

PIANO SOCIALE DI COMUNITÀ 2012 -2013

COMUNITÀ DELLA VALLE DI CEMBRA

Foto in copertina:

Gentile concessione della famiglia del signor Giovanni Sartori.

PRESENTAZIONE

Il piano sociale approvato dall'Assemblea della Comunità della Valle di Cembra è lo strumento di programmazione dei servizi sociali e assistenziali del territorio.

Ogni Comunità di Valle del Trentino ha predisposto in questo periodo un suo piano sociale a valenza territoriale, la Provincia Autonoma di Trento predisporrà in seguito, anche sulla base dei contenuti dei diversi piani sociali di Comunità, un piano sociale provinciale. E' un modo nuovo di lavorare, nel quale i bisogni vengono individuati ed evidenziati dal territorio sulla base delle esigenze reali locali. E' la valle, il territorio della Comunità, che si pone gli obiettivi per assicurarsi un livello di assistenza sociale adeguato.

E' stato un lavoro lungo e laborioso, compiuto dalla Comunità attraverso il Tavolo territoriale, un gruppo di lavoro composto da dodici persone in rappresentanza dei Comuni della valle, degli Istituti comprensivi (scuole), dei Servizi sociali della Comunità, dell'Azienda sanitaria, delle Associazioni di volontariato socio-assistenziale e dei sindacati. In qualità di presidente del tavolo ho avuto modo di apprezzare l'impegno profuso da ognuno dei presenti alle numerose riunioni, impegno che ha portato, in poco più di sei mesi, alla produzione di questo piano.

Ma fin dalle prime riunioni si era già raggiunto un importante risultato: far lavorare insieme intorno ad un unico tavolo i rappresentanti degli Enti e Associazioni che si occupano del settore, aspetto di non poco conto visto che mai c'era stato un confronto così approfondito.

E' il grande vantaggio della condivisione.

A tutti i componenti del gruppo di lavoro va il nostro sentito ringraziamento, nonché un riconoscimento di grande professionalità.

Il Piano sociale è stato poi presentato e condiviso anche con la Conferenza dei Sindaci della Valle di Cembra ed infine, per l'approvazione ufficiale, portato, presentato e discusso in Assemblea di Comunità.

Il piano è composto da una lunga parte di analisi del territorio, necessaria per capirne la natura, gli andamenti demografici e del lavoro, le tendenze e le proiezioni future. Innumerevoli dati raccolti, analizzati, confrontati e infine catalogati per avere una chiave di lettura dei bisogni attuali e futuri.

Da queste analisi sono emersi i bisogni già soddisfatti, quelli che vanno potenziati o migliorati e altri che invece non hanno ancora trovato risposta e per i quali si propongono soluzioni.

Gli obiettivi privilegiati dal piano sono le azioni volte a prevenire le situazioni di disagio e a favorire la domiciliarità, che prendono sostanza sotto forma di schede, con indicazione dei margini di miglioramento, delle azioni da attuare, delle strategie e dei tempi di realizzazione.

Va precisato infine che il piano è dinamico e si evolve velocemente nel tempo mano a mano che cambiano i bisogni o che le azioni prendono forma e pertanto, pur essendo relativo agli anni 2012-2013, sarà oggetto fin da subito di valutazioni e aggiornamenti, dove necessari.

Il lavoro non è quindi concluso, ma appena cominciato.

Ivo Erler

Assessore alle Politiche sociali, salute, RSA e urbanistica

INDICE

1. INTRODUZIONE

2. DESCRIZIONE DEI CONTENUTI

3. ANALISI DEL CONTESTO

3.1 MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

3.2 SUDDIVISIONE AMMINISTRATIVA

3.3 STRUTTURE E SERVIZI PRESENTI NEI COMUNI DELLA VALLE

3.4 ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

3.5 ANDAMENTO DEMOGRAFICO

3.5.1 Dati relativi alla Popolazione

3.5.2 Proiezioni per la Popolazione residente

3.5.3 Natalità

3.5.4 Mortalità

3.5.5 Distribuzione della popolazione

3.5.6 Fenomeno migratorio

3.6 INDICATORI DEL CONTESTO SOCIALE

3.6.1 Servizio Asilo nido

3.6.2 Scuola dell'infanzia

3.6.3 Scolarità

3.6.4 Università della terza età e del tempo disponibile

3.6.5 Criminalità

3.6.6 Incidenti stradali

3.6.7 Mobilità e Trasporti

3.7 INDICATORI DEL CONTESTO ECONOMICO

3.7.1 *Agricoltura*

3.7.2 *Imprese*

3.7.3 *Addetti*

3.7.4 *Assunzioni*

3.7.5 *Unità locali*

3.7.6 *Turismo*

4. ATTIVITÀ SOCIO-ASSISTENZIALI DI LIVELLO LOCALE

5. SINTESI DEI BISOGNI RILEVATI

5.1 SINTESI DEI BISOGNI SODDISFATTI

5.2 SINTESI DEI BISOGNI CHE NECESSITANO DI RISPOSTA

6. DISEGNO DI VALUTAZIONE DEL PIANO DI COMUNITÀ

7. COMUNICAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI COMUNITA'

8. ALLEGATI

1.

INTRODUZIONE

Il piano sociale di Comunità, previsto dall'articolo 12 della L.P. 13/2007, costituisce lo strumento di programmazione delle politiche sociali del territorio ed individua:

- i bisogni riscontrati e le risorse del territorio;
- l'analisi dello stato dei servizi e degli interventi esistenti;
- gli obiettivi fondamentali e le priorità d'intervento;
- gli interventi da erogare, comprese le prestazioni aggiuntive rispetto a quelle essenziali specificate dal piano sociale provinciale;
- le forme e gli strumenti comunicativi per favorire la conoscenza dei servizi disponibili e delle opportunità di partecipazione attiva dei cittadini al sistema delle politiche sociali;

Le Comunità di Valle approvano il piano sulla base della proposta formulata dal tavolo territoriale, organo di consulenza e di proposta per le politiche sociali locali previsto dall'articolo 13 della L.P. 13/2007. I principali compiti che la legge provinciale 13/2007 prevede vengano svolti dal tavolo sono:

- raccogliere le istanze del territorio nel settore delle politiche sociali e contribuire all'individuazione e all'analisi dei bisogni;
- formulare la proposta di piano sociale di comunità.

La Valle di Cembra ha attivato il processo di pianificazione sociale secondo il percorso di seguito descritto.

1. Incontri di informazione alle Amministrazioni comunali, attraverso la Conferenza dei Sindaci, riguardo al processo di pianificazione sociale.
2. Richiesta a tutti i Comuni della Valle di Cembra dei dati sulle associazioni del "terzo settore" presenti sul loro territorio.
3. Approvazione dell'atto politico di indirizzo in Assemblea: VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 12 dell'Assemblea della Comunità, di data 23 giugno 2011 (Allegato 1).
4. Invio di una comunicazione ai sindacati e agli Istituti Comprensivi per richiedere la nomina dei loro rappresentanti al Tavolo Territoriale per il Piano Sociale.

5. Invio di una comunicazione all'APSS - Distretto Sanitario per richiedere la nomina dei loro rappresentanti al Tavolo Territoriale per il Piano Sociale.
6. Risposta dei Comuni con l'elenco delle associazioni del "terzo settore" operanti nel loro territorio.
7. Invio delle lettere alle associazioni del "terzo settore" per la ricognizione della disponibilità alla partecipazione al Tavolo Territoriale di Pianificazione Sociale.
8. Trasmissione candidature.
9. Atto politico dell'organo esecutivo per l'individuazione dei componenti del Tavolo Territoriale per il Piano Sociale della Comunità della Valle di Cembra: VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 57 dell'Organo esecutivo della Comunità, di data 5 settembre 2011 (Allegato 2).

Del presente Tavolo fanno parte:

- Ivo Erler, Assessore con competenze in materia socio-assistenziale e politiche sanitarie della Comunità della Valle di Cembra;
- Sig.ra Chiara Rossi, responsabile del Servizio socio-assistenziale della Comunità;
- Sig. Renato Beber per la rappresentanza dei sindacati;
- Dott.ssa Daniela Zanon, Direttrice del Distretto Sanitario Ovest o suo delegato per la rappresentanza dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari;
- Dott. Roberto Trolli, Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Cembra per la rappresentanza dei servizi educativi e scolastici;
- Dott.ssa Dinali Roshani Mary Pisetta rappresentante dei Comuni di Albiano, Lona-Lases, Segonzano e Sover;
- Sig.ra Luciana Gasperat a rappresentanza dei Comuni di Cembra e Giovo;
- Sig.ra Tiziana Menegatti rappresentante dei Comuni di Faver, Grauno, Grumes, Lisignago e Valda;
- Sig.ra Martina Facchinelli della Cooperativa Sociale Progetto 92 per l'area minori;
- Sig. Fabio Toller dell'associazione Avis Valle di Cembra per l'area adulti;
- Sig.ra Gianna Ferretti, Presidente dell'Associazione Stella Bianca Valle di Cembra per l'area anziani;
- Dott.ssa Emanuela Barbacovi della Cooperativa Sociale C.S.4 per l'area disabili.

Partecipano inoltre alle riunioni del Tavolo Territoriale la dott.ssa Lucia Gasperetti, Facilitatrice della Provincia e la dott.ssa Isabella Ravanelli in qualità di segretaria verbalizzante.

10. Predisposizione della scheda informativa per la condivisione dei dati dei componenti del Tavolo e per la raccolta delle priorità e dei bisogni rilevati sul territorio (Allegati 3a-3b).

11. Convocazione del Tavolo Territoriale per il piano Sociale di Comunità:

È stata convocata la prima seduta il giorno 13 settembre 2011.

Sono stati chiariti i compiti del tavolo territoriale e consegnato ai componenti un questionario per la rilevazione dei bisogni, delle possibili risposte e delle priorità, richiedendone la compilazione anche con il coinvolgimento degli altri Enti o Associazioni che i componenti rappresentano.

12. Convocazione dei Tavoli Tematici

In data 26 settembre 2011 sono stati convocati i Tavoli Tematici per le tre aree di interesse: adulti, minori e famiglie, anziani.

Le aree disabili e stranieri sono trasversali alle altre aree e quindi ricomprese in ognuna di esse.

I Tavoli Tematici operano con finalità temporalmente definite e sono composti da soggetti presenti sul territorio ed esperti nell'ambito di competenza.

Per quanto riguarda il Tavolo Tematico per l'area Adulti hanno partecipato:

- Assessore con competenze in materia socio-assistenziale e politiche sanitarie della Comunità della Valle di Cembra,
- Responsabile del Servizio socio-assistenziale del Comprensorio C5,
- Assistente Sociale dell'area Adulti,
- Rappresentante dell'APSS,
- Rappresentanti delle Associazioni per Adulti operanti in Valle.

Al Tavolo Tematico relativo all'area Minori e Famiglie hanno partecipato:

- Assessore con competenze in materia socio-assistenziale e politiche sanitarie della Comunità della Valle di Cembra,

- Responsabile del Servizio socio-assistenziale del Comprensorio C5,
- Assistente Sociale dell'area Minori e Famiglie,
- Rappresentante dell'APSS,
- Quattro insegnanti degli Istituti scolastici della Valle

Al Tavolo Tematico per l'area Anziani hanno partecipato:

- Assessore con competenze in materia socio-assistenziale e politiche sanitarie della Comunità della Valle di Cembra,
- Responsabile del Servizio socio-assistenziale del Comprensorio C5,
- Assistente Sociale dell'area Anziani,
- Rappresentanti delle Associazioni operanti in Valle.
- Rappresentante Comuni della Valle.

Dall'esito dei lavori dei tavoli sono state ricavate delle indicazioni che sono state riportate al tavolo territoriale.

13. Prima raccolta dei bisogni rilevati e delle priorità.

14. Convocazione del Tavolo Territoriale per il piano Sociale di Comunità:

È stato convocato il Tavolo Territoriale in data 27 settembre 2011 per provvedere all'analisi e interpretazione delle risposte indicate nei questionari e degli esiti dei lavori dei tavoli tematici, per sviluppare una sintesi condivisa di quanto rilevato.

15. Predisposizione della proposta di individuazione dei bisogni e delle priorità.

16. Convocazione del Tavolo Territoriale per il piano Sociale di Comunità:

La sintesi elaborata dagli uffici della Comunità in collaborazione con la Facilitatrice della Provincia, è stata oggetto di ulteriore valutazione nel corso della terza assemblea del Tavolo Territoriale di data 11 ottobre 2011. Si è provveduto all'analisi di tale documento in modo da renderlo il punto di partenza per l'effettiva elaborazione del Piano Sociale.

17. Approvazione da parte del Tavolo della proposta da inviare all'organo politico.

Il Tavolo Territoriale è stato convocato in data 25 ottobre 2011 per procedere alla valutazione e all'approvazione del documento "Analisi Preliminare alla Pianificazione

Sociale” da presentare come proposta all’approvazione dell’Organo esecutivo della Comunità.

18. Trasmissione del documento “Analisi Preliminare alla Pianificazione Sociale” al Servizio Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento.

19. Convocazione dei Tavoli Tematici.

Il Tavolo Tematico per l’area Minori e Famiglie viene convocato il 16 novembre 2011 e nuovamente il 9 gennaio 2012.

Il Tavolo Tematico per l’area Adulti e Disabili si è riunito il 30 novembre 2011.

Infine il Tavolo Tematico per l’area Anziani è stato convocato una prima volta il 24 novembre 2011 e successivamente il 16 dicembre 2011.

Nel corso degli incontri si è cercato di individuare quali bisogni fosse prioritario inserire nel Piano Sociale di Comunità, partendo dalle informazioni presentate dagli Assistenti sociali operanti sul territorio e da quanto inserito nel documento di Analisi Preliminare.

20. Convocazione del Tavolo Territoriale per il Piano Sociale di Comunità.

Il 25 gennaio 2012 viene convocato il Tavolo Territoriale per provvedere alla condivisione con i componenti delle informazioni raccolte. Vengono analizzati i bisogni rilevati e viene stilata per ogni area di intervento una sintesi.

21. Convocazione del Tavolo Territoriale per il Piano Sociale di Comunità.

È stato convocato il Tavolo Territoriale per il Piano Sociale il giorno 20 febbraio 2012.

Nel corso della riunione è stata data presentazione dei contenuti del Piano e del modo in cui questo sarà organizzato.

22. Approvazione da parte del Tavolo del Piano Sociale di Comunità.

Il giorno 1 marzo 2012 viene convocato il Tavolo Territoriale per provvedere all’approvazione del documento definitivo del Piano Sociale della Comunità della Valle di Cembra.

23. Approvazione da parte dell'Assemblea della Comunità della Valle di Cembra: VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 4 dell'Assemblea della Comunità, di data 2 aprile 2012 (Allegato 4).

Il documento finale, approvato dal Tavolo Territoriale per il Piano Sociale viene presentato all'Assemblea della Comunità il giorno 2 aprile 2012 affinché questa provveda all'approvazione definitiva.

24. Trasmissione del Piano Sociale al Servizio Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento.

Il Piano Sociale della Comunità della Valle di Cembra approvato sia dal Tavolo Territoriale che dall'Assemblea della Comunità viene inviato agli uffici provinciali competenti.

Principali riferimenti normativi e di indirizzo amministrativo riferiti al processo di riforma istituzionale, pianificazione sociale ed alle politiche sociali e sanitarie

- Legge Provinciale 16 giugno 2006, n.3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino)
- Legge Provinciale 27 luglio 2007, n.13 (Politiche sociali nella provincia di Trento)
- Legge Provinciale 23 luglio 2010, n. 16 (Tutela della salute nella provincia di Trento)
- “Linee guida per la costruzione dei piani sociali di Comunità” approvate con deliberazione della Giunta Provinciale n. 3179 di data 30 dicembre 2010
- Deliberazione di Giunta provinciale n. 556 di data 25 marzo 2011

2.

DESCRIZIONE DEI CONTENUTI

Nella prima parte, dopo la descrizione della cronistoria dei lavori della Comunità, vengono esposti i risultati delle analisi del contesto, con le indicazioni geografiche, di distribuzione della popolazione, demografiche, sull'andamento dell'economia e della scolarità.

Vengono di seguito riportate le attività socio-assistenziali di livello locale, così come indicate nell'allegato alla DGP n. 556 di data 25 marzo 2011.

Dai risultati delle analisi e delle relazioni degli assistenti sociali il Tavolo Territoriale ha elaborato quindi una sintesi dei bisogni rilevati, riportandoli in maniera schematica in schede di facile lettura, nelle quali sono indicati, per ogni obiettivo evidenziato, i problemi rilevati, le azioni proposte, i tempi di realizzazione previsti e gli eventuali costi.

Si ritiene di operare in un'ottica di promozione del benessere e di prevenzione del disagio attraverso l'attuazione di interventi e progetti volti a

- costruzione di identità (sentirsi parte del proprio territorio)
- partecipazione attiva al processo e alla costituzione del sistema integrato dei servizi sociali e alla crescita della cultura della solidarietà
- valorizzare il ruolo della famiglia e del terzo settore
- garantire il sostegno alle famiglie che si prendono cura di persone anziane e disabili per allontanare nel tempo il ricovero in struttura

Tutte le azioni presentate vengono ritenute essenziali per le finalità descritte in quanto inserite in un progetto globale di sviluppo orientato a dar risposta ai bisogni rilevati nella Valle.

Si ritiene naturalmente indispensabile la prosecuzione degli interventi attualmente attivati in favore della popolazione residente in modo da assicurare il mantenimento dello standard qualitativo quantitativo fino ad ora garantito.

3.

ANALISI DEL CONTESTO

Nota metodologica:

Per alcuni dati è stato possibile estrarre le informazioni aggiornate all'anno 2009 o 2010 direttamente dal sito internet <http://demo.istat.it/index.html> dell'Istat. I principali dati demografici sono stati forniti dal Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento.

Altri dati sono stati estratti da Iet2 (<http://ietpat.fbk.eu/main.php>), sistema informativo sviluppato per la Provincia autonoma di Trento: in particolare alcuni dati ottenuti dalle anagrafi, datati 2008, nonché i dati risalenti all'ultimo censimento della popolazione e delle abitazioni (anno 2001).

I dati storici relativi alla popolazione residente dagli anni '50 agli anni '70 provengono dalla banca dati Trentino in Schede, strumento del Servizio Statistica della P.A.T (<http://www.statistica.provincia.tn.it>).

Si è infine consultato il rapporto Profili di Sicurezza - Infosicurezza 8 redatto da Transcrime.

I dati disponibili con riferimento ai territori comprensoriali non sono stati riportati in quanto non è stato possibile estrarre la parte che interessa le singole Comunità nate dalla suddivisione del Comprensorio Valle dell'Adige.

I dati relativi all'Istituto Comprensivo di Cembra sono tratti dal questionario compilato dal dirigente scolastico Roberto Trolli per la rilevazione dei bisogni per il Piano Sociale della Comunità della Valle di Cembra.

3.1 MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

Il territorio della Comunità della Valle di Cembra, corrispondente al tratto finale del corso dell'Avisio, si colloca dall'insenatura del "Dòs de le Fraïne" a nord sino alla "Serra di San Giorgio" a sud.

La Comunità della Valle di Cembra, situata nella zona centro-settentrionale del Trentino confina ad ovest con la Comunità Rotaliana- Königsberg, a nord con la Provincia autonoma di Bolzano, ad est con la Comunità territoriale della Val di Fiemme e a sud con la Comunità Alta Valsugana e Bersntol e con il Territorio della Val d'Adige.

La Valle di Cembra si estende su una superficie di circa 135,09 Km² e la sua altitudine varia di quasi 500 metri. Il torrente Avisio la divide in due sponde, la destra e la sinistra. Le caratteristiche morfologiche di questa valle sono molto particolari: si presenta, infatti, come un solco profondo e stretto, scavato proprio dal torrente, e con terrazzamenti ricavati sui ripidi pendii che degradano verso il torrente. Adagiati proprio su questi pendii si trovano i comuni della valle.

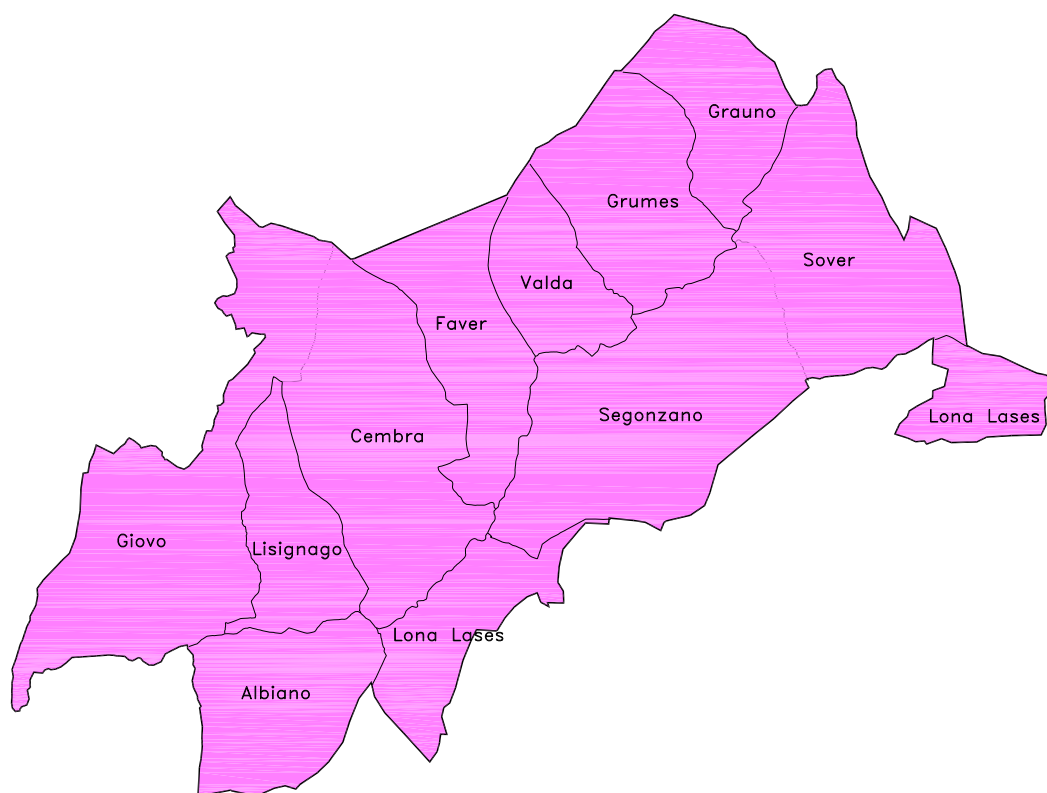
Tra i due versanti è sempre risultata difficile la comunicazione, tanto da portare allo sviluppo di una doppia viabilità su ciascuna delle sponde, caratteristica che crea una difficoltà nella rete viaria della zona. Solo nel XX secolo la viabilità è stata resa carreggiabile con interventi su entrambe le sponde. Più numerosi erano i ponti che, aggettati sul torrente Avisio, mettevano in comunicazione i due versanti della Valle.

Si configura come una valle dalle caratteristiche morfologiche molto marcate, con pendii scoscesi e dossi.

Gli insediamenti storici sono rurali e accentrati di tipo latino, unitari, con costruzioni addossate fra loro, disposte in agglomerato. Altri insediamenti minori sono sparsi a "maso" e derivati dalla colonizzazione tedescofona medievale.

La valle, di tradizione rurale, ha visto lo sviluppo di un consistente settore del porfido, che ha spinto, negli ultimi 20 anni numerosi immigrati a stanziarsi in questo territorio alla ricerca di un lavoro nelle cave.

3.2 SUDDIVISIONE AMMINISTRATIVA



Alla Comunità della Valle di Cembra appartengono undici municipalità: Albiano, Cembra, Faver, Giovo, Grauno, Grumes, Lisignago, Lona-Lases, Segonzano, Sover, Valda.

ALBIANO

Popolazione in anagrafe al 31/12/2010: 1511 abitanti

Stranieri residenti al 31/12/2010: 176

Frazioni: Barco di Sopra e Barco di Sotto

CEMBRA

Popolazione in anagrafe al 31/12/2010: 1856 abitanti

Stranieri residenti al 31/12/2010: 246

Frazioni: Località Lago Santo, Fadana

FAVER:

Popolazione in anagrafe al 31/12/2010: 828 abitanti

Stranieri residenti al 31/12/2010: 57

Frazioni: Località Ponciach, Località Portegnago/Portegnach, Località Rorè

GIOVO:

Popolazione in anagrafe al 31/12/2010: 2490 abitanti

Stranieri residenti al 31/12/2010: 78

Frazioni: Ceola, Masen, Mosana, Palù, Serci, Valternigo, Verla, Ville, Masi (Belvedere, Croce, Franch, Giaz, Paierla Pomarolli, Pozzat, Roncador, San Valentino, Sette Fontane, Spiazzol, Toldin)

GRAUNO:

Popolazione in anagrafe al 31/12/2010: 149 abitanti

Stranieri residenti al 31/12/2010: 16

Frazioni: -

GRUMES:

Popolazione in anagrafe al 31/12/2010: 441 abitanti

Stranieri residenti al 31/12/2010: 18

Frazioni: Gregiòn, Dos, la Riù, Masi e Rella.

LISIGNAGO:

Popolazione in anagrafe al 31/12/2010: 504 abitanti

Stranieri residenti al 31/12/2010: 47

Frazioni: -

LONA-LASES:

Popolazione in anagrafe al 31/12/2010: 854 abitanti

Stranieri residenti al 31/12/2010: 185

Frazioni: Lases (sede comunale), Lona, Piazzole, Casara, Sottolona

SEGONZANO:

Popolazione in anagrafe al 31/12/2010: 1536 abitanti

Stranieri residenti al 31/12/2010: 188

Frazioni: Casal, Gaggio, Gresta, Luch, Parlo, Piazza, Prà, Quaras, Sabbion, Saletto, Scancio (sede comunale), Sevignano, Stedro, Teaio, Valcava. Si trovano nel territorio comunale anche le località: Caloneghi, Gausaldo, Rio Secco, Santuario della Madonna dell'Aiuto.

SOVER:

Popolazione in anagrafe al 31/12/2010: 890 abitanti

Stranieri residenti al 31/12/2010: 49

Frazioni: Montesovér, Piscine, Facendi, Piazzoli , Settefontane , Slósseri , Svéseri, Montalto, masi sparsi

VALDA:

Popolazione in anagrafe al 31/12/2010: 227 abitanti

Stranieri residenti al 31/12/2010: 34

Frazioni: -

3.3 STRUTTURE E SERVIZI PRESENTI NEI COMUNI DELLA VALLE

Per ognuno degli 11 Comuni della Valle di Cembra viene data una panoramica generale sulle strutture e sui servizi presenti sul loro territorio raggruppandole come segue:

Salute: ambulatori medici e farmacie

Cultura: biblioteca, musei, cinema, teatro, circoli culturali, scuola musicale, Università della Terza Età

Famiglia: asili nido, tagesmutter, scuole materne, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado, scuole professionali, oratori, doposcuola, centri di aggregazione, mense scolastiche, strutture per dipendenze, strutture per disabilità, patronati ACLI, Caritas.

Sport: piscina, palestre, campi da calcio, campi da calcetto, campi da tennis, parchi giochi, maneggi, strutture per sport invernali, campo da bocce, campo da pallavolo.

Commercio e Turismo: negozi di alimentari, di abbigliamento, mercerie, rivendite tabacchi e giornali, bar, ristoranti, alberghi, agriturismo.

ALBIANO

Salute: una farmacia, un ambulatorio per il medico di base, un ambulatorio pediatrico, un ambulatorio infermieristico e uno ginecologico_

Cultura: un teatro con 200 posti a sedere, una scuola musicale, una biblioteca comunale, il museo Casa Porfido e l'Università della Terza età presso il Centro Anziani Oasi.

Famiglia: una scuola materna, una scuola elementare e una scuola media, un oratorio, un centro di aggregazione per anziani e uno per giovani. Il servizio mensa scolastica è garantito presso la scuola materna e presso la scuola elementare e secondaria di primo grado; è inoltre attiva anche una mensa per i lavoratori del settore del porfido. Nel comune è presente anche un patronato.

Verrà attivato il servizio di un asilo nido con 20 posti a partire dal mese di settembre 2012.

Sport: una palestra con campo da pallavolo e da calcetto, un campo da calcio, due campi da tennis, due campi regolamentari per il gioco delle bocce. In paese si trovano due parchi giochi più un terzo è situato nelle vicinanze del paese.

Commercio e Turismo: una Famiglia Cooperativa, un panificio e una fioreria. Sono presenti inoltre due bar.

CEMBRA

Salute: una farmacia, un ambulatorio per il medico di base, un ambulatorio pediatrico, un ambulatorio infermieristico e uno ginecologico.

Cultura: un teatro, sei circoli culturali, una biblioteca e l'Università della Terza Età.

Famiglia: un asilo nido per 15 bambini, una scuola materna, una scuola elementare e una scuola media, presso l'istituto è attivo il servizio mensa. Nel comune si trovano inoltre un oratorio e un patronato.

Sport: due palestre, un campo da calcio, un campo da tennis regolamentare, una struttura per il gioco del curling, un campo da bocce, una campo da pallavolo, un parco giochi. In località Lago Santo si trova inoltre un maneggio.

Commercio e Turismo: nel comune sono presenti 27 esercizi commerciali di vario genere, 10 bar- ristoranti o alberghi e quattro agriturismi.

FAVER

Salute: un ambulatorio per il medico di base e un ambulatorio pediatrico.

Cultura: un teatro con 99 posti a sedere, un circolo culturale.

Famiglia: una scuola materna, una scuola elementare, una mensa scolastica, un oratorio e un tavolo giovani.

Sport: una palestra, un campo da calcetto, un campo da pallavolo e tre parchi giochi.

Commercio e Turismo: due rivendite di alimentari, una macelleria e una merceria. Nel Comune si trovano tre bar, due ristoranti, un albergo e due agriturismi.

GIOVO

Le strutture sono distribuite nelle varie frazioni del Comune con prevalenza nella frazione di Verla.

Salute: una farmacia, un ambulatorio per il medico di base, un ambulatorio infermieristico e uno ginecologico e un ambulatorio pediatrico.

Cultura: un teatro, un circolo anziani, una scuola musicale e una biblioteca.

Famiglia: un asilo nido per 24 bambini, una scuola materna, una scuola elementare, una scuola media, una mensa scolastica, quattro centri di aggregazione e tre oratori.

Sport: tre palestre, due campi da calcio, cinque campi da calcetto, tre campi per il gioco delle bocce e otto parchi giochi.

Commercio e Turismo: sei rivendite di alimentari, otto negozi non di alimentari e un tabacchino. Nel Comune si trovano inoltre due bar, due ristoranti, due hotel e cinque agriturismi.

GRAUNO:

Salute: un ambulatorio per il medico di base.

Cultura: ----

Famiglia: ----

Sport: un campo da calcetto, un campo da bocce e un parco giochi.

Commercio e Turismo: un negozio di alimentari e un'osteria.

GRUMES:

Salute: un ambulatorio per il medico di base, un ambulatorio infermieristico e pediatrico.

Cultura: una sala cinema-teatro con 100 posti a sedere, una scuola musicale e l'Università della Terza Età.

Famiglia: una scuola materna, una scuola elementare, un oratorio e una sala giovani. È attivo inoltre presso il municipio un recapito mensile del patronato ACLI.

Sport: una palestra, un campo da calcio, un campo da pallavolo-pallacanestro-calcetto, un campo da bocce e un parco giochi.

Commercio e Turismo: una Famiglia Cooperativa, un bar, una pizzeria-ristorante, un ristorante-affittacamere e un rifugio alpino.

LISIGNAGO:

Salute: un ambulatorio per il medico di base.

Cultura: una biblioteca e l'Università della Terza Età.

Famiglia: una scuola materna.

Sport: un campo da calcetto, un campo da pallavolo e due parchi giochi.

Commercio e Turismo: tre rivendite, un bar e un agriturismo.

LONA-LASES:

Salute: tre ambulatori per il medico di base.

Cultura: un teatro con 99 posti a sedere, una biblioteca e l'Università della Terza Età.

Famiglia: una scuola materna e una scuola elementare con servizio mensa scolastica

Sport: una palestra, un campo da calcio e due parchi giochi.

Commercio e Turismo: due negozi di alimentari, due ristoranti e tre bar.

SEGONZANO:

Le strutture sono distribuite nelle varie frazioni del Comune.

Salute: una farmacia, un ambulatorio per il medico di base, un ambulatorio infermieristico.

Cultura: un teatro con 100 posti a sedere, un circolo culturale e l'università della terza età.

Famiglia: una scuola materna, una scuola elementare con annessa mensa scolastica e una scuola media. È attivo inoltre presso il municipio un recapito mensile del patronato ACLI.

Sport: una palestra, un campo da calcio e uno da calcetto, due parchi giochi.

Commercio e Turismo: cinque rivendite di alimentari e altro, cinque bar-alberghi e un agriturismo.

SOVER:

Le strutture sono distribuite nelle varie frazioni del Comune.

Salute: tre ambulatori per il medico di base e infermieristico.

Cultura: un teatro con 50 posti a sedere.

Famiglia: una scuola materna, una scuola elementare con mensa scolastica.

Sport: una palestra, tre campi da calcetto e cinque parchi giochi.

Commercio e Turismo: tre negozi di alimentari, sei bar-ristoranti-alberghi e un agriturismo.

VALDA:

Salute: un ambulatorio per il medico di base.

Cultura: un teatro con 100 posti a sedere e un circolo culturale.

Famiglia: un centro di aggregazione e un recapito del patronato ACLI.

Sport: un parco giochi.

Commercio e Turismo: un negozio di alimentari, un bar e un bed & breakfast.

3.4 ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Vengono di seguito elencate tutte le Associazioni di volontariato e non, attive sul territorio della Comunità di Valle suddividendole in base ai Comuni in cui operano e all'area di intervento.

ALBIANO:

Associazioni Sportive: A.s.d. Porfido Albiano, DV Sport, A.p.d. Sportinsieme, Unione Ciclistica Valle di Cembra, Associazione Bocciofila, SAT Sezione Albiano.

Associazioni Socio-Assistenziali: Stella Bianca Valle di Cembra – ONLUS.

Associazioni culturali e ricreative: Associazione Amici del Presepio, Corpo Bandistico di Albiano, Centro Musicale Albiano, Coro San Biagio, Associazione Pensionati e Anziani, Associazione High Voltage, Associazione Albiano Senza Frontiere, Associazione Europa.

Enti Protezione Civile: Corpo Volontario VV.FF.

Altre Associazioni: Associazione Carabinieri in Congedo, A.N.A. Albiano, Associazione Reduci e Combattenti, Sezione Cacciatori, Gruppo Missionario Parrocchiale, Gruppo Pastorale Anziani, Consorzio di miglioramento Fondiario di Albiano.

CEMBRA:

Associazioni Sportive: A.C. Cembra '82- Cassa Rurale Giovo, Atletica Valle di Cembra, Centro Danza Tesero 2000, Circolo Tennis Cembra, Curling Club A.N.A., Curling Club Cembra '88, Curling Club Lago Santo, Curling Club Stella Alpina, Sci Club Valle di Cembra, Valle di Cembra Volley, Unione Bocciofila San Rocco, SAT Sezione Cembra.

Associazioni Socio-Assistenziali: Comunità Famiglie Accoglienti di Cembra, Stella Bianca Valle di Cembra – ONLUS, Valle Aperta.

Associazioni culturali e ricreative: Astrofili Valle di Cembra Club 3P, Comitato Anziani e Pensionati di Cembra, Comitato Contrade Cembra, Coro Parrocchiale di Cembra, Coro Novo Spiritu, Donne Rurali, Donne Tombolo, Fanfara Alpina di Cembra, Filodrammatica "Doss Caslir", Gruppo Folkloristico Cembrano, Gruppo Giovani, Gruppo Tradizioni Cembrane, Intagliatori del Legno Val di Cembra, Mainardo II.

Enti Protezione Civile: Corpo Volontario VV.FF.

Altre Associazioni: Associazione d'Arma di Cembra, Associazione Nazionale Paracadutisti di Italia Sezione di Trento, A.N.A. Cembra, Sezione Cacciatori, Comitato spontaneo "per non perdere il treno" - Trenino dell'Avisio - Valle Di Cembra.

FAVER:

Associazioni Sportive: Sci club Valle di Cembra, Polisportiva di Faver.

Associazioni Socio-Assistenziali: Associazione Valle Aperta.

Associazioni culturali e ricreative:, Coro Castion, Banda San Valentino, Gruppo Culturale Faver, Gruppo tradizioni Faorane, Gruppo Donne Rurali di Faver, Gruppo Carnevale Paesano,

Enti Protezione Civile: Corpo Volontario dei VV.FF.

Altre Associazioni: -----

GIOVO:

Associazioni Sportive: U.S. Montecorona, U.S. Giovo, U.S. Verla, U.S. Mosana, Ginnastica artistica di Giovo, Sci Club Valle di Cembra, Simoni Club.

Associazioni Socio-Assistenziali: A.V.U.L.SS. Valle di Cembra, Comitato "Aiutateci ad Aiutare", Circolo ACLI di Verla, Circolo ACLI di Palù.

Associazioni culturali e ricreative: Coro parrocchiale di Ville, Coro parrocchiale di Santa Maria Assunta, Coro Voci nel Vento, Coro Pignatela, Comitato organizzatore della Festa dell'Uva, Comitato organizzatore marcia dell'uva, Filodrammatica di Verla, Coro Giovani Di Palu', Coro parrocchiale di San Rocco, Coro parrocchiale di Palù, Gruppo donne rurali di Verla, Gruppo donne rurali di Palù, Gruppo donne rurali di Mosana, Banda sociale "Piccola Primavera", Gruppo Verla Iniziative, Gruppo Valternigo Iniziative, Gruppo Tottoville, Circolo Anziani e Pensionati, Associazione "NOI" Oratorio parrocchiale di Verla.

Enti Protezione Civile: Corpo Volontario VV.FF.

Altre Associazioni: Associazione Cacciatori di Giovo, Comitato Paese di Mosana, Comitato Paese di Ceola, Gruppo Alpini di Verla, Gruppo Alpini di Palù, Gruppo Alpini di Ville Valternigo, Gruppo Alpini di Ceola, Consiglio pastorale dell' Unità pastorale di Giovo, Equipe di comunità di Verla, Equipe di comunità di Ceola, Equipe di comunità di Palù, Equipe di comunità di Ville, Consorzio di miglioramento Fondiario di Ceola, Consorzio di miglioramento Fondiario di Verla e Mosana, Consorzio di miglioramento Fondiario di Ville e Valternigo, Consorzio di miglioramento Fondiario di Palù e Serci, Comitato "Polenton" Verla.

GRAUNO:

Associazioni Sportive: -----

Associazioni Socio-Assistenziali: -----

Associazioni culturali e ricreative: Pro Loco di Grauno, Comitato culturale mantenimento tradizioni di Grauno.

Enti Protezione Civile: Corpo Volontario VV.FF.

Altre Associazioni: A.N.A. Grauno

GRUMES:

Associazioni Sportive: Sportiva Grumes

Associazioni Socio-Assistenziali: AVIS Comunale Valle di Cembra.

Associazioni culturali e ricreative: Libero Teatro di Grumes, Gruppo Giovani G&G, Rocky Rock, Circolo Pensionati e Anziani, Circolo Culturale Uapa Canapa.

Enti Protezione Civile: -----

Altre Associazioni: A.N.A. Grumes, Sviluppo Turistico Grumes.

LISIGNAGO:

Associazioni Sportive: SAT Sezione Lisignago, SAT Gruppo Giovanile.

Associazioni Socio-Assistenziali: -----

Associazioni culturali e ricreative: Sorgente '90, Circolo Culturale Lisignago Iniziative, Circolo Anziani, Donne Rurali.

Enti Protezione Civile: Corpo Volontario VV.FF.

Altre Associazioni: Consiglio pastorale parrocchiale, Gruppo Missionario, A.N.A Lisignago.

LONA-LASES:

Associazioni Sportive: -----

Associazioni Socio-Assistenziali: Stella Bianca Valle di Cembra – ONLUS.

Associazioni culturali e ricreative: Associazione l'Aquilone, Amici dell'Infanzia - Scuola Materna di Lona-Lases, Coro Parrocchiale, Coro Santa Cecilia, Gruppo Anziani Lona-Lases.

Enti Protezione Civile: Corpo Volontario VV.FF.

Altre Associazioni: Sezione Cacciatori Lona Lases, A.N.A Lona -Lases

SEGONZANO:

Associazioni Sportive: Polisportiva Valcembra

Associazioni Socio-Assistenziali: Club alcolici territoriali di Segonzano "Teniamoci per mano", Stella Bianca Valle di Cembra – ONLUS.

Associazioni culturali e ricreative: Associazione Culturale Il Volo, Associazione For da l'Usc, Coro parrocchiale di Segonzano, Coro parrocchiale di Seignano, Coro parrocchiale di Piazzo,

Coro Le Piramidi, Filodrammatica Nuova Ribalta, Circolo Giovanile Segonzano, Gruppo giovani Sevignano, Gruppo Fotoamatori Segonzano, Gruppo giovani Danza Moderna.

Enti Protezione Civile: Corpo Volontario VV.FF. di Segonzano e di Sevignano

Altre Associazioni: A.N.A Segonzano, Consorzio di miglioramento fondiario, Sezione Cacciatori, Comitato Gemellaggio Segonzano-Segonzac, Comitato Turistico Locale, Warriors Segonzano.

SOVER:

Associazioni Sportive: S.C. Montesover, CAI SAT 3 Valli

Associazioni Socio-Assistenziali: C.R.I. Delegazione Sover, Gruppo A.I.D.O. Sover, Gruppo A.D. V.S.P. Onlus di Sover

Associazioni culturali e ricreative: Circolo culturale “El Rododendro”, Circolo Culturale Teatrale Piscine, MoSoPi, Coro Parrocchiale Sover, Coro “La Valle”, Minicoro “La Valle”, Coro Parrocchiale di Piscine, Coro Parrocchiale di Montesover, Piccolo Coro di Montesover, ASD Extreme Model, Gruppo Anziani Sover, Gruppo Anziani di Piscine, Gruppo Anziani di Montesover, Gruppo Donne Rurali Sover, Circolo culturale e ricreativo “El castegnar”.

Enti Protezione Civile: Corpo Volontario VV.FF. di Sover.

Altre Associazioni: A.N.A. di Sover, A.N.A. di Montesover, Sezione Cacciatori di Piscine, Associazione Polline Verde.

VALDA:

Associazioni Sportive: -----

Associazioni Socio-Assistenziali: Club Alcolisti in Trattamento Nuovo Cammino

Associazioni culturali e ricreative: Circolo Culturale Ricreativo di Valda

Enti Protezione Civile: Corpo Volontario VV.FF.

Altre Associazioni: -----

3.5 ANDAMENTO DEMOGRAFICO

3.5.1 Dati relativi alla Popolazione

La popolazione residente nei Comuni facenti parte della Comunità Valle di Cembra, al 31 dicembre 2010, è di 11.286 abitanti, corrispondente al 2,13 % della popolazione provinciale (che nello stesso anno risultava essere di 529.457 unità).

L'andamento demografico registra, tra gli anni '50 e gli anni '80, una generale diminuzione della popolazione residente ed un'inversione di tendenza, con costante incremento nel periodo successivo.

Andamento demografico della popolazione della Valle di Cembra dal 1951 al 2010 al 31 dicembre

Anno	Residenti		Anno	Residenti
1951	11.623		1991	10.271
1961	11.344		2001	10.765
1971	10.776		2008	11.312
1981	10.262		2010	11.286

Fonti: Trentino in Schede, Iet2 e Servizio Statistica Pat

In termini di valori percentuali si rileva per il periodo 2001-2010 un incremento percentuale vicino al 5%. Rispetto al 1951, la popolazione residente nel 2010 risulta leggermente inferiore, registrando una perdita di circa il 2,9%.

L'andamento demografico è la risultante di fenomeni naturali (nascite e morti) e di fenomeni sociali (flussi migratori in entrata ed in uscita).

Nella tabella che segue si riporta il dato della popolazione residente in Valle di Cembra per gli anni in oggetto, la variazione che tale dato subisce rispetto all'anno precedente, sia in termini numerici che percentuali.

Andamento della popolazione residente per la Comunità della Valle di Cembra e variazioni del
dato negli anni dal 2006 al 2010

31/12 del	Popolazione	Variazione	Variazione percentuale
2006	11.195		
2007	11.315	120	1,07 %
2008	11.312	- 3	-0,03 %
2009	11.308	- 4	-0,04 %
2010	11.286	- 22	-0,19 %

Fonte: Servizio Statistica PAT

Si riportano infine di seguito i dati disaggregati a livello comunale, evidenziando i residenti maschi, le residenti femmine, il numero di nati e il numero di morti.

Popolazione residente per Comuni della Valle di Cembra, suddivisa per sesso con indicazione
del numero di nati e di morti al 31/12/2010.

31/12/2010	Popolazione	Maschi	Femmine	Nati	Morti
Albiano	1.511	770	741	11	10
Cembra	1.856	965	891	23	13
Faver	828	415	413	9	9
Giovo	2.490	1.242	1.248	27	18
Grauno	149	73	76	4	2
Grumes	441	208	233	5	8
Lisignago	504	248	256	6	8
Lona-Lases	854	427	427	2	11
Segonzano	1.536	752	784	10	22
Sover	890	444	446	5	9
Valda	227	102	125	2	2
Comunità	11.286	5.646	5.640	104	112

Fonte: Istat

3.5.2 Proiezioni per la Popolazione residente

Viene stimato che la popolazione residente in Valle nel 2020 raggiungerà il valore 12.601 continuando ad aumentare negli anni successivi.

Proiezione della Popolazione totale per la Comunità della Valle di Cembra al 31 dicembre

2015	2020	2025	2030
12.092	12.601	13.085	13.530

Fonte: Servizio Statistica PAT

La tabella seguente presenta inoltre la proiezione del dato sulla popolazione distinto per fasce d'età.

Proiezione della Popolazione per la Comunità della Valle di Cembra suddivisa per classi d'età

Popolazione 0 – 15 anni				Popolazione 16 – 64 anni				Popolazione 65 anni e oltre			
2015	2020	2025	2030	2015	2020	2025	2030	2015	2020	2025	2030
2.011	1.999	2.033	2.053	7.723	8.092	8.282	8.385	2.358	2.510	2.770	3.092

Fonte: Servizio Statistica PAT

Nella tabella successiva vengono infine presentati i dati relativi alla proiezione della popolazione disaggregati per Comune di residenza, indicando inoltre la variazione in valore assoluto del dato stesso.

Proiezione della Popolazione per i Comuni della Valle di Cembra.

Variazione del dato in valore assoluto rispetto all'anno 2010

Comune	Popolazione residente al 2010	Proiezione popolazione per il 2020	Variazione in valore assoluto
Albiano	1.511	1.619	+ 108
Cembra	1.856	2.165	+ 309
Faver	828	927	+ 99
Giovo	2.490	2.691	+ 201
Grauno	149	153	+ 4
Grumes	441	491	+ 50
Lisignago	504	542	+ 38
Lona-Lases	854	931	+ 77
Segonzano	1.536	1.821	+ 285
Sover	890	989	+ 99
Valda	227	271	+ 44
TOTALE	11.286	12.600	+ 1.314

Fonte: Iet2

3.5.3 Natalità

Con riferimento ai fenomeni naturali nel triennio 2006-2008 si registra un tasso di natalità medio nella Comunità di 10,88 nati per mille abitanti, con Faver quale comune con il valore più alto (14,82‰), mentre i valori più bassi si rilevano a Grauno e Grumes, (6,62‰ e 7,87‰). A livello provinciale il dato, nello stesso arco temporale, si attestava al 10,25‰.

Tasso di Natalità per i Comuni della Valle di Cembra per gli anni 2004 e 2008

Comune	Anno 2004	Anno 2008
Albiano	10,93	10,11
Cembra	9,46	10,84
Faver	13,95	14,82
Giovo	13,23	10,32
Grauno	4,52	6,62
Grumes	5,01	7,87
Lisignago	3,37	11,95
Lona-Lases	15,58	12,56
Segonzano	12,21	11,81
Sover	12,64	9,35
Valda	5,90	8,68
Comunità	11,28	10,88

Fonte: Iet2

Il Comune nel quale si rileva l'aumento maggiore delle nascite è Lisignago, infatti in quattro anni il tasso di natalità è passato da 3,37 ‰ a 11,95 ‰.

A Sover invece viene rilevata la diminuzione maggiore, nel 2004 il tasso di natalità era pari a 12,64 ‰, nel 2008 è sceso a 9,35 ‰.

3.5.4 Mortalità

Per quanto riguarda il tasso di mortalità, il valore è pari a 8,9 morti ogni mille abitanti: il dato minimo è quello di Faver con 6,41‰, quello massimo di Lisignago con 12,62‰. Il dato della Comunità risulta leggermente inferiore a quello provinciale (8,98 morti ogni mille abitanti).

Tasso di Mortalità per i Comuni della Valle di Cembra per gli anni 2004 e 2008

Comune	Anno 2004	Anno 2008
Albiano	6,83	8,09
Cembra	6,05	9,40
Faver	9,02	6,41
Giovo	6,41	6,97
Grauno	6,79	11,04
Grumes	12,17	10,73
Lisignago	10,11	12,62
Lona-Lases	8,90	9,21
Segonzano	9,95	9,66
Sover	9,75	11,15
Valda	14,75	11,58
Comunità	8,12	8,90

Fonte: Iet2

Il risultato tra il tasso di natalità e quello di mortalità è un saldo naturale, a livello di Comunità, del 1,98‰ (il dato provinciale è 1,27‰).

Tra i diversi comuni si segnalano sia valori positivi che negativi, con il dato più elevato a Faver con +8,41‰ e il valore minimo a Grauno con – 4,42‰.

3.5.5 Distribuzione della popolazione

Per quanto concerne la suddivisione della popolazione per classi d'età, i dati Istat al 1 gennaio 2010 mostrano che la popolazione compresa tra 0 e 17 anni rappresenta il 20,45% della popolazione, con 2.312 persone in questa fascia d'età: la percentuale minore di giovani si registra a Grauno (con il 12,77%), mentre a Lona-Lases questa fascia raggiunge il livello più alto (22,34% della popolazione).

Alla stessa data (1 gennaio 2010), la popolazione ultrasessantacinquenne rappresenta il 18,74% della popolazione (pari a 2.119 persone). Il comune con la percentuale più alta di anziani è Grumes (24,18%), mentre a Cembra (16,48%) si registra il dato più basso.

Al primo gennaio 2010, si contano all'interno della Comunità 71 persone che superano i 90 anni (58 donne e 13 uomini), le quali rappresentano il 3,35% della popolazione ultrasessantacinquenne.

Si riporta la tabella che mostra la suddivisione della popolazione in minori, adulti ed anziani, per singoli Comuni e Comunità. Viene inoltre riportata la percentuale relativa alla popolazione delle tre fasce d'età sul totale della popolazione residente nei Comuni e nella Comunità.

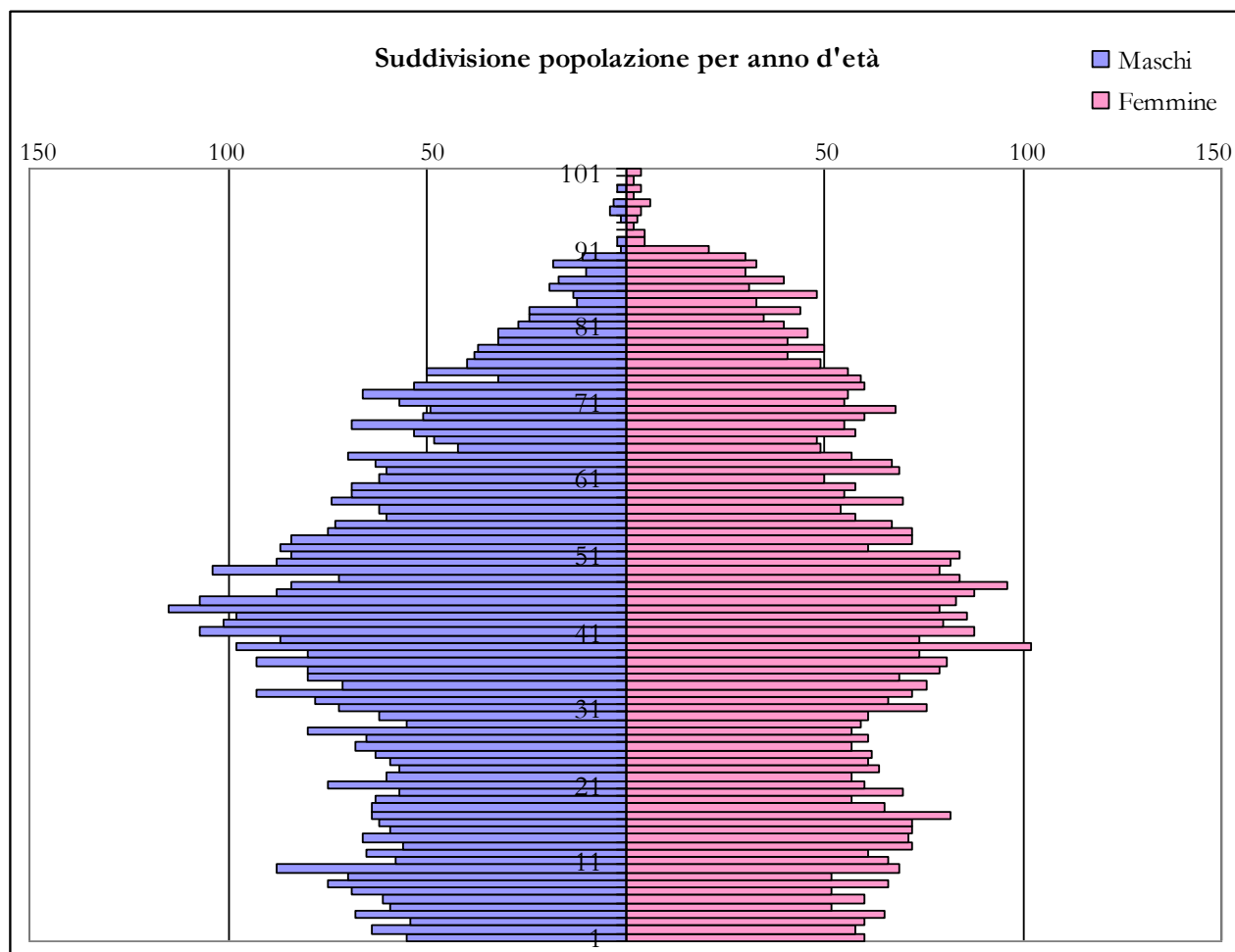
Suddivisione della popolazione in minori, adulti ed anziani, per singoli Comuni e Comunità.

01/01/2010	0-17 anni				18-64 anni				65 anni e oltre			
	Maschi	Femmine	Totale	%	Maschi	Femmine	Totale	%	Maschi	Femmine	Totale	%
Albiano	156	158	314	20,82	477	426	903	59,88	131	160	291	19,30
Cembra	208	161	369	19,81	622	565	1187	63,71	138	169	307	16,48
Faver	94	94	188	22,41	238	239	477	56,85	87	87	174	20,74
Giovo	259	246	505	20,39	782	756	1538	62,09	188	246	434	17,52
Grano	11	7	18	12,77	52	44	96	68,09	8	19	27	19,15
Grumes	37	55	92	20,22	137	116	253	55,60	40	70	110	24,18
Lisignago	52	56	108	21,30	159	139	298	58,78	43	58	101	19,92
Lona-Lases	84	103	187	22,34	280	228	508	60,69	51	91	142	16,97
Segonzano	159	172	331	21,36	480	447	927	59,81	121	171	292	18,84

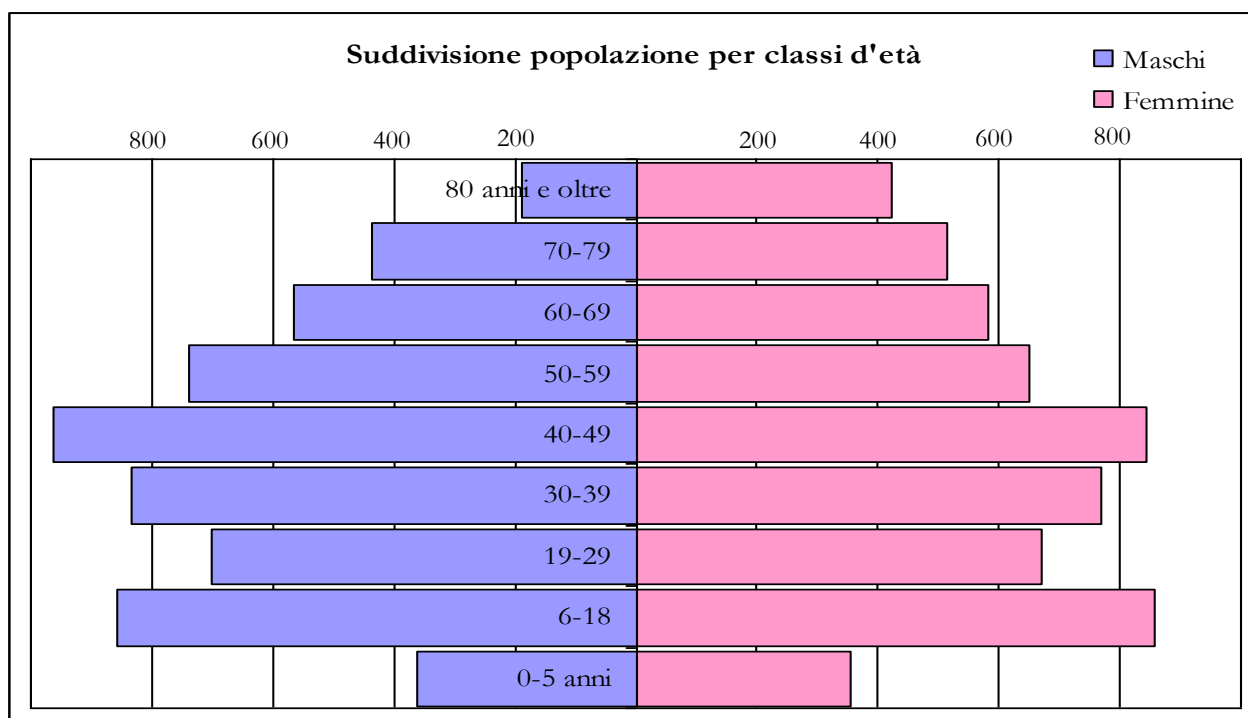
01/01/2010	0-17 anni				18-64 anni				65 anni e oltre			
	Maschi	Femmine	Totale	%	Maschi	Femmine	Totale	%	Maschi	Femmine	Totale	%
Sover	79	76	155	17,11	299	255	554	61,15	74	123	197	21,74
Valda	18	27	45	20,00	68	68	136	60,44	14	30	44	19,56
Comunità	1220	1212	2312	20,45	3531	3226	6877	60,82	895	1224	2119	18,74

Fonte: elaborazione dati Istat

Nel grafico sottostante si evidenzia la composizione della popolazione per età anagrafica dei residenti (dati Istat).



Il grafico successivo rappresenta la suddivisione della popolazione per classi d'età a partire dalla fascia 0-5 anni (i potenziali fruitori di asilo nido e scuola materna), 6-18 anni (corrispondente all'obbligo scolastico) finendo con la fascia 80 anni e oltre (grandi anziani). I dati sono riferiti al primo gennaio 2010.



Suddivisione della popolazione della Comunità della Valle di Cembra per classi d'età.

Età	Maschi	Femmine
0-5 anni	361	355
6-18 anni	859	857
19-29 anni	701	669
30-39 anni	832	769
40-49 anni	964	845
50-59 anni	737	651
60-69 anni	567	581
70-79 anni	437	513
80 anni e oltre	188	422
Totale	5646	5662

Fonte: elaborazione dati Istat

Nella tabella qui accanto si riportano i valori puntuali di quanto illustrato nel grafico.

Rappresentativo della struttura della popolazione per età è l'indice di vecchiaia, vale a dire il rapporto percentuale tra la popolazione in fascia 65 anni e oltre e quella tra 0 e 14 anni: tale indicatore permette di apprezzare l'incidenza della popolazione, convenzionalmente definibile come anziana, su quella giovane. In Valle di Cembra, per l'anno 2008, l'indice si attestava al 110,52% mentre a livello provinciale al 125,3%. Un valore elevato di tale indice solleva la questione della disponibilità e dell'accesso ai servizi di sostegno e cura dedicati alle fasce di popolazione di età avanzata.

Una maggior incidenza di popolazione anziana porterà ad una maggior richiesta di servizi socio-sanitari integrati per far fronte ai bisogni crescenti di questa fascia di popolazione.

Altro indicatore è l'indice di sostituzione o di ricambio, vale a dire il rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione attiva (classe di età 60-64 anni) e coloro che stanno per entrarvi (classe di età 10-14 anni). Il dato che si registra in Comunità (per l'anno 2008) è pari al 87,27% (116,65% a livello provinciale).

Ulteriore indicatore è l'indice di carico sociale: esso esprime, in termini percentuali, il rapporto tra la parte di popolazione giovanissima (0-14 anni) sommata a quella anziana (oltre i 65 anni), e quella appartenente alla fascia 15-64 anni. Il valore per l'anno 2008 in Valle di Cembra è pari al 55,64%, mentre il dato provinciale era 52,76%

Con riguardo agli indicatori citati (indice di ricambio e indice di carico sociale), va considerato che nel 2007 è stata innalzato l'obbligo scolastico a 10 anni e conseguentemente si è elevata l'età di ingresso nel mondo del lavoro a 16 anni, subordinatamente al conseguimento di un titolo di studio almeno triennale.

L'età media della popolazione della comunità sta progressivamente aumentando e, nell'anno 2008, è pari a 40,7 anni (il dato provinciale è di 42,05 anni). Gli analoghi valori registrati nell'anno 2005 si attestavano a 40,34 per la Comunità e a 41,69 per la Provincia.

In costante aumento nell'ultimo decennio è il numero delle famiglie, che nel 2010 erano 4.442 (nel 2000 se ne contavano 4.132).

Numero totale di Famiglie in Anagrafe per la Comunità della Valle di Cembra al 31/12

Anno	Numero di Famiglie
1995	3.979
2000	4.132
2005	4.303
2010	4.442

Fonte: Iet2

Per quanto riguarda il numero di famiglie ripartito tra i differenti comuni della Valle, al 2010 il valore più elevato si presenta a Giovo dove risiedono 952 famiglie (nel 2000 erano 878) seguito da Cembra con 734 famiglie (734 nel 2000) e da Segonzano con 608 famiglie (559 nel 2000).

Come evidente nella tabella sotto riportata nel corso di dieci anni l'aumento maggiore del numero di famiglie si è riscontrato nel comune di Cembra (+ 89) mentre il numero è leggermente diminuito per i comuni di Grumes (- 5) e Sover (- 6).

Numero di Famiglie in Anagrafe suddivise per Comune della Valle di Cembra al 31/12

Comune	Numero di famiglie al 31/12	
	2000	2010
Albiano	520	568
Cembra	645	734
Faver	304	318
Giovo	878	952
Grauno	62	67
Grumes	191	186
Lisignago	191	197
Lona-Lases	299	334
Segonzano	559	608
Sover	389	383
Valda	94	95

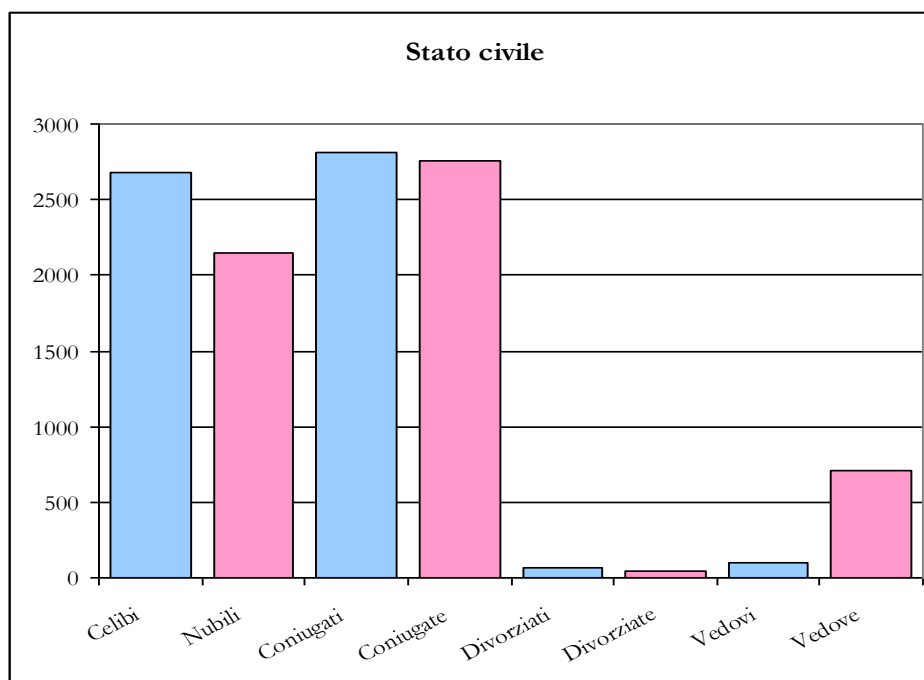
Fonte: Iet2

Le proiezioni per il 2020 prevedono un ulteriore aumento, con un dato di 4.990 famiglie, a fronte di una popolazione stimata di 12.600.

A livello di Valle, il numero medio dei componenti delle famiglie per l'anno 2010 è di 2,54 (calcolato mediante il rapporto tra la popolazione ed il numero delle famiglie), leggermente superiore rispetto al valore medio provinciale di 2,35.

Nello stesso anno il comune che risulta avere il valore medio più elevato è Albiano (2,66) seguito da Giovo (2,62) e da Faver (2,6).

Al primo gennaio 2010 la popolazione della Comunità della Valle di Cembra contava, in relazione allo stato civile, 5.565 persone coniugate (pari al 49,21% della popolazione totale); i celibi e le nubili registrate sono 4825 (corrispondenti al 42,67% della popolazione totale); le persone divorziate sono 110 (cioè lo 0,97% del totale) ed infine le persone vedove sono 808 (il 7,15% della popolazione).



La tabella sotto riportata presenta i valori assoluti relativi allo stato civile della popolazione suddivisa per comune di residenza e per sesso.

Popolazione totale dei Comuni della Valle di Cembra suddivisa per stato civile e per sesso

01/01/2010	Maschi				Femmine			
Comuni	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove
Albiano	359	390	6	9	282	374	5	83
Cembra	473	467	9	19	325	462	8	100
Faver	183	224	4	8	161	218	0	41
Giovo	585	613	8	23	477	620	7	144
Grauno	31	37	2	1	23	34	0	13
Grumes	91	116	4	3	88	115	2	36
Lisignago	132	116	2	4	99	112	5	37
Lona-Lases	203	200	8	4	165	188	4	65
Segonzano	359	383	7	11	316	370	10	94
Sover	211	218	11	12	157	212	6	79
Valda	49	48	1	2	56	48	1	20
Comunità	2676	2812	62	96	2149	2753	48	712

fonte: Istat

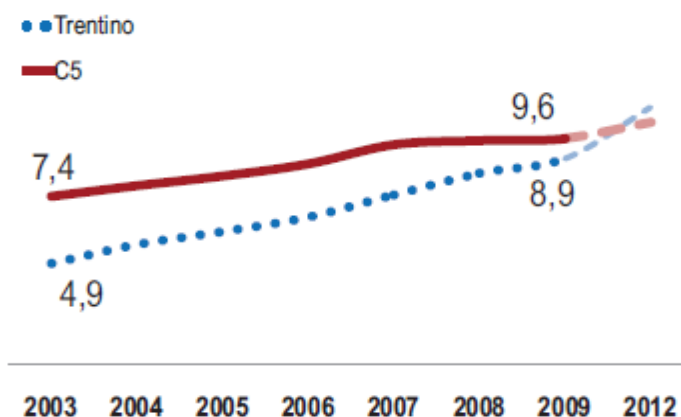
3.5.6 Fenomeno migratorio

Nel triennio 2006-2008 in relazione ai fenomeni sociali (immigrazioni ed emigrazioni) che influenzano l'andamento della popolazione, si rileva che il rapporto tra la sommatoria degli immigrati e la popolazione media dello stesso triennio è pari al 30,07‰ (superiore al dato provinciale che è invece di 38,19‰): si rilevano consistenti differenze tra i vari comuni, con Segonzano, Cembra e Grauno che registrano valori elevati (rispettivamente di 39,49‰, 39,57‰ e 48,57‰), mentre i valori più contenuti sono quelli di Faver e di Giovo (18,42‰ e 19,29‰).

Il saldo migratorio (definibile come il rapporto tra la differenza tra gli immigrati e gli emigrati nel triennio e la popolazione media dello stesso triennio, per mille) pari al 4,76‰, con oscillazioni tra il 13,25‰ e l'11,59‰ di Grauno e di Segonzano e il -3,58‰ di Grumes e il -2,4‰ di Faver. A livello provinciale quest'indice si attesta al 9,97‰.

La presenza di stranieri nella Comunità è pari al 9,62% della popolazione residente (dato 2009).

Tra il 2003 e il 2009 la popolazione straniera della Comunità è aumentata da 7,4 a 9,6 stranieri ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Si registra un costante incremento della popolazione straniera residente per il periodo 2005-2009: al primo gennaio 2010 gli stranieri residenti risultano essere 1.088 (568 maschi e 520 femmine).

Popolazione straniera residente in Valle di Cembra al 31/12 per il quinquennio 2006-2010

Anno	2006	2007	2008	2009	2010
Stranieri	959	1051	1080	1088	1.094
Incidenza stranieri	8,57	9,29	9,55	9,62	9,69

fonte: Istat (dati 2009) e Iet2

Quando si parla di “incidenza stranieri” si fa riferimento al rapporto percentuale tra la popolazione straniera e il numero totale degli abitanti residenti.

Il dato aggiornato al 31 dicembre 2010 evidenzia che il più elevato numero di stranieri residenti risulta essere stato rilevato nel Comune di Cembra (246 immigrati) seguito da Segonzano (188), Lona-Lases (185) e Albiano (176), in tutti gli altri paesi della Valle il valore è di gran lunga inferiore alle 100 unità.

È interessante poi notare l’incidenza percentuale della popolazione straniera sulla popolazione totale nei differenti Comuni. Il tasso percentuale più alto viene rilevato a Lona-Lases, 21,66%, seguito dal Comune di Valda con il 14,98% e da quello di Cembra con il 13,25%.

Compiendo un’analisi del lungo periodo (1990-2010), la popolazione straniera passa da 190 persone a 1094, con un’incidenza sulla popolazione residente che varia dallo 0,54% (del 1989) al 9,62% (del 2009).

Andamento della Popolazione straniera residente in Valle di Cembra dal 1990 al 2010

Anno	Stranieri residenti	Anno	Stranieri residenti	Anno	Stranieri residenti
1990	190	1997	481	2004	858
1991	245	1998	525	2005	906
1992	270	1999	599	2006	959
1993	314	2000	676	2007	1.051
1994	405	2001	723	2008	1.080
1995	404	2002	733	2009	1.088
1996	419	2003	800	2010	1.094

Fonte: Iet2

Di seguito si riporta, infine, la tabella degli stranieri presenti sul territorio in data 1 gennaio 2010.

Si presentano i dati suddivisi per enti (comuni e Comunità), per classe d'età e sesso.

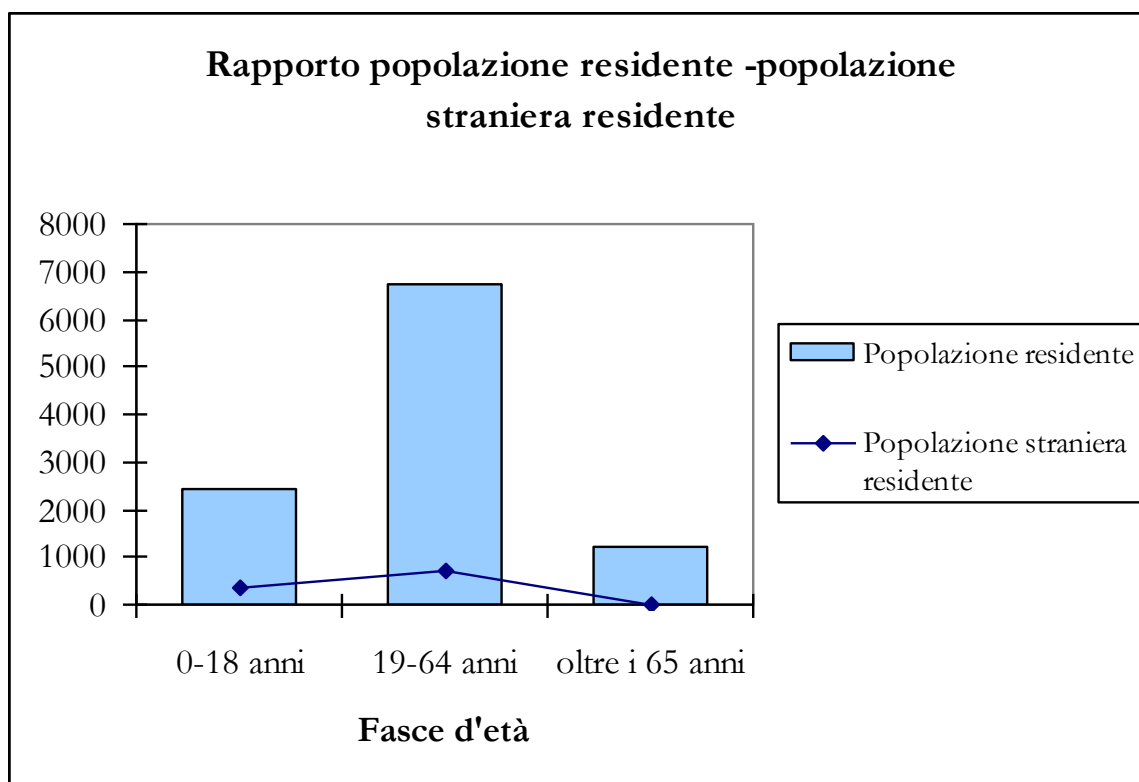
Viene evidenziata inoltre la percentuale di stranieri residenti sulla popolazione totale della classe d'età di riferimento residente nel Comune o nella Comunità.

Popolazione straniera residente al 1 gennaio 2010 suddivisa per classi d'età e sesso

01/01/2010	0-17 anni				18-64 anni				65 anni e oltre			
	Maschi	Femmine	Totale	%	Maschi	Femmine	Totale	%	Maschi	Femmine	Totale	%
Albiano	30	26	56	17,83	67	49	116	12,85	0	2	2	0,69
Cembra	46	32	78	21,14	88	79	167	14,07	2	3	5	1,63
Faver	11	10	21	11,17	19	18	37	7,76	0	0	0	0,00
Giovo	8	9	17	3,37	15	35	50	3,25	0	1	1	0,23
Grauno	2	3	5	27,78	3	3	6	6,25	0	1	1	3,70
Grumes	2	3	5	5,43	10	11	21	8,30	0	1	1	0,91
Lisignago	15	7	21	19,44	19	15	34	11,41	0	0	0	0,00
Lona-Lases	27	26	53	28,34	61	47	108	21,26	0	0	0	0,00
Segonzano	29	28	57	17,22	70	66	136	14,67	0	2	2	0,68
Sover	10	8	18	11,61	17	18	35	6,32	0	2	2	1,02
Valda	5	4	9	20,00	12	9	21	15,44	0	2	2	4,55
Comunità	185	156	340	14,71	381	350	731	10,63	2	14	16	0,76

Fonte: Istat

Il grafico che segue mostra il numero dei residenti al 1 gennaio 2010 (colonne) e il numero degli stranieri presenti alla stessa data (linea) , suddivisi per classi d'età.



Nella tabella seguente viene presentato un confronto tra il numero di minori residenti in Valle e il numero di minori stranieri residenti al 1 gennaio 2005 e al 1 gennaio 2010.

La tabella evidenzia inoltre il valore relativo all'incidenza percentuale dei minori stranieri sul totale di soggetti rientranti nella fascia d'età 0-17 anni.

Minori italiani e minori stranieri residenti in Valle di Cembra al 1 gennaio 2005/2010

Anno	Minori italiani	Minori stranieri	% Stranieri
2005	2294	301	13,12
2010	2312	340	14,71

Fonte: Istat

In relazione alla provenienza delle 1.094 persone straniere presenti nel 2010, 764 sono immigrati europei, 220 provengono dal continente africano, 70 sono asiatici ed infine 40 arrivano dalle Americhe.

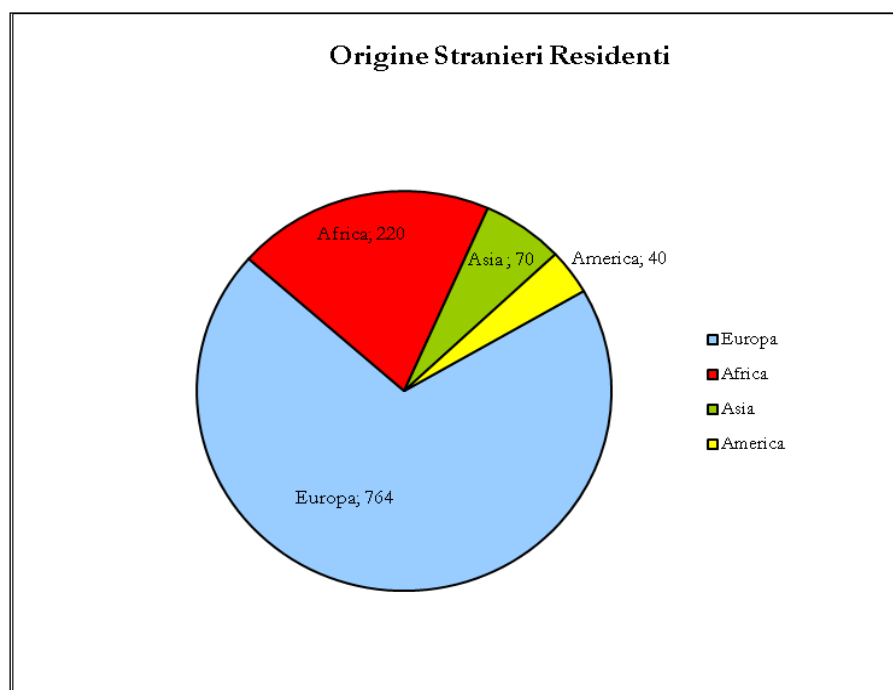
Stranieri residenti in Valle di Cembra suddivisi per cittadinanza al 31 dicembre.

Quinquennio 2006-2010

Cittadinanza stranieri residenti in Comunità	2006	2007	2008	2009	2010
Europa	698	687	687	681	679
Unione Europea	20	84	82	83	89
Asia	66	81	92	83	70
Africa	145	166	180	205	220
Nord-Centro America	8	9	7	7	7
Sud America	22	24	32	29	33
Totale	959	1.051	1.080	1.088	1.094

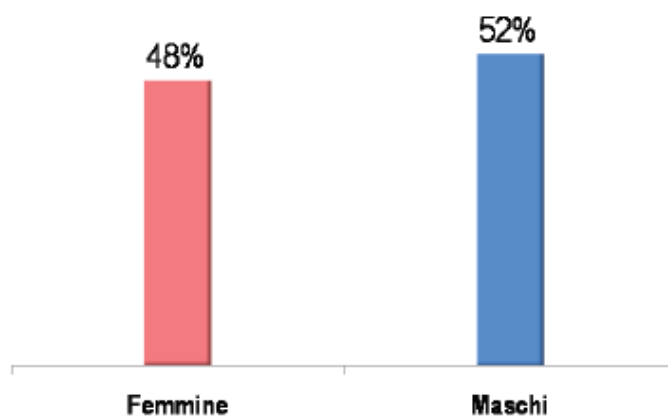
Fonte: Servizio Statistica della Pat - Istat

Il grafico seguente mostra la ripartizione degli immigrati residenti in Valle per l'anno 2010 sulla base del continente d'origine.



In Valle di Cembra la nazionalità più presente è quella macedone, seguita da quella marocchina.

L'analisi dei dati del 2009 evidenzia tra la popolazione straniera residente nella Comunità della Valle di Cembra una percentuale di maschi leggermente superiore a quella delle femmine. Il grafico presenta tale dato.



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Tale dato risulta essere in controtendenza rispetto a quello provinciale e a quello nazionale che mostrano invece una crescente maggioranza di immigrate femmine (51,5% di donne a livello locale e 51,3% su scala nazionale). Una spiegazione per tale fenomeno può essere individuata nell'economia caratteristica della Comunità, basata principalmente sull'estrazione del porfido e sulla viticoltura, attività che richiamano prevalentemente lavoratori di sesso maschile.

3.6 INDICATORI DEL CONTESTO SOCIALE

3.6.1 Servizio Asilo nido

Il servizio di asilo nido in Valle è attivo nel comune di Giovo, con una struttura che al 31 dicembre 2010 offre 24 posti, e dal 27 febbraio 2012 a Cembra, con una struttura che attualmente offre 11 posti che diventeranno 15 a partire dal mese di settembre 2012.

I servizi sono gestiti in convenzione tra alcuni Comuni.

Valutazione dell'offerta quantitativa del servizio nido d'infanzia, per la Comunità di Valle al 31/12/2010

Anno educativo 2009/2010	Bambini di età inferiore a 3 anni	Offerta posti	Richiesta reale	Grado di copertura	Rapporto tra offerta reale e richiesta reale
Valle di Cembra	347	24	46	6,90	52,20

Fonte: Servizio Statistica PAT

Le famiglie della Valle contano inoltre sulla prossima attivazione di un nuovo asilo nido nel Comune di Albiano con 20 posti.

3.6.2 Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia è presente in quasi tutti i comuni della Valle di Cembra. I bambini residenti nel territorio della Comunità con età tra i 3 e i 5 anni compresi, risultano essere 365 al 31 dicembre 2010. Di questi 63 sono di cittadinanza straniera.

La tabella sotto riportata presenta il numero di unità scolastiche presenti in Valle distinte in scuole provinciali ed equiparate, evidenziando inoltre il numero di iscritti e il numero di insegnanti in esse presenti.

Iscritti alla scuola dell'infanzia, numero di insegnanti e numero di unità scolastiche per la Comunità della Valle di Cembra (anno scolastico 2010/2011): Scuole Provinciali

Anno scolastico 2010/2011	Unità scolastiche	Iscritti	Insegnanti
Valle di Cembra	3	91	14

Fonte: Servizio Statistica PAT

Iscritti alla scuola dell'infanzia, numero di insegnanti e numero di unità scolastiche per la Comunità della Valle di Cembra (anno scolastico 2010/2011): Scuole Equiparate

Anno scolastico 2010/2011	Unità scolastiche	Iscritti	Insegnanti
Valle di Cembra	7	257	36

Fonte: Servizio Statistica PAT

Totale degli iscritti alla scuola dell'infanzia, del numero di insegnanti e del numero di unità scolastiche per la Comunità della Valle di Cembra (anno scolastico 2010/2011)

Anno scolastico 2010/2011	Unità scolastiche	Iscritti	Insegnanti
Valle di Cembra	10	348	50

Fonte: Servizio Statistica PAT

3.6.3 Scolarità

Negli anni, si registra un aumento della popolazione residente in fascia scolare.

Nella prima delle tabelle che seguono si riporta il trend che ha subito il numero degli alunni residenti in Comunità e frequentanti in Comunità per il grado “scuole elementari”.

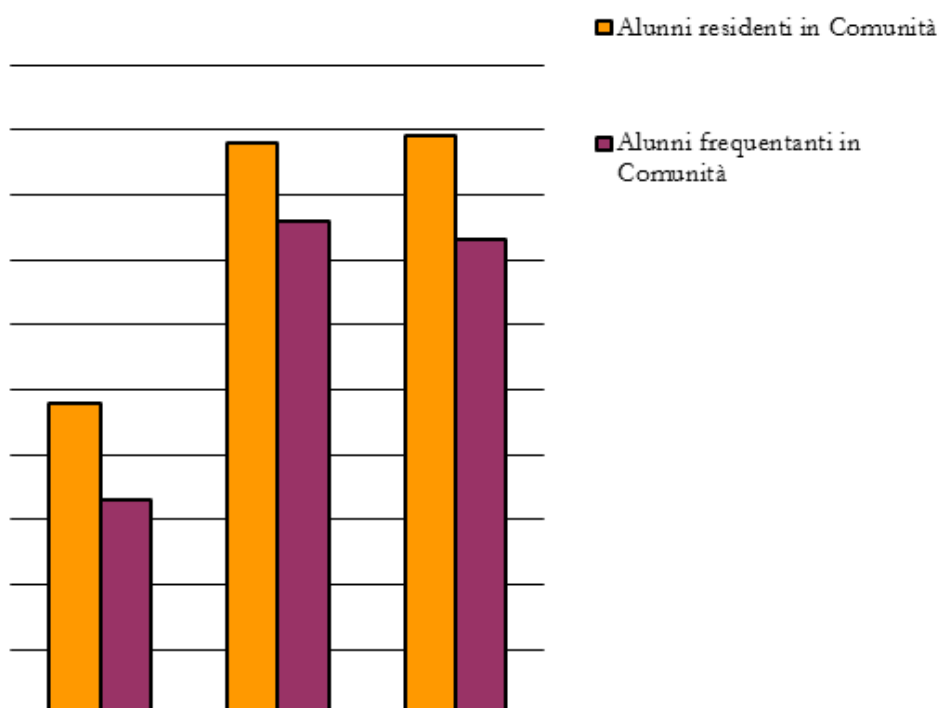
Iscritti totali nelle Scuole elementari con sede in Provincia di Trento.

Anni scolastici 2000/2001 - 2005/2006 – 2009/2010

Anno scolastico	Alunni residenti in Comunità	Alunni frequentanti in Comunità
2000/2001	608	593
2005/2006	648	636
2009/2010	649	633

Fonte: Servizio Statistica PAT

Scuole elementari



Il numero dei bambini stranieri iscritti nelle scuole elementari presenti in Comunità è stato altalenante nell'ultimo decennio, come mostrano i dati qui di seguito illustrati.

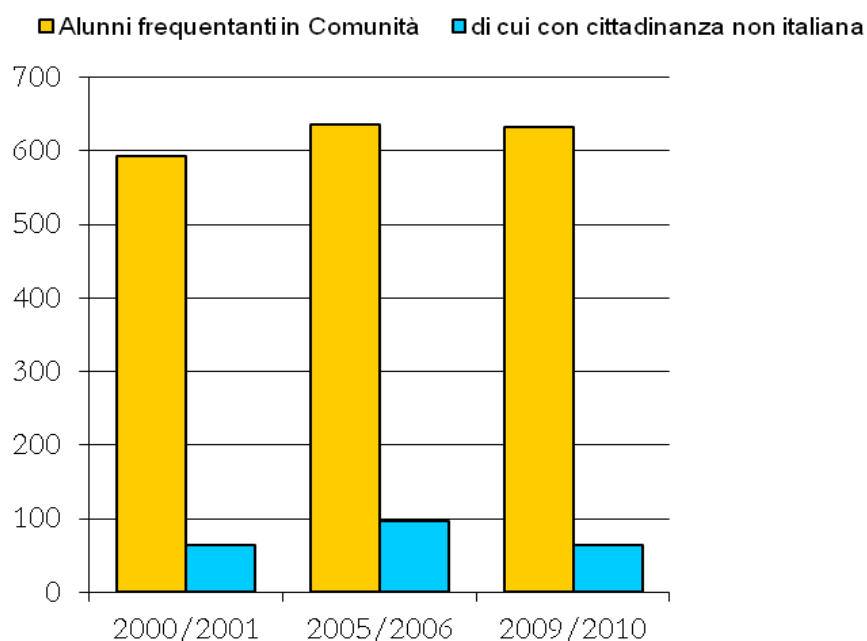
Iscritti stranieri nelle Scuole elementari della Comunità della Valle di Cembra.

Anni scolastici 2000/2001 - 2005/2006 – 2009/2010

Anno scolastico	Alunni frequentanti in Comunità	di cui con cittadinanza non italiana	%
2000/2001	593	65	10,96
2005/2006	636	97	15,25
2009/2010	633	64	10,11

Fonte: Servizio Statistica PAT

Scuole elementari - iscritti stranieri



Seguono i dati relativi all'andamento del numero degli alunni per le scuole medie: anche in questo caso si confronta il numero degli alunni residenti in Comunità con il numero degli alunni frequentanti nelle scuole del Territorio. Come osservato per la scuola primaria, anche in questo frangente il numero degli "alunni mancanti" (cioè che sebbene residenti in Comunità, frequentano la scuola secondaria di primo livello in comuni non appartenenti a questo territorio) è rilevante, con un incremento dal 14 al 25%.

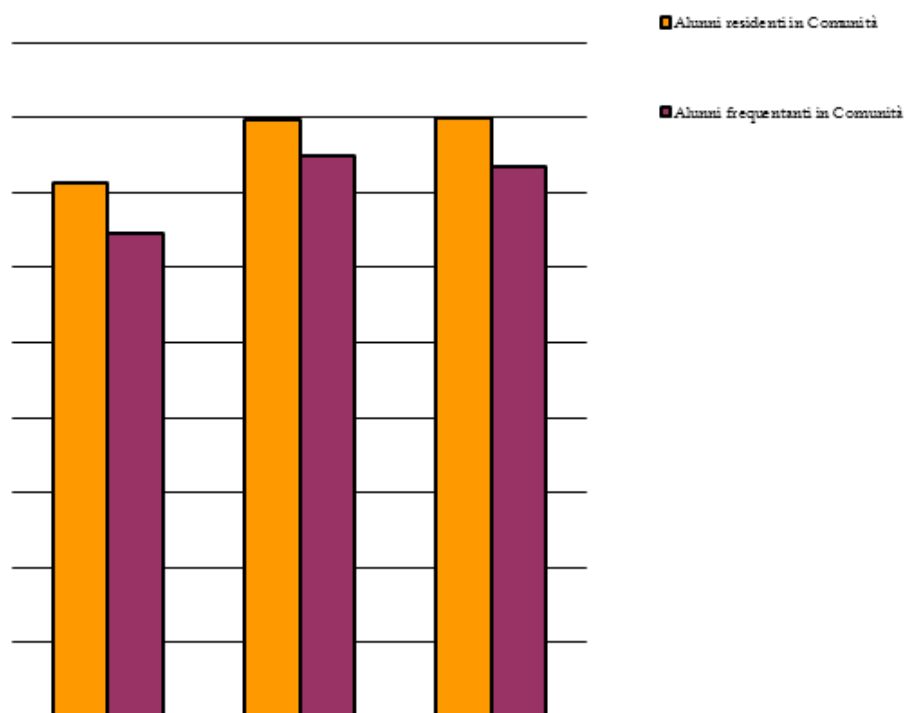
Iscritti totali nelle Scuole Medie Inferiori con sede in Provincia di Trento.

Anni scolastici 2000/2001 - 2005/2006 – 2009/2010

Anno scolastico	Alunni residenti in Comunità	Alunni frequentanti in Comunità
2000/2001	356	323
2005/2006	399	374
2009/2010	400	367

Fonte: Servizio Statistica PAT

Scuole medie



Quanto all'incidenza degli studenti stranieri frequentanti le scuole secondarie di primo livello sul territorio della Comunità, si rileva, per l'anno 2009/2010 una percentuale superiore al 12%.

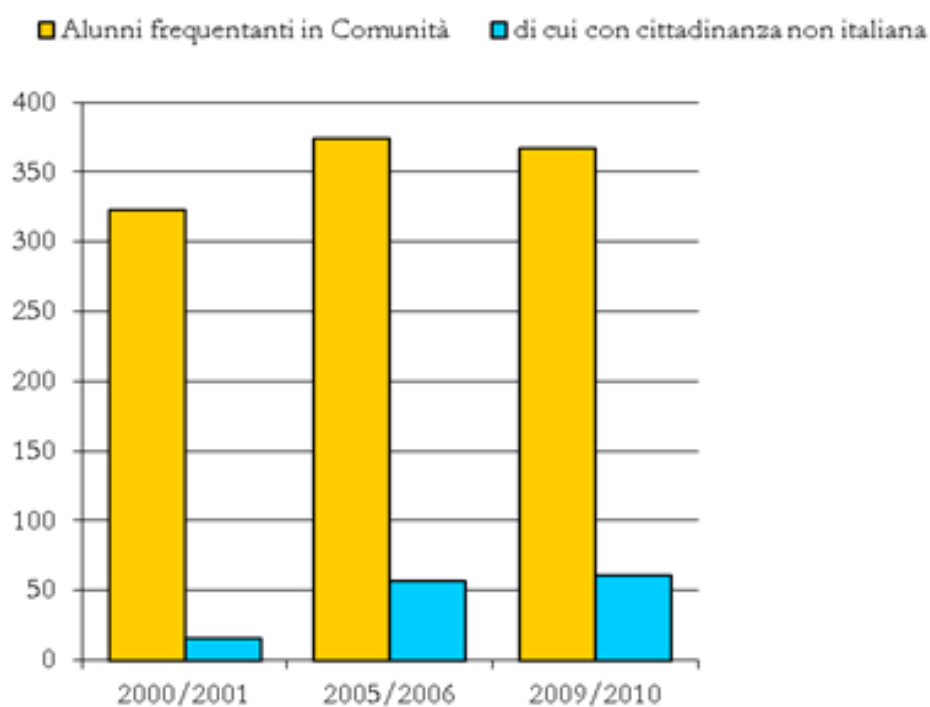
Iscritti stranieri nelle Scuole Medie Inferiori della Comunità della Valle di Cembra.

Anni scolastici 2000/2001 - 2005/2006 – 2009/2010

Anno scolastico	Alunni frequentanti in Comunità	di cui con cittadinanza non italiana	%
2000/2001	356	16	4,95
2005/2006	399	57	15,24
2009/2010	4 00	61	16,62

Fonte: Servizio Statistica PAT

Scuole medie - iscritti stranieri



Nell'ultima tabella si registrano i dati relativi agli iscritti alle scuole superiori e ai centri di formazione professionale: in entrambi i casi gli studenti devono frequentare fuori dal territorio della Comunità che non offre al suo interno alcun tipo di scuola secondaria di secondo grado.

Iscritti totali nelle Scuole Medie Superiori e dei Centri di Formazione Professionale con sede in
Provincia di Trento. Anni scolastici 2000/2001 - 2005/2006 – 2009/2010.

Anno scolastico	Alunni delle scuole superiori residenti in Comunità	Alunni dei centri formazione professionale residenti in Comunità
2000/2001	367	122
2005/2006	411	136
2009/2010	474	138

Fonte: Servizio Statistica PAT

Istituti Scolastici della Valle di Cembra

L' Istituto Comprensivo di Cembra di Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, gestisce tutti gli istituti scolastici presenti sul territorio della Valle di Cembra ad eccezione della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado del Comune di Albiano che fanno invece riferimento all'Istituto Comprensivo di Civezzano.

In Valle gli istituti di scuola elementare sono 8 e si trovano nei comuni di:

- Albiano, via A. Manzoni 10
- Cembra, via Ciclamini 1
- Faver, via Campagna, 1
- Verla di Giovo, via Oratorio, 15
- Grumes, Piazza Municipio
- Lases, via Principale, 43
- Segonzano, Località Scancio
- Sover, Piazza S. Lorenzo, 10.

Gli istituti di Scuola Secondaria inferiore sono 4 e hanno sede nei comuni di:

- Albiano, via A. Manzoni 10
- Cembra, via Negritelle 1
- Segonzano, Località Scancio 68
- Verla di Giovo, via Grec 2.

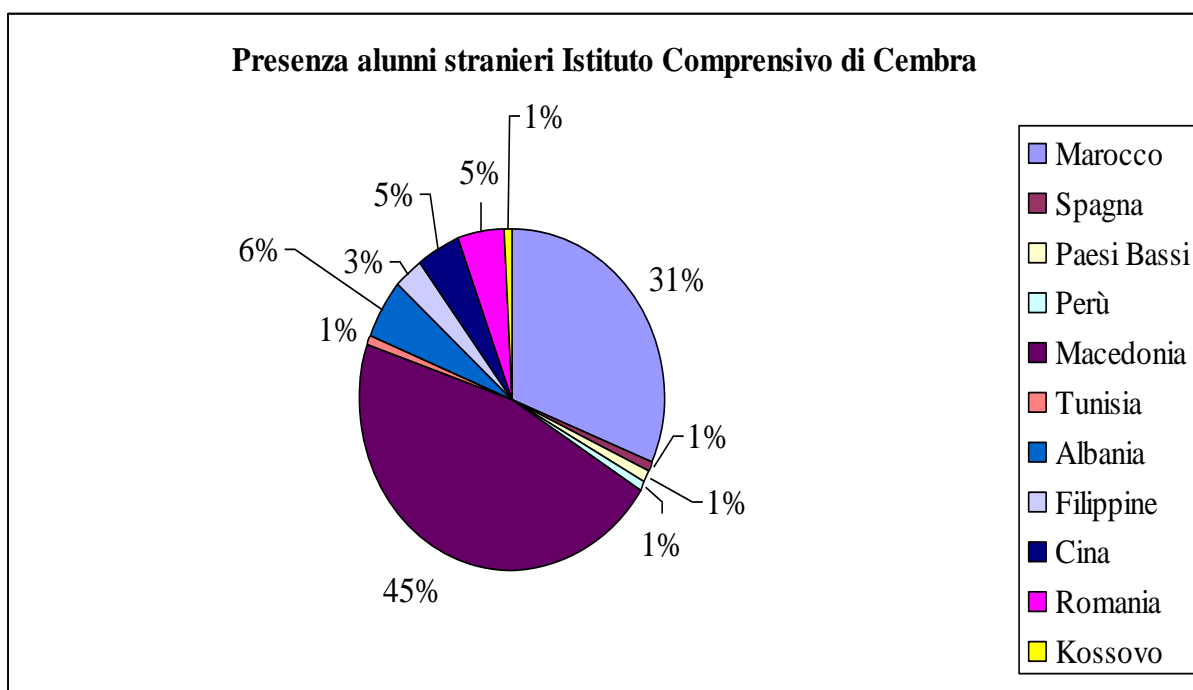
Istituto Comprensivo di Cembra

Alunni stranieri dell'Istituto Comprensivo di Cembra

L'Istituto Comprensivo di Cembra ha raccolto nel corso dell'ultimo decennio una serie progressiva di dati relativi agli **alunni di origine straniera**, inseriti nella scuola primaria e secondaria di primo grado.

Per quanto riguarda l'organizzazione della scuola in merito all'accoglienza e all'insegnamento della Lingua Italiana come Lingua seconda per gli alunni non italofoni, si può fare riferimento a quanto previsto dal *Progetto d'Istituto*.

Gli alunni stranieri, provenienti da 11 paesi diversi, sono 106 su un totale di circa 800. Nel grafico sono indicate le varie provenienze, quantificate in percentuali.



Insegnamento dell'italiano L2 nell'Istituto Comprensivo di Cembra

L'Istituto attiva laboratori di italiano come seconda lingua per tutta la durata dell'anno scolastico.

I corsi sono organizzati per piccoli gruppi.

Per realizzare tali laboratori la scuola stipula contratti di collaborazione con facilitatori linguistici.

Per gli alunni stranieri che possiedono discrete competenze nella lingua della comunicazione, ma non nella lingua dello studio, si attivano laboratori al mattino e uno sportello di studio guidato, gestiti dagli insegnanti del medesimo ordine di scuola.

Alunni con bisogni educativi speciali nell'Istituto Comprensivo di Cembra

Con riferimento agli **alunni con bisogni educativi speciali** (distinti in tre fasce: certificati ai sensi della legge 104/92 e s.m. e integrazioni, alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, alunni in situazione di disagio) l'Istituto ha fornito i seguenti dati (riferiti al 30 giugno 2011):

SCUOLA PRIMARIA - ANNO SCOLASTICO 2011-2012

ALUNNI L. 104	ALTRE SITUAZIONI DA CONSIDERARE	RISORSE
14	Alcuni alunni in valutazione per certificazione L.104/92, con DSA e percorso educativo personalizzato (Pep) e con Pep fascia C	4 docenti di sostegno 28 ore assistente educatore Pat 20 ore assistente educatore in convenzione 25 ore facilitatore vista

Note: Rispetto alle esigenze l'Istituto evidenzia una carenza di risorse per fronteggiare le necessità didattiche. Con analitica relazione si è quantificata l'esigenza ulteriore in almeno 5 ore settimanali ulteriori.

Attualmente il rapporto docenti/alunni è mediamente di 1/3: ciascun docente può disporre mediamente di 9,7 ore settimanali per alunno (l'orario settimanale è di 30 ore nella scuola primaria). Certamente un rapporto non ottimale per garantire un efficace intervento educativo.

SCUOLA SECONDARIA - ANNO SCOLASTICO 2011-2012

ALUNNI L. 104	SITUAZIONI DA CONSIDERARE	RISORSE
14	11 alunni DSA con Pep e con Pep C	4 docenti di sostegno e 6 ore 28 ore assistente educatore PAT 20 ore assistente educatore in convenzione 25 ore facilitazione audio

Note: Rispetto alle esigenze l'Istituto evidenzia una carenza di risorse per fronteggiare le necessità didattiche. Con analitica relazione si è quantificata l'esigenza ulteriore in almeno 9 ore settimanali ulteriori.

Attualmente il rapporto docenti/alunni è mediamente di 1/3: ciascun docente può disporre mediamente di 8,57 ore settimanali per alunno (l'orario settimanale è di 33 ore nella scuola primaria). Certamente un rapporto non ottimale per garantire un efficace intervento educativo.

Richieste di intervento economico all'Istituto Comprensivo di Cembra

Una informazione ricavabile indirettamente riguarda le condizioni economiche delle famiglie: annualmente l'Istituto riceve richieste di riduzione dei costi per attività integrative o visite guidate da parte di famiglie con particolari difficoltà economiche. Esse riguardano prevalentemente alunni di origine straniera. Nell'anno scolastico 2010-11, l'Istituto ha ricevuto 30 richieste di intervento, per un totale di € 1.738,28.

3.6.4 Università della terza età e del tempo disponibile

In molti comuni della Valle di Cembra sono attivi i corsi dell'Università della Terza Età promossi e gestiti dall'Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale di Trento con il sostegno della Provincia e dei Comuni sede dei corsi periferici.

La tabella presenta il numero di iscritti a tali corsi residenti in Valle di Cembra per gli anni accademici 1989/1990, 1999/2000 e 2010/2011.

Università Della Terza Età e del tempo disponibile per la Comunità della Valle di Cembra:

iscritti anni accademici 1989/1990 – 1999/2000 - 2010/2011

Anno accademico	Iscritti
1989/1990	29
1999/2000	215
2010/2011	294

Fonte: Servizio Statistica PAT

Nell'anno accademico 2010/2011 risultavano iscritti in Valle 29 maschi e 265 femmine.

3.6.5 Criminalità

La Comunità della Valle di Cembra, vista la sua posizione non centrale rispetto ai grandi assi di comunicazione, non presenta elevati livelli di criminalità.

La criminalità locale è principalmente caratterizzata da reati appropriativi (furti in abitazione/ esercizi commerciali/ auto in sosta, furti di autovetture, altri furti) sporadici e da situazioni di micro-conflittualità con pochi reati violenti (lesioni dolose, violenze sessuali, rapine in banca e in uffici postali e altre rapine).

Dal 2004 al 2009 si registra una diminuzione del 70% dei reati violenti mentre quelli appropriativi sono aumentati del 7%.

! – Tra i bienni 2004-2005 e 2008-2009 nella Comunità i reati violenti sono diminuiti del 70%; i reati appropriativi sono aumentati del 7%

Variazione 2004-2009	
Reati	Tendenza
Violenti	In calo (-70%)
Appropriativi	In aumento (+7%)

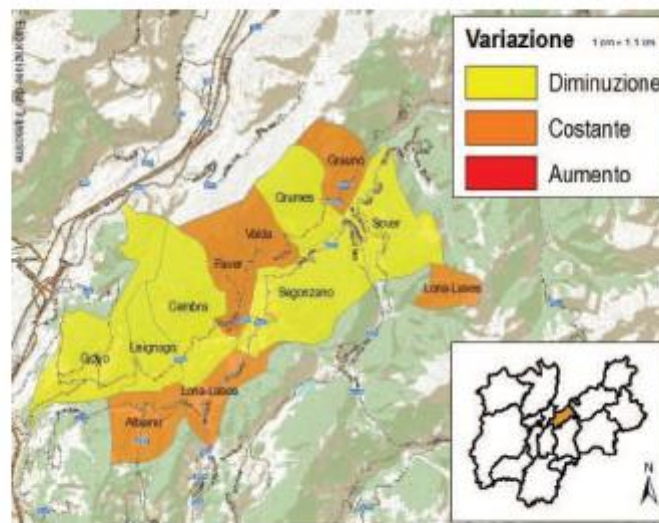
Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati violenti

Dal punto di vista dei livelli di criminalità violenta, la Valle di Cembra, può essere considerata piuttosto sicura. Nel biennio 2008-2009 tra i reati violenti sono state denunciate mediamente 1,8 lesioni dolose ogni 10.000 abitanti seguite in misura quasi trascurabile dai reati compresi nella categoria “altre rapine” (0,4). Non sono state rilevate violenze sessuali e rapine in banca e in uffici postali.

La figura sottostante presenta il trend dei reati violenti per la Valle di Cembra confrontando il biennio 2004-2004 con il biennio 2008-2009. Non viene rilevato aumento nel numero dei crimini violenti in nessuno dei comuni, al contrario nella maggior parte di questi si evidenzia una diminuzione.

Fig. 5.9 – Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 i reati violenti sono diminuiti in quasi tutta la Comunità di Valle. Sono costanti a Albiano, Faver, Valda, Grauno, Lona-Lases



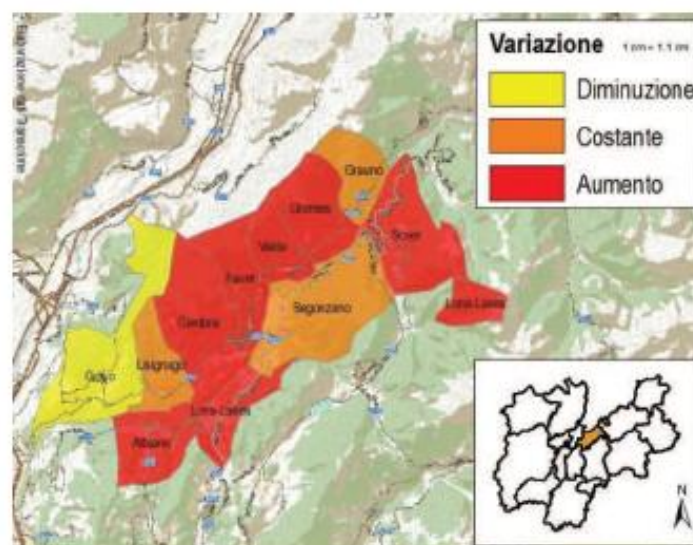
Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati appropriativi

Per quanto riguarda invece i reati appropriativi sono stati registrati, nel biennio 2008-2009 principalmente furti su auto in sosta (8,4 ogni 10.000 abitanti) e altri furti (26,5). A questi seguono i furti in abitazione che si assestano ad un tasso di 4,9 e i furti in esercizi commerciali (3,5).

La figura presenta la variazione nel numero di reati appropriativi tra il biennio 2004-2005 e il biennio 2008-2009.

Fig. 5.10 – Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 nella Comunità i furti sono diminuiti soltanto nel Comune di Giovo



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

3.6.6 Incidenti stradali

I valori rilevati in relazione al numero di incidenti stradali avvenuti sul territorio della Valle di Cembra sono di molto inferiori alla media provinciale.

Un forte decremento risulta inoltre evidente se si considera il dato del 2010 rispetto a quello del 2005 (nonostante sia stato registrato un lieve aumento rispetto all'anno 2009 (12,8)).

Rispetto ai decenni precedenti le conseguenze mortali dell'evento si sono a loro volta ridotte.

Numero di incidenti stradali, con feriti, verificatisi in Valle di Cembra al 31/12/2005 e al 31/12/2010

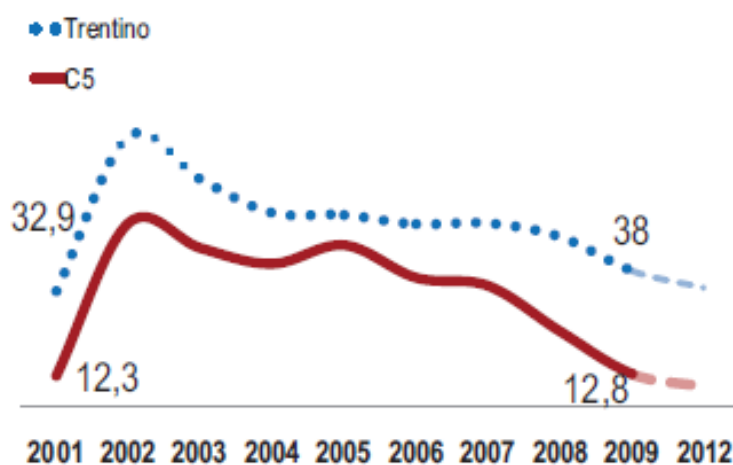
Anno	Incidenti stradali	Incidenti stradali mortali
2005	32	2
2010	18	0

Fonte: Iet2

Il grafico sottostante, elaborato da Transcrime, presenta l'andamento del fenomeno in Valle (linea rossa) mettendolo a confronto con quello in Provincia (linea tratteggiata blu) per il un periodo di tempo compreso tra il 2001 e il 2009.

Presenta inoltre la tendenza prevista per il 2012.

Fig. 5.11 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità negli ultimi anni gli incidenti con feriti sono stabili



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

3.6.7 Mobilità e Trasporti

La Valle di Cembra è servita esclusivamente dal trasporto extraurbano.

Il numero di corse totali del servizio extraurbano per l'anno 2011 ammonta a 508. Tale numero è stato calcolato in un giorno feriale di scuola e sono state considerate tutte le corse sia di linea, sia corse operai, sia corse scolastiche.

La tabella mostra il dato relativo agli ultimi cinque anni (2007/2011).

Numero di corse totali del servizio extraurbano in Valle,
al 31/12 del quinquennio 2007 - 2011

Anno	2007	2008	2009	2010	2011
Numero di corse	338	398	351	515	508

Fonte: Iet2

Il numero più elevato di corse extraurbane per l'anno 2011 si ha nel Comune di Giovo (70 corse) seguito da Sover (62) e da Faver (58).

Se si confrontano i dati relativi al 2011 con quelli del 2009 sono evidenti alcuni notevoli cambiamenti: il numero di corse nel Comune di Lisignago è stato quasi raddoppiato mentre per altri comuni si registra la tendenza opposta. I dati vengono presentati nella tabella sottostante.

Numero di corse totali del servizio extraurbano per Comune, al 31/12/2009 e 31/12/2011

Comune	Anno 2009	Anno 2011	Comune	Anno 2009	Anno 2011
Albiano	16	17	Lisignago	104	51
Cembra	4	55	Lona-Lases	23	24
Faver	15	58	Segonzano	32	41
Giovo	26	70	Sover	42	62
Grauno	38	39	Valda	35	46
Grumes	16	45			

Fonte: Iet2

Nel 2011 il numero totale di fermate extraurbane totali è 89, di queste solamente 4 sono fermate extraurbane scolastiche (2 si trovano nel Comune di Cembra e 2 in quello di Giovo).

La tabella presenta il numero di fermate extraurbane totali per l'anno 2011 suddiviso per comuni. È interessante notare che il Comune di Grauno ha una sola fermata mentre a Giovo, Sover e Segonzano ce ne sono ben 15.

Numero delle fermate del servizio di trasporto pubblico extraurbano per Comune al 31/12/2011

Comune	Numero Fermate Extraurbane
Albiano	5
Cembra	7
Faver	4
Giovo	15
Grauno	1
Grumes	8
Lisignago	4
Lona-Lases	8
Segonzano	15
Sover	15
Valda	7

Fonte: Iet2

Nel 2009 la media è stata di 2,2 corse ogni 100 abitanti nella Comunità contro le 2,1 corse a livello provinciale.

Il numero massimo di corse per abitante si concentra nei comuni di Grauno e Valda.

Un ulteriore dato interessante è quello relativo al servizio pubblico di trasporto degli alunni dall'abitazione alla sede scolastica. La tabella seguente presenta il numero di alunni che usufruiscono di tale servizio suddivisi per grado d'istituto frequentato.

Servizio pubblico per il trasporto degli alunni per Comunità di Valle

Anno scolastico 2010/2011

Anno scolastico 2010/2011	Scuola materna	Scuola elementare	Scuola media inferiore	Totale alunni trasportati	Categorie speciali
Valle di Cembra	136	318	354	808	39

Fonte: Servizio Statistica PAT, Servizio Trasporti Pubblici

3.7 INDICATORI DEL CONTESTO ECONOMICO

3.7.1 Agricoltura

In Valle di Cembra nel 2010 erano attive 875 aziende agricole per una superficie aziendale agricola pari a 1395,26 ettari (nel 2000 erano 1458,38 ettari).

La tabella sottostante presenta il dato numerico suddiviso per comuni.

Numero di Aziende Agricole per Comune al 31/12/2010

Comune	Anno
	2010
Albiano	29
Cembra	175
Faver	95
Giovo	340
Grauno	6
Grumes	31
Lisignago	79
Lona-Lases	7
Segonzano	86
Sover	7
Valda	19

Fonte: Iet2

Le imprese agricole risultano essere distribuite principalmente nella sponda destra della Valle. In particolare la concentrazione maggiore si ha nel comune di Giovo con 340 aziende agricole seguito con un numero di gran lunga minore dal Comune di Cembra (175). I Comuni di Grauno, Lona-Lases e Sover sono invece quelli con il numero minore di imprese agricole attive sul loro territorio.

3.7.2 Imprese

Sul territorio della Valle di Cembra nel 2010 è stata rilevata da parte della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento la presenza di 1.227 imprese attive (il dato provinciale corrisponde nello stesso anno a 12.867).

La tabella mostra il numero di aziende attive nella Comunità per il periodo 2000/2010.

Numero di imprese attive per il decennio 2000 - 2010

Anno	Numero di imprese attive
2000	1.166
2005	1.244
2010	1.227

Fonte: Iet2

Il numero di imprese attive sul territorio è suddiviso per settore di attività come presentato nella tabella seguente per l'anno 2010.

Numero di imprese attive suddiviso per settore di attività al 31/12/2010 Valle di Cembra

Settore di attività	Numero di imprese attive
A - Agricoltura, selvicoltura, pesca	494
B - Estrazione minerali ad cave e miniere	38
C - Attività manifatturiere	165
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore, aria	0
E - Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti, risanamento	3
F - Costruzioni	263
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	121
H - Trasporto e magazzinaggio	19
I - Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	44
J - Servizi di informazione e comunicazione	8
K - Attività finanziarie e assicurative	10
L - Attività immobiliari	18
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	8
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	8
P - Istruzione	7
Q - Sanità e assistenza sociale	0
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento-divertimento	0
S - Altre attività di servizi	21
X - Imprese non classificate	1

Fonte: Iet2

Un dato interessante è anche quello che riguarda il numero di imprese cessate per la Comunità di Valle. Per l'anno 2010 il numero ammonta a 53, inferiore di ben 20 unità rispetto allo stesso dato per il 2005 (73).

3.7.3 Addetti

Per l'anno 2010 il numero di addetti totale per il territorio della Valle di Cembra ammonta a 3173. Il valore mostra un forte aumento se confrontato con lo stesso dato per il 2005 (1774 addetti) e per il 2000 (1356 addetti).

È bene fare una precisazione in merito alla fonte di tali dati in quanto fino al 2007 questi venivano rilevati in sede di esazione del diritto annuo, mentre dal 2008 sono di fonte Inps.

La suddivisione per settore d'attività viene presentata nella tabella seguente.

Numero di addetti suddiviso per settore di attività al 31/12/2010 per la Valle di Cembra

Settore di attività	Numero di addetti
A- Agricoltura, selvicoltura, pesca	463
B - Estrazione minerali ad cave e miniere	478
C - Attività manifatturiere	710
D - Fornitura di energia elettrica gas vapore aria	0
E - Fornitura di acqua, reti fognarie attività di gestione rifiuti, risanamento	3
F - Costruzioni	788
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	357
H - Trasporto e magazzinaggio	51
I - Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	357
J - Servizi di informazione e comunicazione	11
K - Attività finanziarie e assicurative	27
L - Attività immobiliari	28
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	28
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	15
P - Istruzione	60
Q - Sanità e assistenza sociale	0
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento-divertimento	10
S - Altre attività di servizi	32
X - Imprese non classificate	9

Fonte: Iet2

3.7.4 Assunzioni

I dati raccolti nelle rilevazioni dell'Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento identificano il numero totale di assunzioni per l'anno 2010 a 1.085 unità. Di tale valore la tabella seguente mostra la suddivisione per sesso.

Numero di assunzioni suddiviso per sesso al 31/12/2010

Sesso	Numero di assunzioni
Maschi	587
Femmine	498

Fonte: Iet2

Un'ulteriore suddivisione del dato presentato è quella in base al settore in cui avviene la nuova assunzione. Tale suddivisione è presentata nella tabella sottostante. È interessante notare che il valore più elevato si presenta nel settore Altro Terziario seguito da quello Estrattivo/Costruzioni.

Numero di assunzioni suddiviso per settore di attività al 31/12/2010

Settore di attività	Numero di assunzioni
Agricoltura	147
Estrattivo/Costruzioni	332
Manifatturiero	44
Commercio	46
Pubblici Esercizi	97
Altro Terziario	419

Fonte: Iet2

Molto significativa risulta infine essere la suddivisione del numero delle assunzioni in base alla tipologia di contratto. Come per il dato provinciale il valore più elevato è quello relativo all'assunzione con contratto a Tempo Determinato (viene adottato nel 68,63% dei casi). Un dato che risulta essere degno di nota è invece quello relativo alle assunzioni con contratto di Apprendistato, infatti per la comunità della Valle di Cembra si rileva una proporzione di tali contratti sul totale pari a 7,2%. A livello provinciale l'incidenza percentuale di tale contratto sul totale risulta essere molto minore sia al dato per la Comunità sia ai dati relativi ad altre tipologie di contratto.

Numero di assunzioni per tipo di contratto al 31/12/2010, per Comunità e per Provincia

Tipo di Contratto	Numero di assunzioni		Valore percentuale	
	Dato di Comunità	Dato provinciale	Dato di Comunità	Dato provinciale
Contratto a Tempo Determinato	744	96.948	68,63	72,35
Contratto a Tempo Indeterminato	185	10.534	17,07	7,87
Contratto Di Apprendistato	78	5.592	7,2	4,17
Contratto Di Inserimento	0	232	0	0,17
Contratto Di Somministrazione	18	10.564	1,66	7,88
Contratto A Chiamata	59	10.135	5,44	7,56
Totale	1.084	134.005	100,00	100,00

Fonte: Iet2

Un dato importante per la descrizione della situazione lavorativa della Valle di Cembra riguarda infine il numero di Iscritti ai Centri per l'Impiego. Come definiti da IET *“I Centri per l'impiego (CPI) sono le strutture dell'Agenzia del lavoro decentrate sul territorio provinciale, punto di riferimento per lavoratori e aziende che intendono utilizzare i servizi erogati. I servizi offerti dai Centri per l'impiego sono destinati innanzitutto alle persone che si trovano in stato di disoccupazione, ma ne possono fruire anche i soggetti occupati e che sono alla ricerca di un altro lavoro. La persona alla ricerca di un'occupazione deve recarsi presso il Centro per l'impiego del luogo in cui ha il proprio domicilio”*.

I dati raccolti dall'Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento per l'anno 2010 identificano il numero di persone iscritte ai Centri per l'Impiego in 932 unità. Tra di essi 697 sono disoccupati mentre 235 sono inoccupati (non hanno mai svolto un'attività lavorativa sia come lavoratore subordinato sia come lavoratore autonomo).

La tabella sotto riportata mostra la suddivisione di tale dato in base alla variabile sesso.

Iscritti totali ai servizi per l'impiego, per Comunità di Valle al 31/12 2010

21/12/2010	Disoccupati	Inoccupati	Totale
Maschio	487	126	613
Femmina	210	109	319
Totale	697	235	932

Fonte: Iet2

3.7.5 Unità locali

Un indicatore importante del sistema economico di un territorio è infine il numero di unità locali presenti su di esso.

Secondo la definizione dell'ISTAT l'unità locale è l'impianto (o corpo di impianti) situato in un dato luogo e variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, ristorante, albergo, bar, ufficio, studio professionale, ecc.) in cui viene effettuata la produzione o la distribuzione di beni o la prestazione di servizi.

Per quanto riguarda la Valle di Cembra sono stati individuati nel 2001, durante il Censimento dell'industria e dei servizi, 1.043 unità locali.

3.7.6 Turismo

Un dato rappresentativo dello sviluppo turistico di una Comunità è il numero di strutture turistiche (alberghiere, esercizi complementari, campeggi) presenti sul suo territorio.

Numero di strutture alberghiere nella Comunità della Valle di Cembra:

anni 1990-2000-2010

Anno	Numero di strutture alberghiere
1990	18
2000	10
2010	11

Fonte: Iet2

Numero di esercizi complementari nella Comunità della Valle di Cembra:

anni 1990-2000-2010

Anno	Numero di esercizi complementari
1990	8
2000	7
2010	17

Fonte: Iet2

4.

ATTIVITÀ SOCIO-ASSISTENZIALI DI LIVELLO LOCALE

ATTIVITÀ SOCIO-ASSISTENZIALI DI LIVELLO LOCALE

Allegato alla DGP n. 556 di data 25 marzo 2011

INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE
1 SOSTEGNO PSICOSOCIALE
Intervento realizzato attraverso l'attività professionale dell'assistente sociale che consiste nell'aiutare direttamente l'utente a meglio identificare e ad affrontare i propri problemi, a cercare di risolverli valorizzando le risorse personali, e, in generale, a ricercare una maggiore autonomia. Prevede un ciclo significativo di colloqui di approfondimento e di aiuto con la persona al fine di avviare un processo di cambiamento.
2 INTERVENTO DI AIUTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI
Intervento professionale che consente all'utente di accedere a servizi od agevolazioni, erogati direttamente dagli Enti gestori o da soggetti esterni. L'intervento implica una valutazione professionale e si concretizza nella stesura di relazioni sociali o di attestazioni che permettono l'accesso a detti servizi.
3 INTERVENTI DI TUTELA
Interventi complessi realizzati con il coinvolgimento dell'Autorità Giudiziaria. Sono attivati a seguito di un mandato autoritativo che obbliga e legittima l'intervento del servizio o attraverso una segnalazione del servizio stesso all'autorità giudiziaria.

SERVIZI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL NUCLEO FAMILIARE
1 ACCOGLIENZA DI MINORI PRESSO FAMIGLIE O SINGOLI
Servizio a carattere preventivo e di sostegno al minore e alla sua famiglia attraverso l'accoglienza diurna e/o notturna, attivata su proposta del servizio sociale territoriale.
2 AFFIDAMENTO FAMILIARE DEI MINORI
Servizio che consiste nel mettere a disposizione del minore una famiglia affidataria preferibilmente con figli minori o una persona singola, opportunamente individuati e preparati, in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e relazioni affettive di cui ha bisogno e, contemporaneamente, aiutare la famiglia d'origine a riacquistare le competenze necessarie per poter riaccogliere il figlio escluso quanto di competenza PAT, come esplicitato tabella C 2
3 ACCOGLIENZA DI ADULTI PRESSO FAMIGLIE O SINGOLI
Servizio di accoglienza, alternativo al ricovero in strutture semi-residenziali o residenziali, per adulti che non possono essere adeguatamente assistiti nell'ambito della propria famiglia.
4 MEDIAZIONE FAMILIARE
Servizio volto a risolvere le conflittualità tra genitori e tra genitori e figli, a tutela in particolare dei minori. escluso quanto di competenza PAT, come esplicitato tabella C 2
5 INTERVENTO EDUCATIVO A DOMICILIO
Intervento finalizzato a sostenere lo sviluppo del minore e dell'adolescente, anche disabile, e a favorire il recupero delle competenze educative del/dei genitori o delle figure parentali di riferimento. Gli interventi educativi possono essere estesi anche ai maggiorenni con disabilità fisica, psichica e sensoriale o a rischio di emarginazione all'interno di un progetto personalizzato che sostenga la famiglia nel suo ruolo educativo.
6 SPAZIO NEUTRO
Servizio finalizzato a favorire l'esercizio del diritto di visita e di relazione del minore con i propri familiari nel caso di separazione dei genitori, di affidamento familiare e di affido a servizio residenziale.
7 ASSISTENZA DOMICILIARE: AIUTO DOMICILIARE E SOSTEGNO RELAZIONALE ALLA PERSONA
L'aiuto domiciliare si concretizza in tre aree di attività a loro volta articolate in un complesso di prestazioni che riguardano la cura e l'aiuto alla persona, il governo della casa, l'attività di sostegno relazionale alla persona e di aiuto nella gestione di compiti familiari.

8 ASSISTENZA DOMICILIARE: SERVIZIO PASTI A DOMICILIO
Servizio che prevede la consegna del pasto al domicilio della persona e nella somministrazione dello stesso, ove necessario, in presenza di incapacità dell'utente di prepararsi il pasto o di seguire un'alimentazione corretta.
9 SERVIZIO PASTI PRESSO STRUTTURE
Servizio che prevede la consumazione del pasto presso strutture centralizzate in presenza di incapacità dell'utente di prepararsi il pasto o di seguire un'alimentazione corretta. L'erogazione del servizio pasto presso la struttura ha quale obiettivo principale quello di favorire la socializzazione della persona assistita.
10 ASSISTENZA DOMICILIARE: TELESOCORSO E TELECONTROLLO (TELEASSISTENZA)
telesoccorso è un servizio che risponde principalmente al bisogno di assicurare alle persone che hanno ridotta autonomia o sono a rischio di emarginazione un intervento tempestivo e mirato in caso di malore, infortunio o altra necessità. Il telecontrollo periodico assicura il monitoraggio della situazione personale dell'utente ed eventualmente attiva i familiari di riferimento ed i servizi socio-sanitari competenti in caso di necessità. Il servizio è attuato attraverso il collegamento telefonico dell'utente ad una centrale operativa funzionante 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno, immediatamente allertabile da un apparecchio in dotazione personale. escluso quanto di competenza PAT, come esplicitato tabella C 2
11 MISURE PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE DEI GRUPPI SINTI E ROM RESIDENTI IN PROVINCIA DI TRENTO

SERVIZI A CARATTERE SEMIRESIDENZIALE
1 CENTRO DIURNO per minori
Servizio semiresidenziale destinato a minori, segnalati dal servizio sociale, in situazione di disagio. L'attività è volta a contribuire al processo evolutivo dei ragazzi, all'apprendimento di competenze e abilità sociali, alla costruzione di un positivo rapporto con il mondo adulto sia attraverso un sostegno educativo e relazionale sia offrendo occasioni di aggregazione tra minori con difficoltà familiari relazionali.
2 CENTRO APERTO per minori
Servizio semiresidenziale che sviluppa la sua azione lungo due direzioni integrate e complementari: attività di carattere animativo finalizzate all'integrazione di minori a rischio con gruppi di coetanei, con realtà associative locali, con altre espressioni del tessuto sociale; sviluppo di interventi di sostegno e accompagnamento nel tempo. L'accesso al servizio di norma non richiede la segnalazione del servizio sociale.
3 CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE
Servizio semiresidenziale operante nell'ambito della prevenzione primaria. La funzione principale è aggregativa e socio-educativa, ponendosi come luogo privilegiato di incontro, per la generalità dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani di un determinato territorio, anche tramite il rapporto con figure adulte con ruolo di guida e di stimolo. Il servizio si qualifica anche come luogo e occasione di iniziative di avvicinamento alla pratica di alcune attività creative, ricreative, sportive e di animazione (feste, eventi comunitari, tornei, ecc.)
4 CENTRO OCCUPAZIONALE per adulti
Servizio semiresidenziale destinato ad ospitare adulti che, per cause oggettive e soggettive, non siano in grado di integrarsi positivamente sotto il profilo psicologico, culturale ed economico nell'ambiente in cui vivono. Si caratterizza attraverso l'offerta di attività finalizzate, sulla base di un progetto di aiuto individualizzato, all'acquisizione dell'autonomia personale e ad un graduale reinserimento sociale, attuati attraverso la vita di relazione, attività occupazionali, di formazione e di apprendimento professionale.
5 LABORATORIO PER L'ACQUISIZIONE DEI PREREQUISITI LAVORATIVI
Servizio semiresidenziale per lo svolgimento di attività lavorative finalizzato all'apprendimento dei prerequisiti lavorativi, all'acquisizione di abilità pratico-manuali e allo sviluppo di un maggiore impegno e responsabilità in ambiente lavorativo in prospettiva di inserimento nel mercato del lavoro più o meno protetto.
6 CENTRO DI SERVIZI per anziani
Servizio semiresidenziale le cui attività concorrono con altri servizi, e in particolare con l'assistenza domiciliare, a favorire la permanenza della persona adulta e anziana nel proprio ambiente. Si caratterizza per la polifunzionalità delle sue prestazioni (prestazioni relative alla cura e all'igiene personale, attività varie di animazione e socializzazione, culturali, occupazionali, servizio mensa e lavanderia).

7 CENTRO SOCIO-EDUCATIVO per disabili

Servizio semiresidenziale che assicura un elevato grado di assistenza e protezione, nonché le necessarie prestazioni riabilitative. Le attività sono finalizzate, oltre che al sostegno e supporto delle famiglie, alla crescita evolutiva dei soggetti disabili accolti attraverso interventi mirati e personalizzati volti allo sviluppo dell'autonomia personale e sociale, l'acquisizione e/o il mantenimento di capacità comportamentali, cognitive ed affettivo-relazionali.

8 CENTRO OCCUPAZIONALE per disabili

Servizio semiresidenziale per lo svolgimento di attività di tipo occupazionale, finalizzata al potenziamento di abilità residue ed allo sviluppo di capacità pratico-manuali, nonché al mantenimento e al consolidamento di competenze sociali.

9 LABORATORIO PER L'ACQUISIZIONE DEI PREREQUISITI LAVORATIVI

Servizio semiresidenziale per lo svolgimento di attività lavorative finalizzate all'apprendimento dei prerequisiti lavorativi, all'acquisizione di abilità pratico-manuali nonché di idonei atteggiamenti, comportamenti e motivazioni che consentono di affrontare in modo adeguato l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro.

SERVIZI A CARATTERE RESIDENZIALE
1 APPARTAMENTI SEMIPROTETTI per adulti
Servizio residenziale destinato ad ospitare, senza vincolo temporale, adulti con residue (o recuperate) capacità di vita autonoma, ma che necessitano di appoggio per vivere l'autonomia per loro possibile in un ambiente di tipo comunitario, offrendo sostegni adeguati ai loro bisogni.
2 ALLOGGI PROTETTI per anziani
Unità abitative autonome, singole o plurime, collocate in una medesima struttura, finalizzate ad offrire il massimo di occasioni di vita autonoma possibile con il minimo di protezione a ciò necessaria. I destinatari sono persone anziane del tutto o in parte autosufficienti e persone esposte al rischio di emarginazione.
3 CASA DI SOGGIORNO per anziani
Servizio residenziale volto ad assicurare condizioni abitative in un contesto protetto e comunitario, con la finalità di promuovere il recupero dell'autonomia dell'anziano, favorire la socializzazione e la vita di relazione, sia all'interno che all'esterno coinvolgendo i familiari ed il volontariato
COMUNITÀ ALLOGGIO per disabili
Servizio residenziale avente la tipologia edilizia della casa di civile abitazione caratterizzata da un clima di interrelazioni di tipo comunitario. È integrata nel contesto sociale circostante e raccordata alle strutture educative, formative e socioassistenziali. I soggetti accolti sono persone disabili.
SERVIZI PER FAVORIRE LA MOBILITÀ
1 SERVIZIO TRASPORTO PER L'ACCESSO ALLE STRUTTURE SOCIOASSISTENZIALI
Servizio di trasporto rivolto agli utenti delle strutture socio-assistenziali residenziali e semi-residenziali.

INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO
1 CONTRIBUTO A FAVORE DI FAMIGLIE E SINGOLI PER IL MANTENIMENTO DEL SOGGETTO ACCOLTO E AFFIDATO
2 CONTRIBUTO A FAVORE DI ISTITUZIONI PRIVATE CHE PERSEGUONO SENZA SCOPO DI LUCRO FINALITÀ SOCIO-ASSISTENZIALI
Contributo erogato per sostenere l'attività di promozione sociale e tutela degli associati promossa da istituzioni private senza scopo di lucro con finalità socioassistenziale per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza locale dell'attività
3 CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE
Contributo ad enti pubblici e privati con personalità giuridica che svolgono attività socio-assistenziale o socio-sanitaria senza scopo di lucro per l'acquisto di immobili o opere, attrezzature, apparecchiature ed arredi per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza locale dell'attività
4 CONTRIBUTO PER PROGETTI DI ATTIVITÀ INNOVATIVE O SPERIMENTALI
Contributo erogato per sostenere la realizzazione di attività innovative o sperimentali di particolare rilevanza per il tessuto sociale territoriale. per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza locale dell'attività
5 INTERVENTO DI SOSTEGNO ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO
Rimborso degli oneri assicurativi dei volontari, delle quote di adesione alle associazioni nazionali e delle spese di gestione per le associazioni convenzionate. per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza provinciale dell'attività
6 ASSUNZIONE ONERI RELATIVI ALLE ATTREZZATURE SPECIALI
Rimborso al datore di lavoro degli oneri relativi all'acquisto, all'adattamento e alla manutenzione straordinaria delle attrezzature speciali indispensabili, aventi lo scopo di rimuovere gli ostacoli di natura personale e sociale che impediscono o limitano il possibile avviamento o mantenimento al lavoro di persona con disabilità fisica, psichica e sensoriale.
7 INTERVENTO STRAORDINARIO
Sussidio economico che sopperisce a situazioni di emergenza individuale o familiare.
8 REDDITO DI GARANZIA
Sussidio economico volto al soddisfacimento di bisogni generali del nucleo familiare escluso quanto di competenza PAT, come esplicitato tabella C 2
9 RIMBORSO TICKET SANITARI
rimborso ticket sanitari per la fruizione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza a favore delle persone che hanno titolo all'integrazione del reddito con riferimento alla soddisfazione dei bisogni minimi vitali o per le quali è possibile dichiarare la sussistenza delle condizioni per l'accesso gratuito ai servizi.

INTERVENTI DI SEGRETARIATO E SPORTELLI

1 SEGRETARIATO SOCIALE

Attività di informazione e di orientamento sui servizi aventi rilevanza sociale e sulle risorse disponibili, nonché sulle modalità per accedervi e si configura come strumento di accesso ai servizi socio-assistenziali.

2 UNITÀ DI STRADA

Servizio a favore di persone in condizione di elevata precarietà o senza dimora in stato di emarginazione grave volto a creare con la persona un contatto per dare una prima risposta in termini di informazioni dei servizi esistenti, orientamento e un aiuto materiale nelle situazioni di emergenza.

INTERVENTI DI PROMOZIONE, PREVENZIONE E INCLUSIONE

1 PROGETTI DI PROMOZIONE

Progetti finalizzati a sviluppare una maggiore attenzione alle problematiche e ai bisogni sociali, a promuovere la cultura della solidarietà e ad attivare risorse informali e istituzionali di comunità. Sono progetti anche a carattere temporaneo (vedi, ad esempio, quelli finanziati ai sensi della L. 285/97 sui minori, gestiti dai comuni o da cooperative, ecc.). per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza locale dell'attività

2 PROGETTI DI PREVENZIONE

Progetti finalizzati, da un lato, all'individuazione precoce degli stati di malessere, dei rischi relativi, dei casi di bisogno ed, in genere, di ogni situazione che possa provocare stati di emarginazione e disagio sociale e, dall'altro, ad evitare l'insorgere di situazioni di bisogno attraverso una serie di iniziative di educazione sociale da promuovere nei confronti della popolazione. per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza locale dell'attività

3 ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE

attività finalizzate all'inclusione sociale; tra queste sono incluse anche le attività volte a favorire l'inclusione di persone in situazione di grave emarginazione e di persone con disabilità per abbattere le barriere comunicative e per promuovere lo svolgimento, anche in ambiente scolastico, di pratiche sportive aggreganti o che comunque contribuiscono ad accrescere il benessere psico-fisico, nei limiti in cui analoghi interventi non sono previsti dalla normativa specifica di settore per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza locale dell'attività

INTERVENTI PER PROGETTI INNOVATIVI
1 EDUCATIVA DI STRADA
Servizio finalizzato ad offrire appoggio nella vita quotidiana, favorendo lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale e percorsi evolutivi positivi ai ragazzi tra i 14 e i 23 anni
2 PROGETTI DI ATTIVITÀ INNOVATIVE O SPERIMENTALI
Attività innovative e sperimentali di particolare rilevanza per il tessuto sociale territoriale per la parte di competenza dipendente dalla rilevanza locale dell'attività e già attivati al 31.12.2010
3 NUCLEI TERRITORIALI per disabili
Servizio residenziale sperimentale per l'accoglienza disabili psicofisici adulti.

5.

SINTESI DEI BISOGNI RILEVATI

La presente relazione costituisce una sintesi di quanto emerso sui bisogni rilevati sul territorio della Valle di Cembra negli incontri effettuati ai Tavoli e ai Gruppi Tematici, dalla scheda compilata dai membri del Tavolo Territoriale per la rilevazione dei dati (Allegati 4a e 4b) e dalle relazioni degli assistenti sociali (Allegato 5).

Il capitolo è diviso in due parti:

1. SINTESI DEI BISOGNI SODDISFATTI

Le prime tre schede riguardano tutti i bisogni rilevati che già ricevono risposta dagli interventi del Servizio Sociale e di altre Istituzioni presenti sul territorio.

Come premessa generale si condivide la necessità di assicurare il mantenimento dei servizi attualmente attivati in favore della popolazione residente in Valle di Cembra e lo standard qualitativo quantitativo ora garantito.

2. SINTESI DEI BISOGNI CHE NECESSITANO DI RISPOSTA

La seconda parte di schede è invece relativa ai problemi rilevati sul territorio che ancora non hanno soluzione.

Per queste criticità vengono proposte azioni specifiche volte al raggiungimento degli obiettivi condivisi.

Le indicazioni sono state raggruppate per aree per renderne più facile la comprensione:

- AREA MINORI E FAMIGLIE
- AREA ADULTI
- AREA ANZIANI
- AREA DISABILITÀ

5.1

SINTESI DEI BISOGNI SODDISFATTI

AREA DI INTERVENTO
MINORI E FAMIGLIE
PROBLEMI RILEVATI
Difficoltà economiche delle famiglie, genitorialità fragile, sintomi di disagio minorile.
OBIETTIVO DEI SERVIZI EROGATI
Prevenzione del disagio giovanile e sostegno alla famiglia.
SERVIZI EROGATI
Il Servizio Sociale svolge sul territorio attività di Segretariato Sociale, garantisce inoltre interventi di sostegno psicosociale e di aiuto per l'accesso ai servizi.
Il Servizio Sociale garantisce sul territorio il Servizio di Assistenza domiciliare:
<p>Il Servizio Sociale garantisce i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi di assistenza economica: sussidi una tantum, reddito di garanzia, sussidi economici mensili per l'assistenza e la cura di persone non autosufficienti (L.P.6/98), esenzione ticket, anticipazione assegno di mantenimento, prestiti sull'onore, assegni di maternità e al nucleo; • interventi di tutela: mandati dell'autorità giudiziaria, in particolare: indagini socio-familiare, monitoraggio, collaborazione con USSM; • consultorio familiare; • inserimento in Comunità Madre-bambino.
<p>È attivo, con sede nel Comune di Cembra, il Centro Aperto Peter Pan gestito dalla Cooperativa Progetto 92. Il servizio semiresidenziale sviluppa la sua azione lungo due direzioni integrate e complementari: attività di carattere animativo finalizzate all'integrazione di minori a rischio con gruppi di coetanei, con realtà associative locali, con altre espressioni del tessuto sociale e lo sviluppo di interventi di sostegno e accompagnamento nel tempo.</p> <p>Nell'anno 2010 sono proseguiti n. 13 interventi precedentemente attivati e sono state effettuate alcune nuove attivazioni.</p>
<p>Il Servizio Sociale garantisce inoltre i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • affido di minori a strutture semi- residenziali

- affido di minori a strutture residenziali
- interventi educativi a domicilio
- interventi di spazio neutro;
- affidamento familiare e accoglienza di minori;
- affidamento educativo – assistenziale;

L'istituto Comprensivo di Cembra eroga inoltre i seguenti servizi in favore di studenti e famiglie:

- Spazio Ascolto (Psicologa Scolastica)
- Progetto Formazione genitori
- Interventi di assistenza economica per attività curriculari/ extracurriculari
- Laboratorio apprendimenti personalizzati (A.Pe.)
- Attività estive
- Laboratori di italiano L2
- Facilitazione linguistica
- Mediazione linguistica
- Progetti personalizzati per alunni Fascia B e C
- Giornate dell'Intercultura
- Progetto Ponte con le Scuole Secondarie di secondo grado
- Progetto Doposcuola, "Cooperativa - mente", in collaborazione con la Comunità della Valle di Cembra

PERIODO DI RIFERIMENTO

Le informazioni sui servizi descritti sono relative all'anno 2010, ultimo dato disponibile alla data attuale.

COSTI

Nel 2010 la spesa sociale complessiva per l'Area Minori e Famiglie sostenuta dal Servizio Sociale è stata pari a 546.606,39 euro, di cui:

Affidi residenziali	209.993,85 euro
Affidi semi-residenziali	228.076,38 euro
Affidi in famiglia	30.600,00 euro

Sussidi economici	18.492,84 euro
Assegni di mantenimento minori	21.012,74 euro
Assegni di maternità e al nucleo	38.430,58 euro
I costi relativi agli interventi per minori con Handicap sono stati inseriti nella spesa per l'Area Adulti e Disabili.	

AREA DI INTERVENTO	
ADULTI E DISABILI	
PROBLEMI RILEVATI	
<p>Difficoltà dovute alla situazione occupazionale; scarsa interazione tra associazioni; forme di dipendenza e abuso; difficoltà economiche.</p> <p>Per i disabili difficoltà nel passaggio dall'età scolastica all'età adulta, carenza di assistenza e poche strutture dedicate.</p>	
OBIETTIVO DEI SERVIZI EROGATI	
Dare risposta alle situazioni di disagio nell'adulto	
SERVIZI EROGATI	
Il Servizio Sociale svolge sul territorio attività di Segretariato Sociale, garantisce inoltre interventi di sostegno psicosociale e di aiuto per l'accesso ai servizi.	
Il Servizio Sociale garantisce sul territorio il Servizio di Assistenza domiciliare:	
<ul style="list-style-type: none"> Servizio di assistenza domiciliare SAD 	18 utenti
In favore di alcuni di essi sono stati effettuati interventi di Assistenza Domiciliare Integrata e di Assistenza Domiciliare Integrata- Cure Palliative.	
<ul style="list-style-type: none"> Servizio pasti a domicilio 	8 utenti
<ul style="list-style-type: none"> Servizio pasti presso strutture 	11 utenti
<ul style="list-style-type: none"> Servizio lavanderia 	6 utenti
<ul style="list-style-type: none"> Soggiorni protetti 	23 utenti
<ul style="list-style-type: none"> Interventi educativi a domicilio Interventi di assistenza economica: reddito di garanzia 	
<p>Viene garantito dal Servizio Sociale anche il servizio volto all'inserimento degli utenti in:</p> <ul style="list-style-type: none"> Strutture residenziali: Comunità residenziale temporanea, Appartamenti semi-protetti, Centro accoglienza notturno, Domicilio autonomo, Comunità alloggio, Centro residenziale per disabili. Strutture semiresidenziali: Centro servizi, Centri di socializzazione al lavoro, Laboratori 	

per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, Centro socio-educativo, Centro diurno socio-educativo Franca Martini, Centro servizi a rete, Centro occupazionale, Centro accoglienza diurno - Punto d'incontro, Centro di aggregazione Giovanile.

PERIODO DI RIFERIMENTO

Le informazioni sui servizi descritti sono relative all'anno 2010, ultimo dato disponibile alla data attuale.

COSTI

Nel 2010 la spesa relativa ai servizi a carattere residenziale e semiresidenziale per l'Area Adulti e Disabili è stata pari a 1.299.551,87 euro, di cui:

Affidi residenziali	635.488,16 euro
Affidi semi-residenziali	567.198,85 euro
Interventi in favore di invalidi e nefropatici	44.338,61 euro
Prestazioni a favore di emarginati	32.129,99 euro
Alloggi semi-protetti	20.396,26 euro

AREA DI INTERVENTO	
ANZIANI	
PROBLEMI RILEVATI	
Aumento del numero di anziani parzialmente autosufficienti o non autosufficienti: necessità di sostegno per evitare il collocamento presso strutture residenziali	
OBIETTIVO DEI SERVIZI EROGATI	
Attuare interventi per favorire la domiciliarità e supportare le famiglie che assistono gli anziani	
SERVIZI EROGATI	
Il Servizio Sociale garantisce sul territorio il Servizio di Assistenza domiciliare:	
<ul style="list-style-type: none"> Servizio di assistenza domiciliare SAD 	78 utenti
In favore di alcuni di essi sono stati effettuati interventi di Assistenza Domiciliare Integrata e di Assistenza Domiciliare Integrata- Cure Palliative.	
Viene inoltre effettuato per alcuni anziani con demenza senile un servizio di supervisione e di sollievo in favore dei parenti che prestano loro assistenza continua.	
<ul style="list-style-type: none"> Servizio pasti a domicilio 	31 utenti
<ul style="list-style-type: none"> Servizio di lavanderia 	9 utenti
<p>In Valle sono presenti 2 Centri Servizi per anziani, uno nel Comune di Albiano e uno a Lisignago presso la RSA di Valle. Le strutture accolgono anziani autonomi con bisogni relazionali e di socializzazione, anziani con autonomie in fase di compromissione e con necessità di presa in carico strutturata. I servizi svolti presso i Centri sono: somministrazione del pasto, servizio di bagno assistito, attività motoria, culturale e ricreativa.</p> <p>Nell'anno 2010 i due Centri Servizi hanno ospitato complessivamente 50 anziani.</p> <p>Il Servizio Sociale garantisce inoltre un servizio di trasporto ai Centri servizi per 38 anziani e 4 adulti in collaborazione con l'Associazione Stella Bianca della Valle di Cembra.</p>	
Soggiorni Protetti	46 anziani
Assegno di cura L.p. 6/98	25 utenti (anziani, adulti e minori)

Il Servizio Sociale svolge sul territorio anche attività di Segretariato Sociale e garantisce interventi di sostegno psico-sociale e di aiuto per l'accesso ai servizi.	
PERIODO DI RIFERIMENTO	
Le informazioni sui servizi descritti sono relative all'anno 2010, ultimo dato disponibile alla data attuale.	
COSTI	
Nel 2010 la spesa complessiva sostenuta dal Servizio sociale per l'Area Anziani è stata pari a 1.107.587,67 euro.	
Spesa per Servizio Assistenza Domiciliare	424.147,75 euro
Spesa per Centri Servizi	423.494,58 euro
Spesa per Pasti a Domicilio	58.439,34 euro
Spesa contributo assegno di cura L.P. 6/98- art. 8	148.237,70 euro
Soggiorni estivi per anziani	45.414,51 euro
Altri servizi	7.853,79 euro

5.2

SINTESI DEI BISOGNI CHE NECESSITANO DI RISPOSTA

AREA DI INTERVENTO
MINORI E FAMIGLIE
PROBLEMI RILEVATI
<p>Disagio giovanile.</p> <p>Carenza di luoghi di socializzazione sicuri e protetti e di punti di aggregazione dove i ragazzi (in particolare quelli di età compresa tra i 13 e i 17 anni) possano incontrare i coetanei in un ambiente protetto anche con la presenza di animatori e/o operatori che propongano loro attività.</p> <p>Difficoltà per i genitori nella gestione dei figli nel tempo extra scolastico.</p>
OBIETTIVO
Prevenzione del disagio giovanile.
AZIONI
<p>Coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio che operano nell'Area Minori.</p> <p>Mappatura e condivisione delle iniziative esistenti garantendo alle associazioni il supporto amministrativo da parte della Comunità.</p> <p>Creazione di centri di aggregazione per adolescenti.</p> <p>Attivazione di spazi aperti con anche "aiuto compiti" per studenti delle scuole elementari e medie.</p> <p>Una parziale risposta al bisogno di sostegno pomeridiano scolastico potrebbe essere garantita dall'ampliamento e prosecuzione del progetto "Cooperativa-mente" attivato dalla Comunità di Valle in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Cembra</p>
TEMPI
Entro l'anno 2013.
COSTI
Da valutare a seconda dei progetti.

AREA DI INTERVENTO
MINORI E FAMIGLIE
PROBLEMI RILEVATI
Segnali di disagio nel mondo giovanile: comportamenti a rischio, abuso di sostanze, dipendenze.
OBIETTIVO
Prevenzione del disagio giovanile
AZIONI
Creazione di un tavolo di lavoro fra i servizi coinvolti (servizio sociale, scuole, APSS) per l'elaborazione di progetti integrati di prevenzione rivolti alle varie fasce giovanili di popolazione
Promozione di incontri informativi con associazioni e soggetti istituzionali che si occupano di tali problematiche, rivolti sia ai ragazzi sia alle famiglie.
TEMPI
Entro l'anno 2013.
COSTI
Da valutare a seconda dei progetti.

AREA DI INTERVENTO
MINORI E FAMIGLIE
PROBLEMI RILEVATI
<p>Segnali di disagio personale degli alunni e richiesta di sostegno alle figure educative di riferimento.</p> <p>Difficoltà delle varie agenzie educative e della famiglia di rispondere in modo integrato ai bisogni educativi speciali, con particolare riferimento a disagio personale (alunni Fascia C) e disturbi specifici dell'apprendimento (alunni Fascia B).</p>
OBIETTIVO
Prevenzione del disagio giovanile
AZIONI
Creazione, fuori dall'ambito scolastico, di una figura di consulenza psico-educativa che sia di riferimento per le famiglie e che operi in stretta collaborazione con gli educatori e gli insegnanti che interagiscono con i minori.
TEMPI
Entro l'anno 2013.
COSTI
Da valutare a seconda dei progetti.

AREA DI INTERVENTO
MINORI E FAMIGLIE
PROBLEMI RILEVATI
<p>Fragilità nel ruolo genitoriale e perdita di autorevolezza educativa degli adulti.</p> <p>Famiglie multiproblematiche con difficoltà nella gestione dei minori.</p> <p>Famiglie isolate e con scarse reti di supporto.</p> <p>Conflittualità di coppia in famiglie in via di separazione.</p>
OBIETTIVO
Supportare le famiglie nella consapevolezza e responsabilizzazione sulla loro funzione genitoriale
AZIONI
Creazione di un tavolo di lavoro fra i servizi coinvolti per l'elaborazione di progetti integrati e per la programmazione degli interventi.
Programmazione di incontri e serate per i genitori con esperti e psicologi che possano fornire loro spunti e sostegno per lo svolgimento del loro ruolo.
Potenziamento o attivazione di strutture e servizi a supporto della famiglia quali asili nido, tagesmutter, consultori familiari.
TEMPI
<p>Creazione Tavolo di lavoro entro l'anno 2012.</p> <p>Le altre azioni saranno programmate ed attuate entro l'anno 2013.</p>
COSTI
Da valutare a seconda dei progetti.

AREA DI INTERVENTO
MINORI E FAMIGLIE
PROBLEMI RILEVATI
<p>Problemi di integrazione sociale delle famiglie non originarie della Valle.</p> <p>Problemi di integrazione dei minori stranieri nella scuola e difficoltà di comunicazione tra i genitori ed i Servizi (Sociale, Scuola, ecc.).</p>
OBIETTIVO
Integrazione sociale.
AZIONI
Promozione di spazi di aggregazione a bassa soglia dove i bambini stranieri possono ricevere un sostegno scolastico che i genitori, per problemi linguistici, non possono garantire.
Promozione di interventi di mediazione culturale e facilitazione linguistica.
Stimolare l'attivazione di corsi di italiano per stranieri (con particolare attenzione al coinvolgimento delle madri dei minori).
Favorire le iniziative delle associazioni di stranieri in vista di una loro migliore integrazione.
TEMPI
Entro l'anno 2013.
COSTI
Da valutare a seconda dei progetti.

AREA DI INTERVENTO
MINORI E FAMIGLIE
PROBLEMI RILEVATI
<p>Aumento delle richieste di sostegno economico da parte delle famiglie, soprattutto straniere, legate al soddisfacimento dei bisogni primari.</p> <p>Incidenza del costo degli affitti sulla gestione economica delle famiglie.</p> <p>Carenza sul territorio di alloggi pubblici.</p>
OBIETTIVO
Supporto alle famiglie in difficoltà economica.
AZIONI
<p>Favorire l'attivazione di forme di volontariato per attivare interventi di: distribuzione pacchi viveri, piccoli aiuti materiali con risorse locali.</p> <p>Verificare sul territorio la disponibilità di alloggi che possano essere messi a disposizione di famiglie con affitti a canone moderato.</p>
TEMPI
Entro l'anno 2013.
COSTI
Non si prevedono costi.

AREA DI INTERVENTO
ADULTI
PROBLEMI RILEVATI
<p>Precarietà lavorativa e difficoltà nel reinserimento nel mercato del lavoro, soprattutto per le donne e per persone che hanno perso l'occupazione a causa della contrazione delle opportunità lavorative.</p> <p>Difficoltà dovute alla situazione occupazionale generale difficile, bassi tassi di occupazione femminile, collocamento al lavoro di fasce deboli, precariato o disoccupazione giovanile.</p> <p>Difficoltà di inserire le donne nell'Intervento 19.</p>
OBIETTIVO
Prevenzione del disagio economico dell'adulto.
AZIONI
Promuovere attività di sensibilizzazione nei Comuni per attivare percorsi di Intervento 19 sul territorio con particolare attenzione al lavoro femminile.
TEMPI
Entro l'anno 2013.
COSTI
Da valutare a seconda dei progetti verificando la possibilità di compartecipazione alle spese da parte dei Comuni interessati dagli interventi.

AREA DI INTERVENTO
ADULTI
PROBLEMI RILEVATI
Difficoltà di inserimento di persone svantaggiate (attualmente inserite in centri occupazionali o socio educativi) nel settore del lavoro.
OBIETTIVO
Integrazione sociale di soggetti in difficoltà
AZIONI
Come previsto dalla delibera provinciale n°2333 del 19 settembre 2008, attivare progetti di inserimento lavorativo di persone svantaggiate al solo scopo socio-relazionale.
TEMPI
Entro l'anno 2013
COSTI
Da valutare a seconda dei progetti.

AREA DI INTERVENTO
ANZIANI
PROBLEMI RILEVATI
Assistenza dell'anziano non autosufficiente domiciliato a casa: il servizio di assistenza domiciliare non è sufficiente in situazioni di anziani non più in grado di gestirsi la quotidianità, ma non ancora idonei all'inserimento in RSA ma andrebbe integrato con interventi di sollievo/sostegno alle famiglie.
OBIETTIVO
Incrementare i servizi per favorire la domiciliarità.
AZIONI
Realizzazione di un Centro diurno per anziani in Valle (competenza PAT-gestione a carico APSS).
Una possibile sede potrebbe essere la RSA di Valle sita a Lisignago.
TEMPI
Entro il 2015.
COSTI
Non a carico della Comunità.

AREA DI INTERVENTO
ANZIANI
PROBLEMI RILEVATI
Il servizio di assistenza domiciliare è attualmente assicurato nei giorni dal lunedì al venerdì. In alcuni casi particolari segnalati dal servizio sociale si rileva la necessità di dare assistenza all'anziano anche nei fine settimana e nei giorni festivi.
OBIETTIVO
Incrementare i servizi per favorire la domiciliarità.
AZIONI
Garantire una maggiore continuità nel servizio domiciliare di assistenza all'anziano.
Verifica del fabbisogno di ore supplementari valutando i casi che necessitano del servizio nei giorni di sabato, domenica e festivi.
Riorganizzazione del servizio di assistenza domiciliare interno.
Reperimento di eventuali risorse aggiuntive (umane e economiche) che si rendessero necessarie per far fronte alle necessità rilevate.
TEMPI
Entro il 2013.
COSTI
L'ampliamento del servizio troverà copertura attraverso la riorganizzazione interna.

AREA DI INTERVENTO
ANZIANI
PROBLEMI RILEVATI
Si rileva che il servizio di pasti a domicilio potrebbe essere migliorato qualora la preparazione venisse effettuata in Valle
OBIETTIVO
Miglioramento dei servizi per favorire la domiciliarità.
AZIONI
Preparazione dei pasti in Valle in modo da limitare il tempo che intercorre tra il confezionamento e la consegna.
Verificare la disponibilità del gestore della RSA di Valle ad effettuare il servizio di preparazione dei pasti.
TEMPI
Entro l'anno 2012.
COSTI
Non si prevedono costi aggiuntivi.

AREA DI INTERVENTO
ANZIANI
PROBLEMI RILEVATI
Carenza di servizi di accompagnamento per necessità personali (commissioni varie, aiuto per gli spostamenti con ausili tipo carrozzina,...) in favore di anziani.
OBIETTIVO
Incrementare i servizi per favorire la domiciliarità.
AZIONI
Attivazione di progetti dell' Intervento 19 (dai Comuni e/o dalla Comunità).
Promuovere l'organizzazione di corsi di formazione per volontari (Avuls).
TEMPI
Entro l'anno 2013.
COSTI
Da valutare a seconda dei progetti verificando la possibilità di compartecipazione alle spese da parte dei Comuni interessati dagli interventi.

AREA DI INTERVENTO
ANZIANI
PROBLEMI RILEVATI
Necessità di sostegno ai care - givers per l'assistenza dell'anziano non autosufficiente.
OBIETTIVO
Incrementare i servizi per favorire la domiciliarità.
AZIONI
Promozione di attività di formazione e progetti di sostegno per care-givers (familiari e badanti) tramite Associazioni Mutuo Aiuto (AMA), Caritas, Acli, Promocare.
TEMPI
Entro l'anno 2013.
COSTI
Da valutare a seconda dei progetti

AREA DI INTERVENTO
ANZIANI
PROBLEMI RILEVATI
Difficoltà delle famiglie per l'assistenza all'anziano in casa.
OBIETTIVO
Incrementare i servizi per favorire la domiciliarità.
AZIONI
Attivazioni di posti di sollievo all'interno della RSA di Valle (almeno 2). Concordare possibilità, tempi e modi con PAT – Dipartimento Politiche sociali e ente gestore RSA
TEMPI
Entro l'anno 2013.
COSTI
Non a carico della Comunità

AREA DI INTERVENTO
DISABILI
PROBLEMI RILEVATI
Assenza sul territorio di strutture che erogano servizi semiresidenziali e residenziali in favore di soggetti con disabilità fisica.
Carenza sul territorio di strutture che erogano servizi semiresidenziali e residenziali in favore di soggetti con disabilità psico-fisica.
OBIETTIVO
Migliorare le condizioni di vita delle persone adulte con disabilità.
AZIONI
Mappatura delle esigenze del territorio.
Valutare la necessità della realizzazione di strutture residenziali e semiresidenziali nel territorio della comunità.
In caso positivo attivare un eventuale collaborazione con soggetti accreditati e individuare una struttura.
TEMPI
Entro l'anno 2015.
COSTI
Da definire in fase di realizzazione delle attività.

AREA DI INTERVENTO
DISABILI
PROBLEMI RILEVATI
<p>In valle esiste solo un centro occupazionale a Cembra gestito dalla Cooperativa CS4 per persone con disagio mentale (per altri tipi di disabilità si fa riferimento ad Anffas).</p> <p>Il centro incontra difficoltà nel reperimento di commesse di lavoro.</p>
OBIETTIVO
Migliorare le condizioni di vita delle persone adulte con disabilità.
AZIONI
Promuovere l'attivazione di collaborazioni con realtà economiche esistenti (pubbliche o private) per reperire commesse per i laboratori del centro socio-occupazionale
TEMPI
Entro l'anno 2012.
COSTI
Non si prevedono costi.

AREA DI INTERVENTO
DISABILI
PROBLEMI RILEVATI
Scarsa informazione sulla figura dell'amministratore di sostegno.
OBIETTIVO
Migliorare le condizioni di vita delle persone adulte con disabilità.
AZIONI
Predisposizione di materiale informativo sulla tematica dell'amministratore di sostegno e programmazione di incontri con la popolazione per promuovere tale figura.
TEMPI
Entro l'anno 2012.
COSTI
Non si prevedono costi.

AREA DI INTERVENTO
DISABILI
PROBLEMI RILEVATI
Carenza sul territorio della Comunità di servizi di fisioterapia.
OBIETTIVO
Migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità.
AZIONI
Sensibilizzazione APSS per l'attivazione di un servizio di fisioterapia a domicilio per minori con gravi disabilità fisiche.
Potenziamento del servizio di fisioterapia in favore di adulti e anziani (anche attraverso convenzione con RSA)
TEMPI
Entro l'anno 2013
COSTI
Non a carico della Comunità.

6.

DISEGNO DI VALUTAZIONE DEL PIANO DI COMUNITÀ

Nel momento in cui si costruisce un progetto è importante riservare uno spazio alla sua valutazione ed autovalutazione, in modo da capirne la validità e documentare i risultati prodotti dalle strategie e dalle modalità di realizzazione scelte.

Uno degli obiettivi della valutazione è quello di informare sull'andamento, sullo scostamento o sul raggiungimento degli obiettivi previsti per un singolo progetto o nel complesso degli interventi programmati.

Il monitoraggio e la verifica si configurano, pertanto, come una modalità di carattere esplorativo, di constatazione di come stanno andando le cose e se producono i risultati attesi.

Schematicamente il percorso di monitoraggio e verifica dovrà:

- individuare che cosa valutare, cioè definire gli obiettivi informativi,
- costruire strumenti di rilevazione e individuare tecniche per la raccolta dei dati,
- elaborare i dati e scegliere le misure di sintesi da utilizzare,
- stabilire come comunicare i dati,
- avviare azioni di correzione, se necessarie, in un'ottica di miglioramento continuo.

Nel fare valutazione si dovranno adottare tecniche e strumenti di rilevazione diversi, a seconda che si decida di attuare una valutazione di percorso o una valutazione di risultato.

In entrambi i casi verranno utilizzati strumenti quali:

- le fonti esistenti: statistiche ufficiali, dati provenienti da attività amministrative, ecc.;
- registrazioni di attività, cartelle, ecc.;
- l'intervista: strumento per ottenere informazioni rilevanti e complesse su un argomento rilevante e poco conosciuto;
- il questionario: strumento di facile utilizzo e di analisi in superficie;
- il foglio raccolta dati: strumento utilizzabile quando si intende inquadrare un fenomeno su dati oggettivi.

È fondamentale ricordare che gli strumenti per fare valutazione devono essere:

- sensibili ossia in grado di cogliere piccole differenze,
- attendibili, lo strumento usato più volte sulla stessa unità deve garantire risultati simili,
- validi o accurati, devono perciò misurare esattamente cosa si vuole misurare,
- devono rispondere al requisito dell'adequatezza, cioè devono essere semplici da somministrare ed essere congruenti con gli obiettivi informativi.

Le informazioni ottenute dall'elaborazione e dall'analisi dei dati devono essere poi comunicate agli stakeholders, nel caso specifico del Piano Sociale ai componenti del Tavolo Territoriale.

Quale strumento di valutazione dei risultati ottenuti dalle azioni del piano, potrà essere utilizzato anche il “Sistema V@luta” elaborato della Provincia.

V@luta si caratterizza come strumento di valutazione multi-livello e multi-stakeholder.

Ogni progetto o servizio viene valutato su più livelli, prendendo in considerazione diversi aspetti: dal sistema organizzativo al grado di soddisfazione dell'utenza.

Le valutazioni possono inoltre essere espresse da più figure:

- l'organizzazione proponente,
- il servizio provinciale,
- l'ente gestore territorialmente competente,
- eventuali altri stakeholders coinvolti nelle attività.

7.

COMUNICAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI COMUNITA'

Il Tavolo Territoriale ha ritenuto particolarmente importante dare la giusta visibilità al Piano Sociale, dovrà perciò attuare una serie di azioni per la comunicazione del documento alla comunità locale della Valle di Cembra le quali dovranno essere differenziate in relazione agli obiettivi che si vorranno raggiungere.

Un primo livello riguarda l'informazione e la pubblicizzazione presso la popolazione in merito al fatto che la Comunità Territoriale ha provveduto alla costruzione del Piano Sociale di Comunità, partecipato con tutti i soggetti privilegiati del territorio, illustrando il quadro dell'intervento dal quale prenderanno le mosse per l'avvio delle azioni previste nel breve e medio termine.

Il secondo livello riguarda la comunicazione nei confronti dei componenti il Tavolo territoriale e degli stakeholders, ed è riferita alla calendarizzazione degli interventi, stabiliti in base alle priorità individuate, che devono contenere tempi e modalità di realizzazione.

Un terzo livello riguarda la comunicazione e la pubblicizzazione delle singole azioni. Nel momento in cui vengono intraprese, la comunicazione dovrà tenere conto dei soggetti a cui l'azione stessa è rivolta.

Per ciascun livello dovranno essere individuati specifici mezzi di comunicazione, in cui vengono definiti chiaramente i soggetti destinatari dell'intervento, le modalità, i tempi, le risorse impiegate ed i risultati attesi.

8.

ALLEGATI

ALLEGATO 1:

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 12
dell'Assemblea della Comunità della Valle di Cembra
di data 23 giugno 2011



Comunità della Valle di Cembra

PROVINCIA DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 12

dell'Assemblea della Comunità

Oggetto: indirizzi per l'avvio del processo di pianificazione sociale della Comunità, di cui all'art. 12 "Piano Sociale di Comunità" della L.P. 27 luglio 2007, n. 13 "Politiche Sociali in Provincia di Trento".

L'anno duemilaundici addì 23 del mese di giugno alle ore 20.30 nella sala consiliare del comune di Grauno, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termini di legge, si è convocata l'Assemblea della Comunità della Valle di Cembra.

Presenti i Signori:

		Presente	Assente		Presente	Assente
Michelon Aurelio	Presidente	X		Ferretti Aldo	X	
Di Crisci Sofia		X		Fortarel Mario	X	
Erler Ivo		X		Franch Beniamino	X	
Ferretti Beppino		X		Lorenzi Herman	X	
Zanotelli Damiano		X		Nardelli Martina	X	
Benedetti Grazia			G	Nardin Antonietta	X	
Brugnara Nicola		X		Pellegrini Cesare	X	
Camin Franco		X		Ravanelli Edj	X	
Campestrini Letizia		X		Ravanelli Massimo	X	
Casagrande Renzo		X		Santuari Simone	X	
Cattani Maria Rita		X		Targa Sonia	X	
Ceolan Alfredo		X		Tondin Alex	X	
Daldin Paolo		X		Todeschi Andrea	X	
Dalmonego Umberto		X		Vicenzi Carmelo		G
Fedrizzi Paolo		X				

(G = giustificato I = ingiustificato)

REFERTO DI
PUBBLICAZIONE
(art. 54 L.R. 04.01.1993, n. 1 e
ss.mm.)

Certifico Io sottoscritto
Segretario generale, su
conforme dichiarazione del
Messo, che copia del
presente verbale viene
pubblicata il giorno
27/06/2011 all'albo
pretorio ove rimarrà esposta
per 10 giorni consecutivi.
Addì 27/06/2011

IL SEGRETARIO
GENERALE
dott. Roberto Lazzarotto

Assiste il Segretario generale dott. Roberto Lazzarotto

Il Presidente, constatato legale il numero degli intervenuti,
dichiara aperta la seduta ed invita l'Assemblea a deliberare sull'oggetto suindicato

Oggetto: indirizzi per l'avvio del processo di pianificazione sociale della Comunità, di cui all'art. 12 "Piano Sociale di Comunità" della L.P. 27 luglio 2007, n. 13 "Politiche Sociali in Provincia di Trento".

L'ASSEMBLEA DELLA COMUNITÀ

Premesso che:

- La legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino", legge di riforma istituzionale della Provincia Autonoma di Trento, prevede all'articolo 8 che siano trasferite ai comuni, con l'obbligo di esercizio associato tramite la Comunità, le funzioni amministrative in materia di assistenza e beneficenza pubblica, compresi i servizi socio-assistenziali, nonché il volontariato sociale per servizi da gestire in forma associata, esclusi gli accreditamenti di enti e strutture e le attività di livello provinciale, da identificare d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali;
- All'art. 9 della predetta legge si prevede che nelle materie trasferite ai comuni, comprese quelle attribuite alle Comunità per l'esercizio in forma associata, la Provincia eserciti il potere d'indirizzo e coordinamento mediante atti di carattere generale, da adottare nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di leale collaborazione, previa intesa con il Consiglio delle autonomie locali; il citato articolo prevede inoltre che, nel caso in cui l'intesa non sia raggiunta entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta, la Provincia possa procedere tenendo conto delle posizioni espresse e dandone comunicazione al Consiglio delle autonomie locali;
- La legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella Provincia di Trento) all'articolo 9 in materia di programmazione sociale, prevede:
 - al primo comma, che gli Enti Locali e la Provincia elaborino i propri strumenti di programmazione mediante il coinvolgimento e il confronto con i soggetti attivi del sistema provinciale delle politiche sociali, avvalendosi nel processo di programmazione, rispettivamente, dei Tavoli Territoriali e del Comitato provinciale per la programmazione sociale;
 - al secondo comma, che la programmazione sociale si espliciti mediante l'adozione del Piano Sociale Provinciale e dei Piani Sociali di Comunità, in una dinamica di interazione e aggiornamento reciproco; a tal fine i Piani di Comunità si conformano agli atti di indirizzo contenuti nel Piano Sociale Provinciale, vincolanti ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge provinciale n. 3/2006; analogamente, la Provincia approva ed aggiorna il Piano Sociale Provinciale sulla base della rilevazione dei bisogni e delle altre indicazioni emergenti dai vigenti Piani Sociali di Comunità;
- In materia di integrazione sociosanitaria, la legge provinciale 23 luglio 2010, n. 16 "Tutela della salute nella Provincia di Trento" detta disposizioni specifiche che si accordano con quanto già disposto in materia dalla legge sulle politiche sociali; la lettura combinata delle due discipline permette quindi di delineare l'organizzazione dei soggetti istituzionali coinvolti nella promozione dell'integrazione sociosanitaria, che si articola su due livelli: uno Provinciale ed uno di Comunità/Distretto;
- In data 23 novembre 2010 il Comitato Provinciale per la programmazione sociale, costituito con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1586 di data 25 giugno 2009, ha approvato il documento "Linee guida per la costruzione dei Piani Sociali di Comunità" (di seguito definito "Linee guida");

- Con deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 3179 dd. 30 dicembre 2010 “Atto di indirizzo e coordinamento: approvazione delle linee guida per la costituzione dei Piani Sociali di Comunità”, sono state approvate le sopraccitate linee guida, che forniscono una linea metodologica alle Comunità per la formazione dei Piani Sociali locali in una logica di titolarità e non più delega delle funzioni socio-assistenziali; in esso sono fornite le indicazioni che le singole Comunità potranno adattare agli specifici contesti territoriali;
- Con deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 556 dd. 25 marzo 2011 sono stati approvati i livelli minimi delle prestazioni e dei servizi, disponendo che le Comunità che non abbiano ancora ottenuto il trasferimento delle competenze possano attivare il processo pianificatorio in materia socio assistenziale nel corso del 2011 in via sperimentale, al fine di maturare le capacità necessarie per gestire tali competenze quando saranno loro assegnate in titolarità.

Considerato necessario, vista la deliberazione della Provincia n. 3179/2010, attivare il processo di pianificazione di Comunità, più prossima ai bisogni dei cittadini, per arrivare alla costruzione del Piano Sociale Provinciale, redatto appunto sulla base di bisogni emersi nell’ambito della più estesa programmazione territoriale.

Ritenuto quindi opportuno dare inizio ai lavori di costituzione del primo Piano Sociale di Comunità, secondo le indicazioni della sopra citata deliberazione della Provincia n. 3179/2010, nonché prevedere tempi e modalità organizzative di attuazione del processo pianificatorio.

Preso atto che:

- Il Piano sociale di Comunità costituisce lo strumento di programmazione delle politiche sociali del territorio e che il metodo della pianificazione partecipata con il coinvolgimento dei portatori di interesse, ai sensi della L.P. 13/2007, rende la Comunità protagonista dello sviluppo e della crescita del territorio;
- Strumento di supporto del processo di pianificazione è il Tavolo Territoriale così come definito dalla L.P. n. 13/2007, art. 13 – organo di consulenza e di proposta con funzione di lettura dei bisogni e di definizione condivisa e partecipata del Piano Sociale di Comunità;
- La Comunità attua la regia del Tavolo Territoriale sia a livello politico che tecnico;
- Il Tavolo Territoriale esercita la sua funzione propositiva e consultiva in sinergia con le indicazioni provenienti dall’organo esecutivo della Comunità formulando la proposta di documento programmatico che concorre anche alla definizione del Piano Sociale Provinciale.

Ritenuto che:

- in tale contesto si demandino al livello politico esecutivo della Comunità i seguenti adempimenti per la predisposizione della proposta di Piano:
 - ❖ Attivazione e gestione del processo;
 - ❖ Determinazione dei livelli di responsabilità;
 - ❖ Definizione dei contenuti della pianificazione;
 - ❖ Individuazione della struttura organizzativa della pianificazione;
 - ❖ Individuazione delle priorità e degli obiettivi delle politiche locali;
 - ❖ Verifica della compatibilità tra impegni e risorse necessarie;
 - ❖ Nomina dei componenti e organizzazione del Tavolo Territoriale, organismo strategico per l’intero piano avente la funzione di formulare proposte di Piano Sociale di Comunità e delle sue eventuali articolazioni in gruppi tematici;
 - ❖ la condivisione e l’assunzione dei risultati del tavolo in termini di analisi e di proposta da trasferire agli organi decisionali;
- Il coordinamento tecnico sia attuato con il supporto degli uffici della Comunità con riguardo a:
 - ❖ Convocazione del tavolo;

- ❖ Organizzazione dei lavori;
- ❖ Conduzione delle riunioni;
- ❖ Verbalizzazione e tenuta documentazione;
- ❖ Circolazione delle informazioni.

Preso atto che il Tavolo Territoriale deve assicurare, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, della L.P. 13/2007, un'adeguata rappresentanza di comuni (considerandone dimensione demografica e stato dei bisogni), A.P.S.P. quando presente, Distretto sanitario, nonché servizi educativi e scolastici, parti sociali e per almeno un terzo del totale dei componenti, membri designati dal terzo settore operanti nel territorio della Comunità, tenuto conto che per l'individuazione del numero dei partecipanti al Tavolo, al fine di garantirne la produttività e la facilità di gestione, è opportuno fare riferimento al parametro della popolazione, come suggerito dalle Linee Guida.

Ritenuto opportuno che l'Assemblea della Comunità dia le seguenti indicazioni in merito ai criteri per la costituzione del Tavolo e al numero dei componenti, demandando all'organo esecutivo l'individuazione degli stessi, la costituzione del Tavolo e le regole di funzionamento: il tavolo per la pianificazione sociale si compone dell'assessore competente con funzioni di coordinatore e di 12 rappresentanti di cui:

- tre componenti nominati dai Comuni;
- quattro componenti individuati tra i soggetti del "terzo settore" (art 3 comma 3 lettera d) della legge 13/2007 "il terzo settore, comprensivo di cooperative sociali, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti di patronato, imprese sociali nonché di fondazioni e altri soggetti privati non a scopo di lucro aventi finalità coerenti con gli obiettivi...") operanti sul territorio (1 in ambito minori e famiglie, 1 in ambito anziani 1 in ambito adulti e 1 in ambito della disabilità);
- altri cinque componenti di cui uno in rappresentanza della sanità, uno della scuola, uno del sindacato, il Responsabile del Servizio Socio Assistenziale della Comunità e un rappresentante dell'APSP quando in attività.

Ritenuto altresì necessario che venga assicurata nella fase di costruzione del Piano:

- la conoscenza rispetto alle risorse esistenti e ai bisogni, che verrà gestita attraverso la raccolta dei dati e delle informazioni sia di tipo quantitativo che qualitativo (dimensioni e analisi dei bisogni e dell'offerta) che rappresentano importanti elementi istruttori per la programmazione;
- indirizzi per l'avvio del processo di pianificazione sociale della Comunità, di cui all'art. 12 "Piano Sociale di Comunità" della L.P. 27 luglio 2007, n. 13 "Politiche Sociali in Provincia di Trento".

Preso atto che il lavoro del Tavolo non si esaurirà con la stesura del Piano Sociale di Comunità, in quanto seguiranno le fasi di monitoraggio ed accompagnamento dell'attuazione, nonché la valutazione dei processi e dei risultati per un'eventuale ridefinizione e correzione degli obiettivi;

Visto il parere favorevole della Conferenza dei Sindaci nella seduta di data 21 giugno 2011;

Visto il Testo Unico delle Leggi Regionali sull'Ordinamento dei Comuni della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, approvato con D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L e sull'Ordinamento contabile e finanziario dei Comuni della Regione T.A.A. approvato con D.P.G.R. 28 maggio 1999, n. 4/L, modificato dal D.P.Reg. 01.02.2005, n. 4/L;

Vista la L.P. 16 luglio 2006, n. 3 e ss.mm.;

Viste la L.P. 27 luglio 2007, n. 13 "Politiche Sociali in Provincia di Trento" e la L.P. 23 luglio 2010, n. 16 "Tutela della Salute in Provincia di Trento";

Visto lo Statuto della Comunità della Valle di Cembra approvato dai comuni di Albiano, Cembra, Faver, Grauno, Grumes, Giovo, Lisignago, Lona Lases, Segonzano, Sover e Valda approvata con deliberazione della Assemblea della Comunità n. 2 dd. 25.02.2010;

Visto il T.U. delle leggi regionali sull'Ordinamento dei Comuni approvato con D.P.Reg. 01 febbraio 2005, n. 3/L;

Vista la deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 3 di data 21.03.2011 avente ad oggetto: "approvazione del bilancio di previsione 2011";

Vista la proposta di deliberazione e la documentazione istruttoria e per gli effetti di cui all'articolo 81 del Testo Unico della leggi regionali sull'Ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino–Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L e della deliberazione della Giunta Provinciale n. 2559/2009 (criteri generali per l'assunzione formale dei provvedimenti fondamentali della Comunità);

Dato atto che sono stati acquisiti i parere favorevoli di regolarità tecnico-amministrativa e contabile di cui all'art. 81 del T.U.L.R. sull'ordinamento dei Comuni della RTAA, approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L;

Visto il Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige (D.P.G.R. 28 maggio 1999 n. 4/L modificato dal D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 4/L);

CON VOTI favorevoli n. 27, astenuti 0, contrari 0, su numero 27 componenti dell'Assemblea presenti e votanti, espressi per alzata di mano.

DELIBERA

1. di approvare gli indirizzi riportati in premessa per l'avvio del processo di pianificazione diretto alla formulazione del Piano Sociale di Comunità e per la costituzione ed il funzionamento del Tavolo Territoriale da parte della Giunta della Comunità;
2. di disporre che il corso dei lavori di definizione del Piano Sociale di Comunità preveda periodici aggiornamenti all'Assemblea della Comunità in forma di comunicazioni del Presidente, prima della stesura definitiva del Piano Sociale per la sua presentazione all'approvazione assembleare;
3. di dare evidenza, e ciò ai sensi dell'art. 5 della L.R. 31.07.1993, n. 13, al fatto che avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - in opposizione da parte di ogni cittadino entro il periodo di pubblicazione da presentare all'Organo esecutivo della Comunità ai sensi dell'art. 79, comma 5 del T.U.L.L.R.R.O.CC. approvato con D.P.Reg 1.02.2005 n. 3L;
 - straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse, o per motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi del DPR 24.1.1971, n. 1199;
 - giurisdizionale al TRGA di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro 60 giorni ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 2 luglio 2010 n. 104.

Proposta di deliberazione dell'Assemblea della Comunità della Valle di Cembra – seduta dd. 23 giugno 2011 avente per oggetto:

indirizzi per l'avvio del processo di pianificazione sociale della Comunità, di cui all'art. 12 “Piano Sociale di Comunità” della L.P. 27 luglio 2007, n. 13 “Politiche Sociali in Provincia di Trento”.

ESPRESSIONE DEI PARERI AI SENSI DELL'ART. 81 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI REGIONALI SULL'ORDINAMENTO DEI COMUNI DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO – ALTO ADIGE APPROVATO CON D.P. REG. 01/02/2005, N. 3/L.

Regolarità tecnico-amministrativa:

Il Segretario Generale della Comunità della Valle di Cembra esprime parere favorevole sulla proposta di deliberazione in ordine alla regolarità tecnico – amministrativa.

Cembra, lì 16.06.2011

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Roberto Lazzarotto

Regolarità contabile:

Il Segretario Generale della Comunità della Valle di Cembra, esprime parere favorevole sulla proposta di deliberazione in ordine alla regolarità contabile.

Cembra, lì 16.06.2011

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Roberto Lazzarotto

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Michelon Aurelio

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Roberto Lazzarotto

(1) Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cembra, lì

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Roberto Lazzarotto

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

- ☐ Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio senza riportare, entro dieci giorni dall'affissione, denunce di vizi di illegittimità o incompetenza per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 79, comma 3 del T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 01 febbraio 2005, n. 3/L.
- ☐ Deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 79, comma 4, del T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 01 febbraio 2005, n. 3/L.

Cembra, lì

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Roberto Lazzarotto

ALLEGATO 2:

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 57
dell'Organo esecutivo della Comunità della Valle di Cembra
di data 5 settembre 2011



Comunità della Valle di Cembra
PROVINCIA DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 57

dell'Organo esecutivo della Comunità

OGGETTO: Nomina dei componenti del Tavolo Territoriale per il Piano Sociale di Comunità.

L'anno duemilaundici addì 5 del mese di settembre alle ore 18:00 nella sala riunioni della sede amministrativa di Cembra della Comunità della Valle di Cembra, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termini di legge, si è convocato l'Organo esecutivo della Comunità della Valle di Cembra.					<div>REFERTO DI PUBBLICAZIONE (art. 54 L.R. 04.01.1993, n. 1 e ss.mm.)</div> <div>Certifico Io sottoscritto Segretario generale, su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale viene pubblicata il giorno 08.09.2011 all'albo pretorio ove rimarrà esposta per 10 giorni consecutivi. Addì 08.09.2011</div> <div>IL SEGRETARIO GENERALE dott. Roberto Lazzarotto</div>	
Presenti i Signori:						
		Presenti	Assenti			
			giustificato	ingiustificato		
Michelon Aurelio	Presidente	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Di Cisci Sofia	Assessore	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Erlor Ivo	Assessore	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Ferretti Beppino	Assessor	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Zanotelli Damiano	Assessore	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Assiste il Segretario Generale dott. Roberto Lazzarotto						
Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor Aurelio Michelon nella sua qualità di Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato						

OGGETTO: Nomina dei componenti del Tavolo Territoriale per il Piano Sociale di Comunità.

IL RELATORE

Visti gli art. 8 e 9 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 “Norme in materia di governo dell’autonomia del Trentino”

Visto l’art. 9 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 “Politiche sociali nella Provincia di Trento”

Vista la legge provinciale 23 luglio 2010, n. 16 “Tutela della salute nella Provincia di Trento”

Visto che in data 23 novembre 2010 il Comitato Provinciale per la programmazione sociale, costituito con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1586 di data 25.06.2009, ha approvato il documento “Linee guida per la costruzione dei Piani Sociali di Comunità”

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 3179 di data 30.12.2010 “Atto di indirizzo e coordinamento: approvazione delle linee guida per la costituzione dei Piani Sociali di Comunità”

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 556 di data 25.03.2011

Preso atto che:

- Il Piano sociale di Comunità costituisce lo strumento di programmazione delle politiche sociali del territorio e che il metodo della pianificazione partecipata con il coinvolgimento dei portatori di interesse, ai sensi della L.P. 13/2007, rende la Comunità protagonista dello sviluppo e della crescita del territorio
- Strumento di supporto del processo di pianificazione è il Tavolo Territoriale così come definito dalla L.P. n. 13/2007, art. 13 – organo di consulenza e di proposta con funzione di lettura dei bisogni e di definizione condivisa e partecipata del Piano Sociale di Comunità
- La Comunità attua la regia del Tavolo Territoriale sia a livello politico che tecnico
- Il Tavolo Territoriale esercita la sua funzione propositiva e consultiva in sinergia con le indicazioni provenienti dall’organo esecutivo della Comunità formulando la proposta di documento programmatico che concorre anche alla definizione del Piano Sociale Provinciale

Preso atto che il Tavolo Territoriale deve assicurare, ai sensi dell’articolo 13, comma 4, della L.P. 13/2007, un’adequata rappresentanza di comuni (considerandone dimensione demografica e stato dei bisogni), A.P.S.P. quando presente, Distretto sanitario, nonché servizi educativi e scolastici, parti sociali e per almeno un terzo del totale dei componenti, membri designati dal terzo settore operanti nel territorio della Comunità, tenuto conto che per l’individuazione del numero dei partecipanti al Tavolo, al fine di garantirne la produttività e la facilità di gestione, è opportuno fare riferimento al parametro della popolazione, come suggerito dalle Linee Guida

Vista la deliberazione di assemblea n. 12 di data 23.6.2011 che definisce gli indirizzi per l’avvio del processo di pianificazione sociale della Comunità, di cui all’art. 12 “Piano Sociale di Comunità” della L.P. 27 luglio 2007, n. 13 “Politiche Sociali in Provincia di Trento” nella quale viene indicato che il tavolo per la pianificazione sociale si componga dell’assessore competente con funzioni di coordinatore e di 12 rappresentanti di cui:

- tre componenti nominati dai Comuni;
- quattro componenti individuati tra i soggetti del “terzo settore” (art 3 comma 3 lettera d) della legge 13/2007 “il terzo settore, comprensivo di cooperative sociali, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti di patronato, imprese sociali nonché di fondazioni e altri soggetti privati non a scopo di lucro aventi finalità coerenti con gli obiettivi...” operanti sul territorio (1 in ambito minori e famiglie, 1 in ambito anziani 1 in ambito adulti e 1 in ambito della disabilità);

- altri cinque componenti di cui uno in rappresentanza della sanità, uno della scuola, uno del sindacato, il Responsabile del Servizio Socio Assistenziale della Comunità e un rappresentante dell'APSP quando in attività.

Dato atto che i Comuni hanno nominato i seguenti tre componenti come di seguito evidenziato:

- dott.ssa Dinali Roshani Mary Pisetta per i Comuni di Albiano, Lona-Lases, Segonzano e Sover;
- signora Luciana Gasperat per i Comuni di Cembra e Giovò;
- signora Tiziana Menegatti per i Comuni di Faver, Grauno, Grumes, Lisignago e Valda;

Dato atto che per i quattro componenti del “terzo settore” sono stati individuati i seguenti componenti:

- signora Martina Facchinelli della Cooperativa Sociale Progetto 92 per l'area minori;
- signor Toller Fabio dell'associazione Avis Valle di Cembra per l'area adulti;
- signora Gianna Ferretti, Presidente dell'Associazione Stella Bianca Valle di Cembra per l'area anziani;
- dott.ssa Emanuela Barbacovi della Cooperativa Sociale C.S.4 per l'area disabili;

Dato atto infine che i componenti in rappresentanza dei vari settori sono stati individuati nei seguenti componenti:

- dott.ssa Daniela Zanon, Direttrice del Distretto Sanitario Ovest o suo delegato per la rappresentanza dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari;
- dott. Roberto Trolli, Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Cembra per la rappresentanza dei servizi educativi e scolastici;
- signor Renato Beber per la rappresentanza dei sindacati;
- dott.ssa Chiara Rossi, Responsabile del Servizio Socio Assistenziale della Comunità;

Ritenuto di nominare i componenti partecipanti al Tavolo Territoriale per il Piano Sociale di Comunità di che trattasi rinviando a apposito provvedimento l'approvazione delle regole di funzionamento

L'ORGANO ESECUTIVO DELLA COMUNITÀ DELLA VALLE DI CEMBRA

Condiviso quanto espresso dal relatore;

Ritenuto di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 79 del Testo Unico delle leggi regionali sull'Ordinamento dei Comuni della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L, al fine di procedere con sollecitudine e urgenza all'avvio dei lavori del Tavolo;

Visto lo Statuto della Comunità della Valle di Cembra approvato dai comuni di Albiano, Cembra, Faver, Grauno, Grumes, Giovò, Lisignago, Lona Lases, Segonzano, Sover e Valda, approvato dall'Assemblea della Comunità con delibera n. 2 dd. 25.02.2010;

Vista la deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 3 di data 21.03.2011 avente ad oggetto: “approvazione del bilancio di previsione 2011”;

Vista la legge provinciale n. 3/2006;

Visto il T.U. delle leggi regionali sull'Ordinamento dei Comuni approvato con D.P.Reg. 01 febbraio 2005, n. 3/L;

Vista la proposta di deliberazione e la documentazione istruttoria e per gli effetti di cui all'articolo 81 del Testo Unico delle leggi regionali sull'Ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L e della deliberazione della Giunta

Provinciale n. 2559/2009 (criteri generali per l'assunzione formale dei provvedimenti fondamentali della Comunità);

Visto il Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige (D.P.G.R. 28 maggio 1999 n. 4/L modificato dal D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 4/L);

VISTO il parere favorevole espresso sulla proposta di deliberazione dal Segretario della Comunità in relazione alle sue competenze in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa;

CON VOTI favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge, sia in ordine al contenuto che alla sua immediata esecutività

DELIBERA

- di nominare i componenti del Tavolo territoriale per il Piano Sociale di Comunità nella seguente composizione:
 - Signor Ivo Erler, Assessore competente della Comunità con funzioni di coordinatore;
 - Dott.ssa Chiara Rossi, Responsabile del Servizio Socio Assistenziale della Comunità;
 - Dott.ssa Dinali Roshani Mary Pisetta per i Comuni di Albiano, Lona-Lases, Segonzano e Sover;
 - Signora Luciana Gasperat per i Comuni di Cembra e Giovo;
 - Signora Tiziana Menegatti per i Comuni di Faver, Grauno, Grumes, Lisignago e Valda;
 - Signora Martina Facchinelli della Cooperativa Sociale Progetto 92 per l'area minori;
 - Signor Toller Fabio dell'associazione Avis Valle di Cembra per l'area adulti;
 - Signora Gianna Ferretti, Presidente dell'Associazione Stella Bianca Valle di Cembra per l'area anziani;
 - Dott.ssa Emanuela Barbacovi della Cooperativa Sociale C.S.4 per l'area disabili;
 - Dott.ssa Daniela Zanon, Direttrice del Distretto Sanitario Ovest o suo delegato per la rappresentanza dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari;
 - Dott. Roberto Trolli, Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Cembra per la rappresentanza dei servizi educativi e scolastici;
 - Signor Renato Beber per la rappresentanza dei sindacati;
- di demandare a successivo provvedimento dell'organo esecutivo l'approvazione delle regole di funzionamento delle regole di funzionamento del Tavolo come previsto nella delibera assembleare n. 12 di data 23.6.2011;
- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 79 del Testo Unico delle leggi regionali sull'Ordinamento dei Comuni della Regione Autonoma Trentino Alto Adige, approvato con D.P. Reg 1 febbraio 2005 n. 3/L. per le motivazioni espresse in premessa;
- di comunicare contestualmente all'affissione all'Albo, la presente deliberazione ai capigruppo assembleari, ai sensi dell'art. 54 della L.R. 04.01.1993, n. 1 come modificato dall'articolo 17 della L.R. 22.12.2004 n. 7;
- di dare evidenza, e ciò ai sensi dell'art. 4 della L.P. 23/92, al fatto che avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - in opposizione da parte di ogni cittadino entro il periodo di pubblicazione da presentare all'Organo esecutivo della Comunità ai sensi dell'art. 79, comma 5 del T.U.LL.RR.O.CC. approvato con D.P.Reg 1.02.2005 n. 3L;
 - straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse, o per motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi del DPR 24.1.1971, n. 1199;
 - giurisdizionale al TRGA di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro 60 giorni ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 2 luglio 2010 n. 104.

Proposta di deliberazione dell'Organo esecutivo della Valle di Cembra – seduta dd. 5 settembre 2011
avente per oggetto:

Nomina dei componenti del Tavolo Territoriale per il Piano Sociale di Comunità.

*ESPRESSIONE DEI PARERI AI SENSI DELL'ART. 81 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI
REGIONALI SULL'ORDINAMENTO DEI COMUNI DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO –
ALTO ADIGE APPROVATO CON D.P. REG. 01/02/2005, N. 3/L.*

Regolarità tecnico-amministrativa e contabile:

Il Segretario Generale della Comunità della Valle di Cembra esprime parere favorevole sulla proposta di deliberazione in ordine alla regolarità tecnico – amministrativa e contabile.

Cembra, lì 5 settembre 2011

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Roberto Lazzarotto

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Michelon Aurelio

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Roberto Lazzarotto

(1) Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

lì

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Roberto Lazzarotto

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

- ☐ Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio senza riportare, entro dieci giorni dall'affissione, denunce di vizi di illegittimità o incompetenza per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 79, comma 3 del T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 01 febbraio 2005, n. 3/L.
- ☐ Deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 79, comma 4, del T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 01 febbraio 2005, n. 3/L.

lì

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Roberto Lazzarotto

ALLEGATO 3a:

**SCHEMA INFORMATIVA PER LA CONDIVISIONE DEI DATI DEI COMPONENTI
DEL TAVOLO E PER LA RACCOLTA DELLE PRIORITÀ E DEI BISOGNI
RILEVATI SUL TERRITORIO - Scheda per le Associazioni**

Rappresentante del Tavolo:

Associazioni rappresentate:

Area Rappresentata:

Gli ambiti da esaminare sono:

- territorio (aspetto morfologico e demografico)
- stili di vita e salute
- lavoro
- situazione abitativa
- scolarità
- redditi e consumi (povertà)
- servizi offerti.

Con riferimento a tali aspetti, per tracciare un primo profilo del territorio, viene richiesta ai componenti del Tavolo la compilazione della presente scheda.

1) AMBITO DI ATTIVITA' *(indicare sinteticamente la sfera principale di attività dell'associazione)*

.....

.....

.....

2) ATTIVITA' E SERVIZI EROGATI *(descrivere in modo sintetico quali sono le attività, i servizi, i progetti che impegnano l'associazione nell'ambito territoriale della Comunità)*

.....

.....

.....

3) ANALISI DELLA REALTA' ESISTENTE

Quale apporto può dare la sua associazione in termini di informazioni, dati, strumenti, risorse per la pianificazione sociale?

.....

.....

.....

Quali associazioni conosce che svolgono la loro attività ed erogano servizi sul territorio della Comunità? *(Indicare, se conosciuto, anche l'ambito di attività)*

.....

.....

.....

4) ANALISI DEI BISOGNI

Per quanto riguarda la propria area di pertinenza quali ritiene siano i bisogni da soddisfare in via prioritaria in Valle di Cembra?

.....

.....

.....

In relazione ai bisogni segnalati, quali risposte pensa che siano utili per la loro soddisfazione?

.....

.....

.....

Con riferimento ad aree di attività/utenza di cui non si occupa la sua associazione, quali ritiene siano i bisogni da soddisfare in via prioritaria in Valle di Cembra?

.....

.....

.....

In relazione ai bisogni segnalati al punto precedente quali risposte pensa che siano utili per la loro soddisfazione?

.....

.....

.....

Firma _____

ALLEGATO 3b

**SCHEMA INFORMATIVA PER LA CONDIVISIONE DEI DATI DEI COMPONENTI
DEL TAVOLO E PER LA RACCOLTA DELLE PRIORITÀ E DEI BISOGNI
RILEVATI SUL TERRITORIO - Scheda per gli Enti**

Rappresentante del Tavolo:

Enti rappresentati:

Gli ambiti da esaminare sono:

- territorio (aspetto morfologico e demografico)
- stili di vita e salute
- lavoro
- situazione abitativa
- scolarità
- redditi e consumi (povertà)
- servizi offerti.

Con riferimento a tali aspetti, per tracciare un primo profilo del territorio, viene richiesta ai componenti del Tavolo la compilazione della presente scheda.

1) ANALISI DELLA REALTA' ESISTENTE

Quale apporto può fornire il suo Ente in termini di informazioni, dati, strumenti, risorse per la pianificazione sociale?

.....

.....

.....

Quali associazioni conosce che svolgono la loro attività ed erogano servizi sul territorio della Comunità? *(Indicare, se conosciuto, anche l'ambito di attività)*

.....

.....

.....

2) ANALISI DEI BISOGNI

Quali bisogni ritiene debbano essere soddisfatti in via prioritaria in Valle di Cembra?

Area minori

.....

Area adulti

.....

Area anziani

.....

In relazione ai bisogni segnalati, quali risposte pensa che siano utili per la loro soddisfazione?

.....

.....

.....

3) ANALISI DELLE PRIORITA'

Quali ritiene debbano essere le priorità di intervento?

.....

.....

.....

Firma _____

ALLEGATO 4:

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 4

**Dell'Assemblea della Comunità della Valle di Cembra
di data 2 aprile 2012**



Comunità della Valle di Cembra

PROVINCIA DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 4

dell'Assemblea della Comunità

Oggetto: Approvazione Piano Sociale di Comunità 2012-2013.

L'anno duemiladodici addì 2 del mese di aprile alle ore 20.30 nella sala consiliare del Comune di Lisignago, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termini di legge, si è convocata l'Assemblea della Comunità della Valle di Cembra.

Presenti i Signori:

		Presente	Assente			Presente	Assente
Michelon Aurelio	Presidente	X		Fortarel Mario	X		
Di Crisci Sofia		X		Franch Beniamino	X		
Erler Ivo		X		Lorenzi Herman		G	
Ferretti Beppino		X		Nardelli Martina	X		
Zanotelli Damiano		X		Nardin Antonietta	X		
Benedetti Grazia			G	Pellegrini Cesare	X		
Brugnara Nicola		X		Ravanelli Edj	X		
Camin Franco			G	Ravanelli Massimo	X		
Campestrini Letizia			G	Santuari Simone	X		
Casagrande Renzo			G	Sartori Luca	X		
Cattani Maria Rita		X		Targa Sonia	X		
Ceolan Alfredo		X		Tondin Alex		G	
Daldin Paolo			G	Todeschi Andrea		G	
Dalmonego Umberto			G	Vicenzi Carmelo	X		
Fedrizzi Paolo		X					

(G = giustificato I = ingiustificato)

REFERTO DI
PUBBLICAZIONE
(art. 54 L.R. 04.01.1993, n. 1 e
ss.mm.)

Certifico Io sottoscritto
Segretario generale, su
conforme dichiarazione del
Messo, che copia del
presente verbale viene
pubblicata il giorno
05/04/2012 all'albo
pretorio ove rimarrà esposta
per 10 giorni consecutivi.
Addì 05/04/2012

IL SEGRETARIO
GENERALE
dott. Roberto Lazzarotto

Assiste il Segretario generale dott. Roberto Lazzarotto

Il Presidente, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita l'Assemblea a deliberare sull'oggetto suindicato.

Oggetto: Approvazione Piano Sociale di Comunità 2012-2013.

L'ASSEMBLEA DELLA COMUNITÀ

Preso atto che il Presidente della Provincia Autonoma di Trento con decreto n.143 di data 30.12.2011 ha disposto il trasferimento alla Comunità Territoriale della Val di Cembra, ai sensi della Legge provinciale 16 Giugno 2006, n. 3 recante "*Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino*", delle funzioni già esercitate dal Comprensorio della Valle dell'Adige a titolo di delega dalla Provincia e segnatamente nelle materie dell'assistenza e beneficenza pubblica, compresi i servizi socio-assistenziali, restando comunque riservate alla Provincia Autonoma di Trento le funzioni di livello provinciale individuate d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali ai sensi dell'art. 8 comma 4 lettera b) della sopracitata LP 3/2006;

Preso atto che la LP 3/2006 all'articolo 8, prevede il trasferimento ai Comuni – con l'obbligo di esercizio associato mediante la Comunità, delle funzioni amministrative in materia di assistenza e beneficenza pubblica, compresi i servizi socio-assistenziali;

Considerato che la Legge provinciale 27 Luglio 2007, n. 13 recante "*Politiche sociali nella Provincia di Trento*", all'articolo 9 - "*Programmazione sociale*", prevede che: "*1. Gli enti locali e la Provincia elaborano i propri strumenti di programmazione mediante il coinvolgimento e il confronto con i soggetti attivi del sistema provinciale delle politiche sociali di cui all'articolo 3, comma 3. Nel processo di programmazione gli enti locali e la Provincia si avvalgono, rispettivamente, dei tavoli territoriali di cui all'articolo 13 e del comitato per la programmazione sociale di cui all'articolo 11.*

1. La programmazione sociale si esplica mediante l'adozione del piano sociale provinciale di cui all'articolo 10 e dei piani sociali di comunità di cui all'articolo 12, in una dinamica di interazione e aggiornamento reciproco. A tal fine i piani di comunità si conformano agli atti di indirizzo contenuti nel piano sociale provinciale, vincolanti ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge provinciale n. 3 del 2006; analogamente, la Provincia approva ed aggiorna il piano sociale provinciale sulla base della rilevazione dei bisogni e delle altre indicazioni emergenti dai vigenti piani sociali di comunità";

Vista la delibera della Giunta Provinciale n. 3179 di data 30/12/2010 recante "*Atto di indirizzo e coordinamento: approvazione delle Linee guida per la costruzione dei piani sociali di comunità*";

Preso atto che le citate *Linee guida* individuano l'oggetto della programmazione, identificando le attività socio-assistenziali di livello locale di competenza delle Comunità, distinguendole da quelle socio-assistenziali di competenza provinciale e da quelle socio-sanitarie delineate alla luce della nuova legge sulla salute;

Vista la delibera dell'Assemblea della Comunità n. 12 dd. 23.06.2011, "*Indirizzi per l'avvio del processo di pianificazione sociale della Comunità di cui all' art. 12 "Piano –sociale di Comunità" della L.P. 13/2007*" Politiche Sociali in Provincia di Trento, con la quale venivano approvati gli indirizzi per l'avvio del processo di pianificazione diretto alla formulazione del Piano Sociale di Comunità;

Preso atto che il provvedimento testé citato demandava all'Organo Esecutivo della Comunità la nomina formale dei membri del Tavolo territoriale, che ha poi provveduto con delibera n. 57 dd. 05.09.2011, ad oggetto "*Nomina dei componenti del Tavolo Territoriale per il Piano Sociale di Comunità*";

Preso atto che il Tavolo ha recentemente concluso la redazione del testo definitivo di Piano Sociale di Comunità, che, dopo la condivisione da parte dell'Organo Esecutivo della Comunità, è stato inviato alla Conferenza dei Sindaci che ha espresso parere favorevole, nella seduta del 20.03.2012;

Ritenuto di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 79 del Testo Unico delle leggi regionali sull'Ordinamento dei Comuni della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L, al fine di procedere con sollecitudine all'avvio della programmazione sociale;

Vista la Legge provinciale 16 Giugno 2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino";

Vista la Legge provinciale 27 Luglio 2007, n. 13 "Politiche sociali nella provincia di Trento";

Visto lo Statuto della Comunità della Valle di Cembra approvato dai Comuni di Albiano, Cembra, Faver, Giovo, Grauno, Grumes, Lisignago, Lona-Lases, Segonzano, Sover e Valda approvato dall'Assemblea della Comunità con delibera n. 2 dd. 25.02.2010;

Visto il T.U.L.R. sull'ordinamento dei Comuni della RTAA, approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L;

Visto il parere preventivamente espresso sulla proposta di deliberazione, secondo quanto previsto dall'art. 81 del T.U.L.L.R.R.O.CC. approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L, rispettivamente dal Responsabile del Servizio Socio-assistenziale Chiara Rossi in merito alla regolarità tecnico-amministrativa e dal Responsabile del Servizio Finanziario dott. Giampaolo Bon sotto il profilo della regolarità contabile;

Con voti favorevoli n. 20, astenuti n. 0, contrari n. 0, su numero 20 componenti dell'Assemblea presenti e votanti, espressi per alzata di mano

DELIBERA

- 5) di approvare il PIANO SOCIALE DI COMUNITA' 2012-2013, allegato A) del presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
- 6) ai sensi dell'art. 5 della L.R. 31.07.1993 n. 13 e s.m., si avverte che avverso il presente provvedimento sono ammessi:
 - opposizione, alla Giunta comunale a sensi e per gli effetti di quanto previsto e disposto dall'art. 79 del T.U.L.L.R.R.O.CC. approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L;
 - ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro n. 60 (sessanta) giorni, ai sensi dell'art. 2, lett. b), della Legge 06.12.1971 n. 1034 e s.m.;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da parte di chi vi abbia interesse, per motivi di legittimità, entro n. 120 (centoventi) giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199 e s.m..

Ed inoltre con voti favorevoli n. 20, astenuti n. 0, contrari n. 0, su numero 20 componenti dell'Assemblea presenti e votanti, espressi per alzata di mano

DELIBERA

di dichiarare, con separata votazione espressa nelle forme di legge, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 79 del Testo Unico delle leggi

regionali sull'Ordinamento dei Comuni della Regione Autonoma Trentino–Alto Adige, approvato con DPREg. 1 febbraio 2005 n. 3/L, per le ragioni espresse in premessa.

Proposta di deliberazione dell'Assemblea della Comunità della Valle di Cembra – seduta dd. 2 aprile 2012 avente per oggetto:

Approvazione Piano Sociale di Comunità 2012-2013.

ESPRESSIONE DEI PARERI AI SENSI DELL'ART. 81 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI REGIONALI SULL'ORDINAMENTO DEI COMUNI DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO – ALTO ADIGE APPROVATO CON D.P. REG. 01/02/2005, N. 3/L.

Regolarità tecnico-amministrativa:

Il Responsabile del Servizio Socio-assistenziale della Comunità della Valle di Cembra, esprime parere favorevole sulla proposta di deliberazione in ordine alla regolarità tecnico – amministrativa.

Cembra, li 26.03.2012

RESPONSABILE DEL SERV. SOCIO-ASSISTENZIALE
Chiara Rossi

Regolarità contabile:

Il Responsabile del Servizio Finanziario della Comunità della Valle di Cembra, esprime parere favorevole sulla proposta di deliberazione in ordine alla regolarità contabile.

Cembra, li 26.03.2012

IL RESPONSABILE DEL SERV. FINANZIARIO
dott. Giampaolo Bon

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Michelon Aurelio

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Roberto Lazzarotto

(1) Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cembra, lì

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Roberto Lazzarotto

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

- ☐ Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio senza riportare, entro dieci giorni dall'affissione, denunce di vizi di illegittimità o incompetenza per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 79, comma 3 del T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 01 febbraio 2005, n. 3/L.
- ☐ Deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 79, comma 4, del T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 01 febbraio 2005, n. 3/L.

Cembra, lì

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Roberto Lazzarotto

ALLEGATO 5:
RELAZIONI DEGLI ASSISTENTI SOCIALI

INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE IN VALLE DI CEMBRA RELATIVI ALL'ANNO 2010

Il Servizio Sociale ha come obiettivo la promozione del benessere individuale e/o collettivo, sostenendo il singolo, la famiglia o la comunità nell'affrontare i bisogni sociali attraverso la presa in carico.

La presa in carico è il processo attraverso cui il servizio, tramite i suoi operatori, assume la responsabilità amministrativa e professionale di intervenire a favore di persone che richiedono aiuto.

Lo scopo è quello di contribuire ad affrontare i problemi psico-sociali che l'utenza propone, sia in forma diretta che indiretta; di attivare risorse (dell'utente, del servizio, della comunità e della rete dei servizi esterni) e di adempiere funzioni di controllo sociale.

La presa in carico di situazioni multiproblematiche necessita di spazi di riflessione da parte del singolo operatore e prevede la stesura di progetti e relazioni da inviare a destinatari diversi sia interni che esterni all'Ente di appartenenza.

Il Servizio Sociale opera attraverso una metodologia specifica e nel rispetto dei principi contenuti nel codice deontologico professionale.

Il procedimento metodologico si articola in :

- *Individuazione del problema*
- *Condivisione e Fissazione degli obiettivi*
- *Attuazione del progetto*
- *Verifica dei risultati*

La definizione dei progetti di intervento implica nella maggior parte dei casi il coinvolgimento di altri soggetti sia formali (Istituzioni/Enti), che informali (volontariato) e l'assistente sociale è un agente di connessione e di ricomposizione delle risorse e delle competenze (ruolo di "regia").

L'utenza accede al Servizio in maniera spontanea, su invio di terzi o su prescrizione dell'Autorità Giudiziaria competente (ad esempio Tribunale per i Minorenni o Giudice Tutelare).

Il lavoro dell'assistente sociale si concretizza:

- nelle attività a diretto contatto con l'utenza;
- nelle attività svolte in collaborazione o con il coinvolgimento di altri Enti/Istituzioni/Associazioni (riunioni, incontri, verifica e progettazione di interventi, ecc.);
- nelle attività svolte all'interno del Servizio stesso (momenti istituzionalizzati di confronto con colleghi, Coordinatori, Responsabile).

L'attività dell'assistente sociale a diretto contatto con l'utenza si esplica attraverso colloqui in ufficio e visite domiciliari.

L'assistente sociale riceve gli utenti su appuntamento oppure negli orari di recapito.

Il recapito consente il libero accesso dell'utenza presso gli uffici del Servizio Sociale per colloqui senza appuntamento in orari definiti di apertura al pubblico.

All'interno del Servizio gli assistenti sociali operano per aree di competenza, definite sulla base dell'età anagrafica degli utenti.

Sono state individuate tre aree:

Area minori e famiglie: nuclei familiari all'interno dei quali vi è la presenza di minorenni (0-18 anni) o di una donna in stato di gravidanza.

Area adulti: nuclei familiari all'interno dei quali non vi è la presenza di minorenni; la fascia di età degli utenti seguiti va dal compimento del 18esimo anno al compimento del 65esimo anno di età.

Area Anziani: nuclei familiari all'interno dei quali sono presenti utenti ultrasessantacinquenni.

La disabilità è un aspetto trasversale e, rispetto alle tre suddivisioni su base anagrafica, può riguardare parte o l'intera durata della vita della persona, con implicazioni e necessità diverse a seconda dell'età e della condizione del disabile.

Gli interventi di Servizio Sociale professionale erogati dall'Ente Gestore sul territorio di competenza sono stati individuati e classificati a seconda della tipologia e dei destinatari.

Nella presente relazione vengono analizzati facendo riferimento alle tre aree, minori, adulti ed anziani. Gli interventi comuni a tutte le fasce di età vengono di seguito sintetizzati, mentre la trattazione delle specificità è demandata alle precisazioni contenute nei capitoli di ogni area.

SEGRETERIATO SOCIALE

Consiste in attività di informazione e di orientamento rivolte alla cittadinanza sui servizi di rilevanza sociale, sulle risorse disponibili sul territorio e sulle modalità per accedervi.

Le richieste più frequenti al servizio sono relative ad informazioni circa:

- aiuti economici (sussidi economici straordinari, reddito di garanzia, assegno al nucleo, integrazione al canone di affitto, ecc.), soprattutto nell'area adulti, minori e famiglie
- opportunità esistenti sul mercato del lavoro, soprattutto per soggetti adulti con Invalidità o in situazione di disagio sociale, anche genitori di minori
- possibili soluzioni alloggiative, sia relativamente ad alloggi di edilizia pubblica ITEA, sia di alloggi Comunali, a canone agevolato, alloggi protetti e semiprotetti
- benefici inerenti l'Invalidità Civile e la Legge 104/92 sulla disabilità: ausili protesici (pannoloni, sedia a rotelle...), pensioni di invalidità civile, permessi per i lavoratori impegnati nell'assistenza al familiare disabile ecc.
- informazioni su possibili forme di tutela (amministratore di sostegno, tutore e curatore).
- servizi domiciliari, soprattutto per anziani
- modalità di accesso alle APSP (Aziende Pubbliche Servizi alla Persona), per gli anziani
- assegno di cura di cui alla L.P. 6/98;
- contributi per adeguamento alloggio e ristrutturazione. (L.P.16/90)
- aiuto nel sostegno scolastico dei minori
- accesso ai servizi del territorio.

L'attività di segretariato Sociale si esplica principalmente nei momenti di recapito o talvolta su appuntamento.

Dopo una prima conoscenza della situazione viene valutata la presenza o meno di elementi che portino a ritenere necessaria una presa in carico, altrimenti vengono fornite le informazioni per un orientamento alle risorse sul territorio.

Il segretariato sociale è un importante intervento attivato anche a seguito di invii con richieste non pertinenti da parte di altri servizi e risulta fondamentale per poter dare alle persone delle indicazioni chiare e complete sulle prestazioni e sulle modalità di accesso al sistema locale dei servizi.

Conoscere le risorse sociali disponibili nel territorio in cui i cittadini vivono, consente di fornire informazioni utili ad affrontare le loro esigenze personali e familiari.

Nell'anno 2010, nell'area minori e famiglie, ci sono stati 6 accessi spontanei di famiglie non in carico sulle quali non è stata avviata una presa in carico successiva, con richieste riguardanti informazioni relative ai sostegni economici, ai servizi presenti sul territorio ed ai servizi di sostegno nella conflittualità di coppia.

Nell'area adulti ci sono stati 6 accessi spontanei, alcuni dei quali sono proseguiti nella presa in carico da parte del servizio con un progetto di aiuto, mentre nell'area anziani si sono avuti 35 accessi spontanei.

INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Si tratta di attività di valutazione e presa in carico, progettazione individuale e attività di supporto alle persone in difficoltà al fine di individuare e attivare possibili soluzioni ai loro problemi.

Sono interventi specifici dell'assistente sociale che costruisce un progetto di aiuto individualizzato, condiviso con la persona/nucleo familiare, volto ad affrontare le sue problematiche.

Il progetto deve tener conto delle difficoltà/fragilità della persona o del nucleo, delle sue risorse e del suo contesto di vita.

La progettazione dell'intervento parte da una valutazione approfondita del bisogno presentato dall'utente, si sviluppa in un processo di supporto e di accompagnamento, con l'obiettivo di chiarire, affrontare e, per quanto possibile risolvere le situazioni di difficoltà, nell'ottica di promuovere l'autonomia personale e familiare dell'utenza.

SOSTEGNO PSICO SOCIALE

E' un intervento realizzato attraverso l'attività professionale dell'assistente sociale che consiste nell'aiutare direttamente l'utente a meglio identificare e ad affrontare i propri problemi, a cercare di risolverli valorizzando le risorse personali, e, in generale, a ricercare una maggiore autonomia. Prevede un ciclo significativo di colloqui di approfondimento e di aiuto con la persona al fine di avviare un processo di cambiamento.

In questo ambito nel 2010 sono state rilevate come significative le seguenti aree di bisogno:

MINORI E FAMIGLIE

- Conflittualità familiare a livello intergenerazionale, soprattutto per quanto riguarda le problematiche adolescenziali.
- Sostegno nelle conflittualità di coppia, in particolare nelle fasi iniziali di orientamento al problema.

ADULTI

- Sostegno per l'identificazione di corrette modalità di gestione economica.
- Sostegno su problematiche relazionali legate alla famiglia e al lavoro.
- Orientamento al problema.

ANZIANI

- Interventi volti a sostenere il nucleo in difficoltà nel gestire problematiche legate a processi di cronicizzazione e perdita di autonomia o l'emergere di patologie di demenza dei congiunti anziani.
- Interventi volti ad aiutare anziani soli o privi di un contesto familiare di riferimento ad individuare le loro difficoltà, proponendo supporti diversificati volti al mantenimento dell'autonomia, se possibile, o delle capacità residue.

INTERVENTI DI AIUTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI

Si tratta di interventi professionali che consentono all'utente di accedere a servizi o agevolazioni, erogati direttamente dagli Enti Gestori o da soggetti esterni. L'intervento implica una valutazione professionale e si concretizza nella stesura di relazioni sociali o attestazioni che permettono l'accesso a detti servizi.

La normativa provinciale prevede che l'accesso a determinati servizi avvenga previa valutazione del bisogno da parte dell'assistente sociale.

La richiesta di valutazione perviene all'operatore da altri Servizi dell'Ente Gestore o da Enti/Istituzioni esterni ai quali l'utente si è rivolto per presentare la propria richiesta.

In alcune occasioni gli utenti sono già in carico al Servizio Sociale e l'accesso ad altre risorse rientra nel progetto complessivo di aiuto; in altre si tratta di persone che non avevano avuto accessi precedenti al Servizio Sociale e che, se necessario, possono essere prese in carico.

INTERVENTI DI TUTELA

In senso generale sono interventi complessi realizzati con il coinvolgimento dell'Autorità Giudiziaria (Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario e presso il Tribunale per i Minorenni, Giudice Tutelare, Tribunale Ordinario e Tribunale per i Minorenni).

Sono attivati a seguito di un mandato autoritativo che obbliga e legittima l'intervento del Servizio Sociale o attraverso una segnalazione del Servizio Sociale stesso all'Autorità Giudiziaria.

Al Servizio Sociale pervengono Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che contengono:

- richieste di indagine conoscitiva su persone o nuclei familiari già in carico o non conosciuti dall'assistente sociale,
- decreti contenenti delle prescrizioni che devono essere attuate dal Servizio Sociale in merito a situazioni di persone o nuclei familiari prevalentemente già in carico all'assistente sociale del territorio.

I Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria comportano un obbligo normativo di intervento per il Servizio Sociale, anche senza il consenso dell'utente.

Possono essere riferiti a minori, adulti e anziani.

SERVIZI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL NUCLEO FAMILIARE

Gli interventi integrativi sono finalizzati prioritariamente a garantire la permanenza della persona nel proprio ambiente di vita, attraverso l'offerta del necessario supporto assistenziale e la mobilitazione di tutte le ulteriori risorse attivabili.

Gli interventi sostitutivi si rendono necessari quando si manifestino incapacità della famiglia o del singolo di far fronte alla situazione di bisogno che non trovano risposte efficaci attraverso altre forme di intervento.

Per quanto riguarda gli interventi sia di carattere integrativo che sostitutivo, risulta evidente la notevole diversità tra le diverse tipologie, che verrà meglio evidenziata all'interno dei capitoli inerenti le tre aree.

Sugli interventi integrativi, a titolo esemplificativo per l'area anziani:

con l'assistenza domiciliare prevale il supporto alla persona nel suo ambiente di vita

con le strutture residenziali di tipo istituzionale prevale un'azione di complessiva tutela del soggetto, pur in presenza di un'attenzione agli aspetti relazionali.

Sugli interventi sostitutivi, a titolo esemplificativo per le aree adulti e minori:

con l'accoglienza presso famiglie o singoli si ha la ricostituzione temporanea di un ambiente familiare idoneo

con le strutture residenziali di tipo comunitario, la persona inserita trova un ambiente vicino al modello familiare

con le strutture residenziali di tipo istituzionale prevale un'azione di complessiva tutela della persona, pur in presenza di una attenzione agli aspetti relazionali.

Alcuni inserimenti residenziali e semiresidenziali vengono attivati in base a quanto previsto dalla Legge Provinciale n° 35/83 (Disciplina degli interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione).

I destinatari sono persone che, per cause oggettive o soggettive, non siano in grado di integrarsi positivamente nell'ambiente in cui vivono e nei confronti delle quali risulti possibile o efficace il ricorso agli ordinari interventi pubblici di natura socio assistenziale.

In particolare possono beneficiare di tali interventi minori privi di adeguato sostegno familiare, soggetti con comportamenti devianti, dimessi dal carcere, soggetti privi di fissa dimora ecc.

Gli interventi previsti dalla L.P.35/83 sono temporanei in quanto rivolti a ristabilire le condizioni che permettano alle persone destinatarie di reinserirsi normalmente nel contesto della vita sociale.

INTERVENTI DI ASSISTENZA ECONOMICA

Tali interventi consistono in:

- **Sussidi una tantum** per sopperire a situazioni d'emergenza individuale e familiare: devono rispondere a bisogni straordinari, che determinano, in caso di mancata soddisfazione, la caduta in uno stato reale di emarginazione o l'instaurarsi della cronicizzazione del problema.
- **Rimborso ticket sanitari** per la fruizione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza a favore delle persone che hanno titolo all'integrazione del reddito, con riferimento alla soddisfazione dei bisogni minimi vitali o per le quali è possibile dichiarare la sussistenza delle condizioni per l'accesso gratuito ai servizi.
- **Sussidi economici mensili per l'assistenza e la cura a domicilio per persone che necessitano di assistenza continua**, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, secondo quanto previsto dalla Legge Provinciale 6/98 (Assegno di Cura);
- **Prestiti sull'onore**, erogazioni in denaro concesse senza interessi in relazione a determinare spese, a persone e nuclei familiari che si trovano in situazioni temporanee di grave difficoltà finanziaria;
- **Reddito di garanzia**. Tale intervento può essere erogato direttamente dall'APAPI (Agenzia Provinciale Assistenza e Previdenza Integrativa) in automatismo. Il Servizio Sociale interviene nella gestione dell'intervento in situazioni in cui l'erogazione deve essere subordinata al vaglio preventivo dei Servizi Sociali per mancanza di specifici requisiti previsti dalla normativa per l'erogazione automatica. In tali situazioni, qualora il Servizio Sociale rilevi la presenza di problemi socio-assistenziali ulteriori al solo bisogno economico prende in carico la situazione.

- **Anticipazione dell'assegno di mantenimento:** erogazione di somme non corrisposte dal genitore tenuto al mantenimento, a condizione che il richiedente surroghi l'ente competente nei suoi diritti nei confronti dell'obbligato.
- **Sostegno a favore di persone con handicap grave:** interventi sia in termini economici che di servizi, a favore di soggetti disabili adulti, che vivono soli, con handicap grave ma che, opportunamente sostenuti possono condurre una vita autonoma, al fine di assicurare la permanenza nel loro ambiente di vita.
- **Contributi per progetti innovativi di mobilità indipendente** erogati al fine di rimuovere gli ostacoli di natura personale e sociale che impediscono o limitano il possibile avviamento o mantenimento al lavoro di disabili che hanno i requisiti per accedere al servizio di trasporto Muoversi, qualora vi sia l'impossibilità di utilizzare tale servizio per difficoltà organizzative.

Tutti gli interventi vanno erogati e verificati alla luce di un progetto specifico d'aiuto proposto dal Servizio Sociale e definito in accordo con l'utente.

Nel 2010 in area adulti, minori e famiglie le richieste per aiuti economici sono state collegate spesso alla perdita del lavoro e alle difficoltà nella ricerca occupazionale. La maggioranza delle famiglie che faticano nella ricerca del lavoro e nel poter avere un'autonomia reddituale risultano essere straniere, con significative difficoltà nell'uso della lingua italiana, anche se da anni residenti in Provincia.

Gli aiuti economici una tantum vanno a coprire principalmente spese per la gestione dell'alloggio e spese per utenze domestiche.

Gli aiuti economici a favore di anziani sono stati erogati ad integrazione delle entrate derivanti da pensione.

COLLABORAZIONI

Le collaborazioni rappresentano un aspetto metodologico professionale relativo al lavoro di rete svolto con altri soggetti, non riguardano dunque qualcosa che il cittadino riceve da parte del servizio; di fatto le collaborazioni sono costituite da un insieme di contatti e collegamenti che l'assistente sociale mantiene con soggetti esterni coinvolti nella gestione del percorso

assistenziale di un determinato utente. La collaborazione comporta una serie di attività, tra le quali colloqui e/o incontri.

A titolo esemplificativo le collaborazioni riguardano:

in area minori

- istituzioni scolastiche di tutti i gradi (nidi comunali e privati, scuole materne, istituti comprensivi di istruzione primaria e secondaria, istituti di scuola superiore e di formazione professionale),
- servizi sanitari (medicina generale, pediatria, psicologia clinica e dell'età evolutiva, neuropsichiatria infantile e operatori della riabilitazione, centri di salute mentale per adulti, centri sui disturbi del comportamento alimentare, servizi per la tossicodipendenza e per l'alcoologia, ecc),
- Autorità Giudiziaria (Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e Procura presso il Tribunale Ordinario, Tribunale per i Minorenni e Tribunale Ordinario, Giudice Tutelare, Polizia Giudiziaria)
- Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia Municipale, Questura, ecc.)
- Amministrazioni Comunali e uffici della Pubblica Amministrazione (Servizi Trasporti, Cinformi, Edilizia Abitativa, Agenzia Provinciale per la Previdenza e Assistenza Integrativa, Centro per l'Impiego, ecc.)
- soggetti privati (legali di parte, consultori privati, consulenti di parte...)
- privato sociale (associazioni culturali, ricreative e sportive, cooperative, volontariato organizzato e informale, Croce Rossa, ecc.)
-

in area adulti

- servizi sanitari specialistici (Centro di Salute Mentale, Sert, Servizio Alcolologia) e di base (Infermiera, Medico di Medicina Generale)
- altre istituzioni (ITEA, Agenzia del Lavoro, Amministrazioni Comunali, Istituti Scolastici)
- privato sociale ed associazioni di volontariato ecc.

in area anziani

- Medici di Base e il Servizio Infermieristico territoriale,
- Equipe del Servizio Cure Palliative
- operatori e medici del Centro di Salute Mentale.

- Medici del Servizio Cure Domiciliari per situazioni complesse di anziani valutati in UVM.
- varie realtà di volontariato (ad esempio Stella Bianca, Caritas).

CONSULTORIO FAMILIARE

Il consultorio familiare è una struttura con compiti di consulenza e assistenza sanitaria, psicologica e sociale. Al consultorio sono presenti operatori diversi che lavorano in equipe (assistenti sanitari, assistenti sociali, infermieri, ginecologi, ostetriche, psicologi) dai quali si possono avere consulenze e aiuto in riferimento a tutti i temi che riguardano:

- problemi della persona singola e della coppia;
- sessualità, problematiche psicologiche, contraccezione e procreazione responsabile, preparazione alla nascita e al ruolo di genitore;
- problematiche relative a difficoltà psicologiche, sanitarie e sociali della donna in gravidanza;
- rapporti in famiglia tra genitori e figli e problemi connessi con la separazione coniugale;
- problemi degli adolescenti riguardanti lo sviluppo psicofisico, il disagio giovanile, la sessualità, l'educazione alla salute e al benessere, consulenza socio sanitaria per l'interruzione di gravidanza.

Le attività relative al consultorio familiare sono svolte da due colleghe che operano presso il consultorio di Trento per 14 ore settimanali e per il consultorio di Mezzolombardo per 18 ore settimanali.

L'accesso ai consultori non avviene in base alla residenza territoriale, come invece avviene per tutti gli altri servizi: pertanto tale servizio è destinato a tutte le persone residenti in tutto il territorio attualmente coperto dal Comprensorio.

AREA MINORI E FAMIGLIE

I nuclei in carico o conosciuti dallo scrivente Servizio nel 2010 nell'ambito dell'area minori, sono stati **43** formati da **97 utenti** di cui 49 minori, di questi 8 sono portatori di handicap. Circa il 60% è di nazionalità italiana mentre il restante sono stranieri principalmente dall'est Europa o dal nord Africa. Queste situazioni si differenziano per la molteplicità dei bisogni e degli interventi attivati, come di seguito meglio descritti.

INTERVENTI DI AIUTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI

In questo ambito nel 2010 sono state rilevate come significative le seguenti aree di bisogno: accesso alle risorse informali e di volontariato, aiuto economico e ai servizi semi-residenziali per i minori.

Specificatamente all'area minori e famiglie, tra gli interventi di aiuto per l'accesso ai servizi rientrano:

Accesso alla casa

L'assistente sociale si trova a dover valutare il bisogno abitativo di alcuni nuclei familiari.

- *Valutazione finalizzata all'accesso ai benefici previsti dalla L.P 21/92*

Valutazione dell'assistente sociale che permette all'interessato di accedere ai benefici previsti dalla normativa in tema di edilizia abitativa.

L'assistente sociale, previa valutazione, predispone una relazione con la proposta di assegnazione temporanea di alloggi di edilizia pubblica (ITEA) a persone singole o nuclei familiari che versano in condizioni di particolare bisogno e di urgente necessità abitativa secondo determinati criteri stabiliti dalla normativa.

Il Servizio Sociale collabora anche con realtà diverse (es.: ATAS e Cinfromi) che dispongono di alloggi da assegnare sull'urgenza o su progetto.

Accesso ai trasporti

Intervento che, attraverso la valutazione dell'assistente sociale, permette alla persona di accedere ai servizi di trasporto ed accompagnamento a favore di particolari categorie di disabili, anche minori (L.P. 1/91 trasporti - L.P. 16/93 trasporti individualizzati).

L'assistente sociale predispone una relazione di proposta a sostegno della necessità della persona di usufruire di un trasporto individualizzato, relazione che viene inviata al Servizio Trasporti della Provincia Autonoma di Trento.

In particolare sul territorio della nostra Comunità gli interventi di trasporto attivati da parte del Servizio Sociale sono finalizzati a facilitare l'accesso e la frequenza dei minori ai centri diurni educativi.

Accesso alla rete interistituzionale

Si tratta di sostenere l'utente nell'accesso a servizi/benefici/opportunità, che hanno valenza sia sociale che sanitaria. La normativa prevede la necessità della valutazione da parte di una Commissione socio-sanitaria integrata; l'assistente sociale valuta dal punto di vista tecnico-professionale e predispone una relazione sul caso. Successivamente partecipa anche alla relativa Commissione, laddove previsto dalla normativa.

- Valutazione finalizzata all'inserimento lavorativo dei disabili (L. 68/99) - relativa ai genitori di minori

Valutazione dell'assistente sociale che integra quelle di altri professionisti all'interno della Commissione prevista dalla Legge 68/89 e si concretizza nella stesura di una relazione.

La Commissione valuta le capacità lavorative della persona e su questa base individua il percorso lavorativo più indicato. In alcune situazioni è previsto il solo coinvolgimento dell'Agenzia del Lavoro, mentre in altre si ritiene necessaria l'attivazione di un percorso lavorativo protetto che implica la presa in carico da parte dell'assistente sociale di territorio.

- Valutazione finalizzata all'erogazione dell'assegno di cura (L.P. 6/98) - relativa ai genitori di minori o a minori disabili

Valutazione dell'assistente sociale che integra le valutazioni di altri professionisti all'interno della Commissione art. 8 della L.P. 6/98 e si concretizza nella compilazione della scheda di

Valutazione quali-quantitativa dell'assistenza in ambito familiare con inclusa la relazione sociale.

La Commissione valuta la necessità di assistenza della persona o del minore in termini di grado elevato o molto elevato, sulla base della compromissione delle autonomie.

E' previsto dalla normativa che l'assistente sociale mantenga nel tempo un successivo monitoraggio della situazione attraverso visite domiciliari periodiche di verifica qualitativa e quantitativa dell'assistenza prestata a favore della persona.

- ***Richiesta di abbinamento presentata all'Equipe multidisciplinare per l'affido Familiare***

Nei casi in cui il Servizio Sociale promuova un intervento di affidamento familiare per un minore, l'assistente sociale referente sul caso attiva il progetto di affido in collaborazione con gli operatori dell'Equipe Multidisciplinare per l'Affido Familiare (EMAF), equipe prevista dalla normativa provinciale.

Accesso alla scuola

- ***proposta di agevolazioni tariffarie specifiche*** (mense scuole, libri scolastici, rette agevolate per colonie, ecc.)

intervento che si concretizza nella stesura di una proposta da parte dell'assistente sociale per permettere all'interessato di accedere ad agevolazioni tariffarie specifiche.

Nello specifico è stata richiesta la gratuità della mensa scolastica per i figli minori di 8 nuclei famigliari in difficoltà economica.

In altre situazioni, in numero non numericamente significativo, oltre alle proposte di agevolazioni tariffarie specifiche, è stato chiesto un sostegno alla scuola per la partecipazione alle gite e per l'acquisto del materiale scolastico.

- ***Proposta per inserimento asilo nido fuori graduatoria***

intervento che si concretizza nella stesura di una proposta da parte dell'assistente sociale per permettere all'interessato di accedere all'asilo nido fuori graduatoria.

Nell'anno 2010 sono state fatte alcune segnalazioni per l'inserimento di minori presso l'asilo nido fuori graduatoria, ma in numero non significativo.

- ***Proposta per inserimento scuola materna fuori termini:***

intervento che si concretizza nella stesura di una proposta da parte dell'assistente sociale per permettere all'interessato di accedere alla scuola materna oltre i termini previsti per l'inserimento.

Accesso al lavoro

- ***Valutazione finalizzata all'accesso ad iniziative di formazione al lavoro/stages formativi***

Valutazione dell'assistente sociale che permette all'interessato di beneficiare di percorsi di formazione finalizzati all'acquisizione e/o sviluppo di competenze professionali e personali indispensabili all'inserimento nel mondo del lavoro mediante progetti individualizzati.

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con le agenzie del territorio che promuovono tali percorsi formativi. Se necessario l'assistente sociale provvede anche ad inviare relazione di presentazione dell'utente.

Per quanto riguarda l'area minori tale intervento può essere destinato sia a ragazzi adolescenti che hanno abbandonato la scuola o che necessitano di percorsi alternativi scuola/lavoro, sia ai genitori con fragilità personali che hanno bisogno di un accompagnamento nell'ingresso del mondo del lavoro.

Nell'anno 2010 sono stati attivati **4 interventi** di questo tipo.

- ***Valutazione finalizzata ad agevolare l'accesso al mercato del lavoro***

Valutazione dell'assistente sociale che permette all'interessato di accedere a percorsi lavorativi protetti nell'ambito del mercato del lavoro, (es. Azione 9 e 10, Cooperative di tipo B)

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con le Cooperative Sociali presenti sul territorio che attivano tali percorsi. Se necessario l'assistente sociale provvede anche ad inviare segnalazione e/o relazione di presentazione dell'utente. Qualora quest'ultimo sia seguito anche da un servizio specialistico, l'assistente sociale vi collabora in questo progetto.

Per quanto riguarda l'area minori tale intervento può essere destinato ai genitori con fragilità personali.

Gli interventi attivati in questo ambito nel 2010 hanno interessato quattro genitori di minori e per quanto riguarda i percorsi di formazione, sono stati coinvolti anche alcuni minori in drop-out scolastico.

Accesso alle risorse assistenziali degli Enti di Volontariato

In un'ottica di lavoro di rete, l'assistente sociale collabora con alcuni Enti assistenziali del volontariato che forniscono a persone in particolare stato di bisogno prodotti alimentari di prima necessità (pacchi viveri), capi di vestiario, arredo ed erogazioni piccole somme di denaro.

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con tali Enti ed invio di relazioni di richiesta di fornitura o erogazione.

- *Intervento di aiuto economico*

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'assistente sociale per permettere all'interessato di beneficiare di interventi di aiuto economico erogati da Enti assistenziali del volontariato.

- *Intervento pacchi viveri*

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'assistente sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di prodotti alimentari erogati da Enti assistenziali del volontariato.

- *Intervento vestiario/arredo/varie*

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'assistente sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di capi di vestiario, arredo o altro, erogati da Enti assistenziali del volontariato.

- *Intervento latte in polvere/pannolini*

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta da parte dell'assistente sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di latte in polvere e/o pannolini da parte di Enti assistenziali di volontariato.

Per quanto riguarda l'accesso ai pacchi viveri il Servizio fa riferimento alla Caritas di Lavis in quanto in Valle di Cembra non c'è nessun ente che si occupa di questo servizio. Tale sostegno viene attivato solitamente per tre mensilità e può essere rinnovato in alcuni casi di particolare difficoltà. In alcuni casi la Caritas di Lavis come anche l'Opera "San Vincenzo" sempre di

Lavis hanno collaborato con lo scrivente Servizio tramite prestiti di somme di denaro per alcuni nuclei il cui numero non risulta essere significativo.

Nel 2010 hanno beneficiato dei pacchi viveri 10 nuclei familiari.

In alcuni casi lo Scrivente Servizio ha collaborato anche con il Centro Aiuto Alla Vita che fornisce latte e pannolini ai nuclei con minori piccoli o appena nati.

Accesso a Servizi diversi

- Contributi rimpatriati L. 12/2000

Intervento che si concretizza in una valutazione da parte dell'assistente sociale per permettere all'utente di beneficiare di contributi per cittadini rimpatriati.

INTERVENTI DI TUTELA

Relativamente all'area minori e famiglie gli **interventi di tutela** riguardano tutti gli interventi che mirano alla salvaguardia, difesa ed alla protezione dei minori da ipotesi di pregiudizio.

Consistono in:

Gli interventi di tutela consistono in:

SEGNALAZIONE ALLA MAGISTRATURA

Atto formale (relazione o verbale) con cui l'assistente sociale riferisce alla Magistratura Ordinaria o Minorile su:

- ipotesi di pregiudizio/abbandono a carico di minori che, a causa del loro stato, si trovino nell'impossibilità di provvedere alla tutela dei propri interessi
- ogni altra situazione relativa ad ipotesi di reato perseguibili d'ufficio di cui l'assistente sociale viene a conoscenza esercitando la propria professione.
-

INDAGINE CONOSCITIVA

Intervento che comprende le attività di raccolta delle informazioni, valutazione professionale sulle condizioni personali, familiari e sociali del minore e conseguente stesura di relazione. L'indagine conoscitiva viene avviata su specifica richiesta della Magistratura Ordinaria o

Minorile che chiede l'indagine e alla quale il Servizio Sociale ha l'obbligo normativo di rispondere.

ESECUZIONE DI DECRETI CON MANDATO

- di *sostegno*: l'intervento comprende tutte le attività svolte a supporto della famiglia attivate dal Servizio Sociale professionale su mandato della Magistratura Minorile;
- di *vigilanza e controllo*: tale intervento comprende tutte le attività di vigilanza e controllo sulla situazione attivate dal Servizio Sociale professionale su mandato della Magistratura Minorile;
- di *affidamento educativo assistenziale al Servizio Sociale*: l'assistente sociale che ha in carico la situazione attiva un intervento di controllo ed indirizzo nei confronti dei genitori che dovrebbero garantire al minore una sana crescita dal punto di vista materiale ed affettivo. Il Giudice con tale atto limita la potestà genitoriale, affidandola, per quanto attiene alla sua funzione di indirizzo, all'assistente sociale che diventa quindi titolare di una potestà che ha le stesse caratteristiche di quella genitoriale, sia pur nei limiti di indirizzo che spesso possono essere indicati dallo stesso Giudice nel Decreto di affidamento;
- di *regolamentare le visite dei genitori con i figli* : l'assistente sociale che ha in carico la situazione, con il provvedimento viene incaricato di attivare, monitorare e riferire alla Magistratura circa gli incontri tra genitori e figli non conviventi. Nello specifico, per esempio, l'assistente sociale ha il compito di stilare il calendario delle visite o di attivare il servizio di spazio neutro, che prevede incontri in forma protetta tra i genitori e i figli non conviventi.

ATTUAZIONE PRESCRIZIONI DECRETI

All'interno del mandato della Magistratura il genitore è tenuto a collaborare con il Servizio Sociale nel progetto di intervento a favore del minore, seguendo le indicazioni dell'assistente sociale referente sul caso.

AFFIDAMENTO FAMILIARE

Il provvedimento della Magistratura può prevedere l'attivazione di un intervento di affidamento familiare a favore del minore.

Se si tratta di un progetto di affidamento predisposto con il consenso dei genitori, il Servizio Sociale si rapporta con il Giudice Tutelare; nelle situazioni in cui manca il consenso della famiglia l'attivazione dell'affidamento è decretata dal Tribunale per i Minorenni.

SOSTEGNO AL MINORE IN SEDE PROCESSUALE (Art 12 D.P.R. 448/88, L. 66/96 Violenza Sessuale).

La normativa prevede che il minore, vittima di reati sessuali, possa essere sostenuto e affiancato dall'assistente sociale durante la fase del procedimento processuale.

COLLABORAZIONE CON U.S.S.M. (Ufficio Servizio Sociale Minorile del Ministero di Grazia e Giustizia) ai sensi del D.P.R. 448/88 Penale Minori: il Servizio Sociale collabora con l'Ufficio di Servizio Sociale Minorile all'interno di progetti di messa alla prova destinati ai minori che hanno commesso dei reati.

Il Servizio Sociale interviene in tali progetti in quanto attivatore e conoscitore delle risorse del territorio. Tale collaborazione avviene in base al protocollo sottoscritto nel 1991 tra la Provincia Autonoma di Trento e l'U.S.S.M. nel 1991.

CONVOCAZIONE A TESTE/PERSONA INFORMATA DEI FATTI

L'assistente sociale può essere chiamato a testimoniare in sede di dibattimento, o nella fase istruttoria di un procedimento penale.

INTERVENTI URGENTI

- per **art. 403 Codice Civile** (intervento della pubblica autorità a favore dei minori): l'intervento attiene a tutte quelle attività previste dall'art. 403 del Codice Civile: “quando il minore è moralmente o materialmente abbandonato o è allevato in locali insalubri o pericolosi, oppure da persone per negligenza, immoralità, ignoranza o per altri motivi incapaci di provvedere all'educazione di lui, la pubblica autorità, a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia, lo colloca in luogo sicuro, sino a quando si possa provvedere in modo definitivo alla sua protezione”.
- Per “**minori stranieri non accompagnati**”: l'intervento attiene a tutte le attività finalizzate al collocamento urgente dei minori stranieri che si trovano nel territorio soli, privi di reti parentali in grado di occuparsene;
- **Esecuzione Decreto di allontanamento immediato**: l'intervento attiene a tutte le attività finalizzate all'esecuzione di decreto di allontanamento immediato del minore dal proprio nucleo familiare. L'assistente sociale pertanto viene coinvolto nella programmazione e nell'esecuzione dell'allontanamento stesso.

I mandati più significativi da parte dell'Autorità Giudiziaria nel 2010 sono stati i seguenti:

- Le indagini socio – familiari sia per conto della Procura presso il Tribunale per i Minorenni che la Procura presso il Tribunale Ordinario hanno coinvolto 7 minori, 2 dei quali sono stati presi successivamente in carico dal Servizio Sociale territoriale,
- Le situazioni seguite nel corso dell'anno con mandato di monitoraggio hanno riguardato un totale di 8 minori inseriti in 3 nuclei familiari,
- Le situazioni seguite nel corso dell'anno con mandato di affidamento educativo – assistenziale al Servizio Sociale hanno riguardato un totale di 11 minori inseriti in 8 nuclei familiari,
- Relativamente all'anno 2010 sono stati eseguiti alcuni interventi urgenti di allontanamento in base all' art. 403 del Codice Civile e sono state portate avanti alcune collaborazioni con l'U.S.S.M. per progetti di messa alla prova che hanno riguardato un numero esiguo di minori.

<p style="text-align: center;">SERVIZI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL NUCLEO FAMILIARE A FAVORE DI MINORI E FAMIGLIE</p>
--

Relativamente all'area minori e famiglie gli **interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare** comprendono:

- 1) interventi di assistenza domiciliare
- 2) interventi educativi a domicilio
- 3) spazio neutro
- 4) servizi a carattere semi-residenziale
- 5) affidamento familiare di minori
- 6) accoglienza di minori presso famiglie o singoli
- 7) adozione
- 8) servizi a carattere residenziale

In questo ambito nel 2010 sono state rilevate come significative l'attivazione di servizi a carattere semi-residenziale e di interventi educativi a domicilio.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (S.A.D.)

Gli interventi di assistenza domiciliare riguardano il complesso delle prestazioni di natura socio-assistenziale rivolte a persone singole o nuclei familiari, erogate al domicilio. Essi rispondono all'esigenza primaria di consentire alle persone, che necessitano di sostegno, di conservare l'autonomia nel proprio ambiente, nella prospettiva della promozione del benessere e di una migliore qualità della vita.

Possono fruire degli interventi di assistenza domiciliare persone o nuclei familiari anche in presenza di minori, privi di adeguata e sufficiente assistenza, residenti nel territorio di competenza dell'Ente gestore che, indipendentemente dalle condizioni economiche e sociali, necessitano di sostegno.

Tale supporto può essere necessario in via temporanea o continuativa, in situazioni di deficienza funzionale, da qualsiasi causa dipendente, o in situazioni che comportino il rischio di emarginazione.

L'aiuto domiciliare e di sostegno relazionale alla persona si concretizza in tre aree di attività a loro volta articolate in un complesso di prestazioni:

a) Cura e aiuto alla persona:

- igiene personale (bagno - manicure - pedicure - capelli ecc.);
- aiuto per la preparazione e, se necessario, per l'assunzione dei pasti;
- prestazioni concordate con servizi specialistici che seguono la persona, ad integrazione del progetto di aiuto complessivo condiviso;
- accompagnamento individualizzato per il disbrigo di faccende personali (ad es. spese varie);

b) Governo della casa:

- riordino ed igiene dell'abitazione;
- pulizia degli effetti personali, del vestiario e della biancheria, lavatura, stiratura, rammendo;
- spesa per generi di prima necessità;
- altre incombenze per la gestione della casa;

c) Attività di sostegno relazionale alla persona e di aiuto nella gestione di compiti familiari:

- accompagnamento per favorire i rapporti e i collegamenti con l'esterno
- aiuto nella gestione dei compiti familiari anche a favore di persone con menomazioni;
- accesso ai servizi e alle strutture socio-sanitarie territoriali.

Con riferimento alle famiglie con minori il ruolo dell'assistente domiciliare è quello di sostenere l'adulto nella cura e nella gestione dei bambini, sono destinatari degli interventi sia soggetti in condizione di fragilità genitoriale, che soggetti per i quali il bisogno è legato a gravi problemi di salute dei genitori.

Il numero di nuclei che hanno usufruito di questo intervento nell'arco del 2010 è pari a 4 famiglie dove il bisogno era legato prevalentemente a problemi di salute di uno dei genitori. Pertanto tali servizi di assistenza domiciliare hanno avuto carattere di natura prettamente assistenziale.

INTERVENTO EDUCATIVO A DOMICILIO (I.D.E.)
--

Intervento finalizzato a sostenere lo sviluppo del minore e dell'adolescente, anche disabile, e a favorire il recupero delle competenze educative del/dei genitori o delle figure parentali di riferimento. Gli interventi educativi possono essere estesi anche ai maggiorenni con disabilità fisica, psichica e sensoriale o a rischio di emarginazione all'interno di un progetto personalizzato che sostenga la famiglia nel suo ruolo educativo.

Obiettivi di questa tipologia d'intervento a favore dei minori sono: osservare, promuovere, sviluppare ed accrescere le potenzialità evolutive del minore nei suoi compiti di vita, nonché sostenere le competenze educative degli adulti di riferimento in temporanea difficoltà.

Nell'anno 2010 sono stati portati avanti n. 7 interventi di educativa domiciliare precedentemente attivati. La maggior parte di questi interventi sono stati chiusi nell'arco del 2010, in gran parte dei casi per raggiungimento degli obiettivi, in altri casi perché le difficoltà di reperire personale qualificato a causa della zona periferica portavano difficoltà nella prosecuzione del progetto individuale. Sono rimasti attivi esclusivamente gli interventi riguardanti minori disabili (numero non significativo).

SPAZIO NEUTRO

Lo Spazio Neutro ha lo scopo di favorire l'esercizio del diritto di visita e di relazione del minore con i propri familiari nel caso di separazione dei genitori, di affidamento familiare o di affido a servizio residenziale.

Questo intervento è attivato sulla base di un provvedimento del Tribunale per i Minorenni o del Tribunale Ordinario o su proposta del Servizio Sociale.

Lo Spazio Neutro si propone come luogo fisico in cui si svolge l'incontro del minore con i propri familiari alla presenza di un operatore che, sulla base di un lavoro preparatorio, effettua un'osservazione sull'andamento dell'incontro stesso, facilita e media l'interazione tra minore e familiari, tutela il minore da eventuali comunicazioni, interventi inopportuni o da comportamenti dannosi nei suoi confronti da parte dei familiari.

Gli interventi di Spazio Neutro nell'arco del 2010 non raggiungono un numero significativo.

SERVIZI A CARATTERE SEMIRESIDENZIALE

I servizi a carattere semiresidenziale offrono accogliimento durante le ore diurne e hanno la finalità di supportare la permanenza della persona nel suo ambiente di vita attraverso interventi che integrano le funzioni del nucleo familiare, assicurando servizi e prestazioni adeguati alle esigenze della persona.

In relazione alla tipologia degli utenti, all'interno del servizio semiresidenziale possono essere realizzate attività riabilitative, socio-educative, di addestramento, formazione e lavoro finalizzate all'acquisizione di competenze ed abilità che favoriscano l'integrazione sociale.

Lo svolgimento delle attività può estendersi per l'intero arco della giornata o essere limitato a parte di essa.

Tali servizi possono integrarsi con gli interventi di assistenza domiciliare ed essere luogo di incontro sociale, culturale, ricreativo e di ristoro. Sono destinatari dei servizi semiresidenziali i soggetti minori, disabili ed anziani.

I centri semiresidenziali sviluppano stabilmente lavoro di rete con gruppi informali (famiglie, gruppi dei pari, gruppi amicali) e formali (istituzioni in genere) che presentano opportunità per i minori e sono soggetti attivi all'interno della vita sociale di quartiere o di paese.

L'assistente sociale, previa valutazione della situazione, individua la struttura semiresidenziale

più adatta a rispondere ai bisogni della persona, collocando questa risorsa all'interno del progetto complessivo di aiuto.

Gli obiettivi dell'inserimento si diversificano a seconda della tipologia di utenza.

Generalmente gli inserimenti semiresidenziali di persone disabili nei centri socio educativi o socio occupazionali si prevedono sul lungo periodo, poiché non si possono ipotizzare margini di miglioramento e di uscita dalla struttura.

L'inserimento in servizi semiresidenziali quali i laboratori, che operano sull'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, si sviluppa in tempi di permanenza più contenuti. Il progetto prevede infatti verifiche più frequenti volte a concretizzare l'uscita verso il mercato del lavoro o la ridefinizione dei bisogni della persona orientandosi verso un laboratorio occupazionale, che non ha obiettivi di tipo lavorativo.

I prerequisiti lavorativi sono i presupposti fondamentali da acquisire in vista dell'inserimento lavorativo, sia sul libero mercato che in contesti protetti. Rappresentano gli elementi basilari per lo svolgimento dell'attività lavorativa, ad esempio: capacità di apprendimento del compito, tenuta del ritmo lavorativo, continuità nell'attenzione, nella concentrazione, nella produttività ecc..

Nell'anno 2010 sono stati portati avanti n. 18 interventi precedentemente attivati e sono state effettuate n.3 nuove attivazioni.

I servizi a carattere semiresidenziale per l'area minori sono:

Centro diurno per minori

È destinato a minori, segnalati dal Servizio Sociale, in situazione di disagio. L'attività dei centri è volta a contribuire al processo evolutivo dei ragazzi, all'apprendimento di competenze e abilità sociali, alla costruzione di un positivo rapporto con il mondo adulto sia attraverso un sostegno educativo e relazionale, sia offrendo occasioni di aggregazione tra minori con difficoltà familiari e relazionali.

Tale intervento permette al minore di mantenere la propria permanenza nel suo ambito familiare; affianca la famiglia nei suoi compiti educativi e di cura ed offre al ragazzo/a opportunità di relazioni positive in un contesto educativo ed accogliente sia con i pari che con figure di riferimento adulte.

Nell'ambito della prevenzione primaria, la struttura può svolgere, in fasce orarie o spazi a ciò destinati, anche un servizio di centro aperto sul territorio, offrendo possibilità di aggregazione ai minori, sia utenti del centro, sia altri.

Nell'anno 2010 sono stati portati avanti n. 13 interventi precedentemente attivati e sono state effettuate n. 2 nuove attivazioni.

Centro aperto

È un servizio semiresidenziale che sviluppa la sua attività con obiettivi integrati e complementari: attività di carattere animativo finalizzate all'integrazione di minori a rischio con gruppi di coetanei, con realtà associative locali, con altre espressioni del tessuto sociale e lo sviluppo di interventi di sostegno e accompagnamento nel tempo.

Centro di aggregazione giovanile

Servizio semiresidenziale operante nell'ambito della prevenzione primaria. La funzione principale è aggregativa e socio-educativa, si pone come luogo privilegiato di incontro, per la generalità dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani di un determinato territorio, anche tramite il rapporto con figure adulte con ruolo di guida e di stimolo. Il servizio si qualifica anche come luogo e occasione di iniziative di avvicinamento alla pratica di alcune attività creative, ricreative, sportive e di animazione (feste, eventi comunitari, tornei, ecc.).

Centro di Socializzazione al Lavoro

Servizio semi-residenziale rivolto a giovani in situazione di disagio personale e familiare, che hanno bisogno di acquisire competenze lavorative di base, necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro. Favorisce la socializzazione, anche attraverso la condivisione di momenti di vita quotidiana, rinforza e sostiene la scolarità acquisita in funzione del raggiungimento dei prerequisiti lavorativi.

Nell'anno 2010 sono stati portati avanti n. 3 interventi precedentemente attivati e sono state effettuate n. 3 nuove attivazioni.

AFFIDAMENTO FAMILIARE DI MINORI
--

L'affidamento familiare dei minori è finalizzato ad assicurare al minore, temporaneamente privo del proprio ambiente familiare idoneo, il diritto a vivere, crescere ed essere educato nell'ambito di una famiglia. L'intervento di affidamento consiste nel mettere a disposizione del minore una famiglia affidataria preferibilmente con figli minori o una persona singola, opportunamente individuati e preparati dall'Equipe Multidisciplinare per l'Affido Familiare

(EMAF), in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e relazioni affettive di cui ha bisogno e, contemporaneamente, aiutare la famiglia d'origine a riacquistare le competenze necessarie per poter riaccogliere il figlio.

L'affidatario deve accogliere presso di sé il minore e provvedere al suo mantenimento, alla sua educazione ed istruzione, tenendo conto delle indicazioni degli esercenti la potestà genitoriale e osservando le prescrizioni e gli accordi stabiliti dall'autorità affidante.

Nel corso del 2010 sono stati seguiti sul territorio alcuni minori in affidamento familiare, ma in numero esiguo.

ACCOGLIENZA DI MINORI PRESSO FAMIGLIE O SINGOLI

Si tratta di un servizio a carattere preventivo e di sostegno al minore e alla sua famiglia attraverso l'accoglienza diurna e/o notturna, attivata su proposta del Servizio Sociale territoriale.

Secondo il progetto di aiuto il minore può essere accolto in una famiglia o presso persone singole limitatamente ad alcuni giorni alla settimana. L'accoglienza può essere anche una risposta a situazioni di emergenza tali da richiedere un supporto temporaneo nella cura dei figli da parte di figure esterne alla rete dei parenti.

I minori "accolti" appartengono a nuclei che hanno difficoltà nella cura dei figli, che presentano problemi di conciliazione tra il tempo lavorativo e quello genitoriale, privi di una sufficiente rete parentale e/o comunitaria.

L'intervento consente al minore di rimanere nella sua famiglia e di mantenere i legami con il suo ambiente di vita.

L'accoglienza, per il suo carattere di integrazione della funzione genitoriale, non richiede la convalida del provvedimento con decreto da parte del Giudice Tutelare, come invece avviene nel caso di un progetto di affidamento familiare, attivato con il consenso dei genitori.

Il numero di minori in accoglienza familiare seguiti nell'anno 2010 non risulta essere un dato significativo.

ADOZIONE

Gli adempimenti relativi all'adozione dei minori sono svolti dagli Enti gestori che hanno sottoscritto protocolli operativi provinciali per l'espletamento dei suddetti compiti, unitamente al Servizio Politiche sociali e abitative della Provincia autonoma di Trento, al Tribunale per i Minorenni, all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e agli enti autorizzati con sede operativa in provincia di Trento. Tali protocolli, attribuiscono a quattro Enti gestori firmatari (tra cui il Comune di Trento a cui fa riferimento il Comprensorio Valle dell'Adige) le attività previste per l'adozione dei minori ovvero:

- interventi di informazione,
- preparazione ed accompagnamento alle coppie e/o persone, cittadini italiani, in possesso dei requisiti previsti dalle leggi in vigore, che intendono adottare un minore italiano o straniero,
- interventi di acquisizione di tutti gli elementi sulla situazione personale e familiare degli aspiranti all'adozione utili per la valutazione, da parte del Tribunale per i Minorenni, della loro idoneità all'adozione,
- attività di sostegno e/o vigilanza alle famiglie preadottive e adottive. Con protocollo operativo di data 12 gennaio 2007 sono disciplinate le modalità di attuazione degli adempimenti sopra richiamati e il ruolo dei diversi soggetti coinvolti.

L'attività relativa al percorso di accompagnamento e sostegno post-adottivo, come definita dal suddetto protocollo, è svolta da tutti gli Enti gestori, ognuno per le famiglie residenti nel proprio territorio. Nello specifico, gli adempimenti relativi al percorso post adottivo, per il Comprensorio Valle dell'Adige sono svolti dall'assistente sociale Sonia Chiusole che si occupa di tale servizio per 4 ore settimanali.

Tale servizio è destinato a tutte le persone residenti in tutto il territorio attualmente coperto dal Comprensorio.

SERVIZI A CARATTERE RESIDENZIALE

I servizi a carattere residenziale di norma fanno fronte a bisogni che non trovano adeguata risposta attraverso gli altri interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo

familiare. Consistono in attività finalizzate al recupero e al reinserimento sociale degli utenti nell'ambito di programmi di intervento volti supportare le famiglie.

Questi servizi si configurano inoltre come risposta a bisogni di persone in condizioni di non autosufficienza temporanea o prolungata, attraverso interventi che salvaguardino le loro fondamentali esigenze e assicurando in relazione allo stato di gravità, i necessari servizi specialistici.

Sono destinatari dei Servizi residenziali i soggetti minori, adulti, disabili ed anziani.

Nell'anno 2010 sono stati portati avanti n. 9 interventi precedentemente attivati e sono stati effettuati n. 7 nuovi inserimenti residenziali.

Centro di pronta accoglienza

Gli interventi di pronta accoglienza assicurano il soddisfacimento urgente e temporaneo del bisogno di alloggio, di nutrimento e di altri bisogni primari a favore di minori privi del sostegno familiare oppure la cui permanenza all'interno della famiglia stessa crei tensioni e disagi tali da richiedere l'immediato allontanamento, con l'esclusione dei soggetti per i quali sono previsti analoghi interventi in base alla legge provinciale n. 35/83.

Tali interventi hanno natura temporanea, devono protrarsi per il tempo strettamente necessario all'individuazione di soluzioni adeguate e non devono superare, di norma, i 30 giorni.

Gli interventi di pronta accoglienza sono disposti da parte dell'Ente gestore, sulla base di una proposta del Servizio Sociale Territoriale, nei casi in cui vi sia il consenso dei genitori o degli esercenti la potestà.

In mancanza di tale consenso, l'intervento nei confronti dei minori deve essere disposto dal Tribunale per i Minorenni, ferme restando le procedure messe in atto per i minori stranieri non accompagnati.

Comunità di accoglienza di bambini con madre

Servizio residenziale, di accoglienza temporanea che si propone, mediante un modello di vita comunitaria, di ospitare gestanti, madri con bambini, che si trovano temporaneamente in grave difficoltà personale nel garantire l'accudimento, il mantenimento e l'educazione del figlio.

Gli inserimenti in comunità di accoglienza di bambino con la madre nel territorio provinciale vengono attivati in base a quanto previsto dalla Legge Provinciale n° 35/83 (Disciplina degli interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione).

Nell'anno 2010 sono stati portati avanti n. 4 interventi precedentemente attivati e sono stati effettuati ulteriori n. 4 nuovi inserimenti di bambini in comunità con la madre.

Domicilio autonomo

Servizio che offre a giovani tra i 18 e i 22 anni (solo eccezionalmente minorenni prossimi alla maggiore età), impossibilitati a rientrare o permanere nella famiglia d'origine, l'opportunità di sperimentare forme di vita autonoma, sostenuti in alcuni momenti da personale professionalmente preparato non convivente.

Gruppo appartamento

Servizio residenziale rivolto a minori, soprattutto preadolescenti e adolescenti, appartenenti a nuclei familiari con scarse capacità genitoriali, multiproblematicità e casi di maltrattamento. Il servizio si propone di sostenere il processo evolutivo dei minori, mediante un modello di vita comunitaria.

Nell'anno 2010 sono stati portati avanti n. 3 interventi precedentemente attivati ed è stato effettuato 1 nuovo inserimento in gruppo appartamento.

Centro per l'infanzia: centro di pronta accoglienza per il trattamento della crisi

Comunità di accoglienza per bambini da 0 a 8 anni in situazioni problematiche aperto 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno. La peculiarità del Centro consiste nel rispondere ad urgenze accogliendo in modo tempestivo minori in situazioni di pregiudizio.

Casa famiglia e Gruppo famiglia

Servizio residenziale caratterizzato dalla presenza, quali operatori, di una coppia di adulti, anche coniugi, oppure da una singola figura coadiuvata da operatori di ambo i sessi. E' destinato ad assicurare al minore, anche con problemi personali, privo di ambiente familiare idoneo, il mantenimento, l'educazione e l'istruzione secondo modelli di vita familiare.

Il numero di minori seguiti nel 2010 inseriti in casa famiglia non è significativo.

Residenza assistita

Servizio residenziale per minori stranieri non accompagnati e/o per minori appartenenti a nuclei familiari in difficoltà e/o minori in stato di abbandono. La sua principale caratteristica è quella di porsi come una risorsa intermedia in grado di superare il complesso e a volte critico

passaggio del ragazzo/a dal “Gruppo Appartamento” al “Domicilio Autonomo” in modo da non vanificare la prima esperienza e valorizzare la seconda.

MEDIAZIONE FAMILIARE

La mediazione familiare è un servizio volto a risolvere le conflittualità tra genitori e tra genitori e figli, a tutela in particolare dei minori.

Si caratterizza come un servizio a favore di coppie di genitori in fase di separazione o divorzio, per superare conflitti e recuperare un rapporto positivo nell’interesse dei figli. Nello specifico è finalizzato ad aiutare i genitori a recuperare la capacità genitoriale di gestire, di comune accordo, il rapporto con i figli e la quotidianità connessa.

La mediazione familiare ha come obiettivo principale quello di promuovere il benessere e la qualità di vita dei figli, spesso coinvolti in modo strumentale nelle conflittualità, salvaguardando i loro rapporti affettivi con entrambi i genitori.

Le attività relative alla mediazione familiare per il Comprensorio Valle dell’Adige sono svolte dall’assistente sociale Marco Degasperi che si occupa di tale servizio per 9 ore settimanali.

Tale servizio è destinato a tutte le persone residenti in tutto il territorio attualmente coperto dal Comprensorio.

AREA ADULTI E DISABILI

Le situazioni di adulti e disabili in carico o conosciute dallo scrivente Servizio nel 2010, sono state 127 queste situazioni si differenziano per la molteplicità dei bisogni e degli interventi attivati, come di seguito meglio descritti.

INTERVENTI DI AIUTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI

In questo ambito nel 2010 sono stati attivati 61 interventi.

Tra gli interventi di aiuto per l'accesso ai servizi a favore di adulti e disabili rientrano:

Accesso alla casa

- Valutazione finalizzata all'accesso ai benefici previsti dalla L.P 21/92

Valutazione dell'assistente sociale che permette all'interessato di accedere ai benefici previsti dalla normativa in tema di edilizia abitativa.

L'assistente sociale, previa valutazione, predispone una relazione con la proposta di assegnazione temporanea di alloggi di edilizia pubblica (ITEA) a persone singole o nuclei familiari che versano in condizioni di particolare bisogno e di urgente necessità abitativa secondo determinati criteri stabiliti dalla normativa.

Accesso ai trasporti

Intervento che, attraverso la valutazione dell'assistente sociale, permette alla persona di accedere ai servizi di trasporto ed accompagnamento a favore di particolari categorie di disabili (L.P. 1/91 trasporti - L.P. 16/93 trasporti individualizzati).

L'assistente sociale predispone una relazione di proposta a sostegno della necessità della persona di usufruire di un trasporto individualizzato, relazione che viene inviata al Servizio Trasporti della Provincia Autonoma di Trento.

Si tratta di sostenere l'utente nell'accesso a servizi/benefici/opportunità, che hanno valenza sia sociale che sanitaria. La normativa prevede la necessità della valutazione da parte di una Commissione socio-sanitaria integrata; l'assistente sociale valuta dal punto di vista tecnico-professionale e predispone una relazione sul caso. Successivamente partecipa anche alla relativa Commissione, laddove previsto dalla normativa.

- ***Valutazione per l'inserimento definitivo in struttura residenziale di disabili (Legge 104/92)***

Valutazione dell'Assistente Sociale che integra quelle di altri professionisti all'interno della Commissione prevista dalla Legge 104/92 e si concretizza nella stesura di una relazione.

- ***Valutazione finalizzata all'inserimento lavorativo dei disabili (L. 68/99)***

Valutazione dell'assistente sociale che integra quelle di altri professionisti all'interno della Commissione prevista dalla Legge 68/89 e si concretizza nella stesura di una relazione.

La Commissione valuta le capacità lavorative della persona e su questa base individua il percorso lavorativo più indicato. In alcune situazioni è previsto il solo coinvolgimento dell'Agenzia del Lavoro, mentre in altre si ritiene necessaria l'attivazione di un percorso lavorativo protetto che implica la presa in carico da parte dell'assistente sociale di territorio.

Nel 2010 sono state effettuate valutazioni di 10 persone ai sensi della Legge 68/99.

- ***Valutazione finalizzata all'erogazione dell'assegno di cura (L.P. 6/98)***

Valutazione dell'assistente sociale che integra le valutazioni di altri professionisti all'interno della Commissione art. 8 della L.P. 6/98 e si concretizza nella compilazione della scheda di Valutazione quali-quantitativa dell'assistenza in ambito familiare con inclusa la relazione sociale.

La Commissione valuta la necessità di assistenza della persona in termini di grado elevato o molto elevato, sulla base della compromissione delle autonomie.

E' previsto dalla normativa che l'assistente sociale mantenga nel tempo un successivo monitoraggio della situazione attraverso visite domiciliari periodiche di verifica qualitativa e quantitativa dell'assistenza prestata a favore della persona.

Accesso al lavoro

- *Valutazione finalizzata all'accesso ad iniziative di formazione al lavoro/stage formativi*

Valutazione dell'assistente sociale che permette all'interessato di beneficiare di percorsi di formazione finalizzati all'acquisizione e/o sviluppo di competenze professionali e personali indispensabili all'inserimento nel mondo del lavoro mediante progetti individualizzati.

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con le agenzie del territorio che promuovono tali percorsi formativi. Se necessario l'assistente sociale provvede anche ad inviare relazione di presentazione dell'utente.

Nel 2010 sono state effettuate valutazioni di 5 persone per iniziative di formazione al lavoro/stage formativi.

- *Valutazione finalizzata ad agevolare l'accesso al mercato del lavoro*

Valutazione dell'assistente sociale che permette all'interessato di accedere a percorsi lavorativi protetti nell'ambito del mercato del lavoro, (es. Azione 9 e 10, Cooperative di tipo B)

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con le Cooperative Sociali presenti sul territorio che attivano tali percorsi. Se necessario l'assistente sociale provvede anche ad inviare segnalazione e/o relazione di presentazione dell'utente. Qualora quest'ultimo sia seguito anche da un servizio specialistico, l'assistente sociale vi collabora in questo progetto.

Gli interventi che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale per l'inserimento in Azione 10 sono stati 10.

Accesso alle risorse assistenziali degli Enti di Volontariato

In un'ottica di lavoro di rete, l'assistente sociale collabora con alcuni Enti assistenziali del volontariato che forniscono a persone in particolare stato di bisogno prodotti alimentari di prima necessità (pacchi viveri), capi di vestiario, arredo ed erogazioni piccole somme di denaro.

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con tali Enti ed invio di relazioni di richiesta di fornitura o erogazione.

- ***Intervento di aiuto economico***

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'assistente sociale per permettere all'interessato di beneficiare di interventi di aiuto economico erogati da Enti assistenziali del volontariato.

- ***Intervento pacchi viveri***

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'Assistente Sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di prodotti alimentari erogati da Enti assistenziali del volontariato.

- ***Intervento vestiario/arredo/varie***

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'Assistente Sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di capi di vestiario, arredo o altro , erogati da Enti assistenziali del volontariato.

Accesso a Servizi diversi

- ***Contributi rimpatriati L. 12/2000***

Intervento che si concretizza in una valutazione da parte dell'Assistente Sociale per permettere all'utente di beneficiare di contributi per cittadini rimpatriati.

- ***Carrozzina ed altri ausili L.104/92***

Intervento che si concretizza in una valutazione da parte dell'Assistente Sociale per permettere all'utente di beneficiare di carrozzina o di altri ausili

INTERVENTI DI TUTELA

Riguardo agli adulti, si intendono gli interventi di protezione ed assistenza verso quelle persone che, a causa di un'infermità o menomazione fisica o psichica si trovino nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere alla cura dei propri interessi (interdizione, inabilitazione, amministratore di sostegno..)

Gli interventi di tutela a favore di adulti consistono in:

SEGNALAZIONE ALLA MAGISTRATURA

Atto formale (relazione o verbale) con cui l'assistente sociale riferisce alla Magistratura su:

- ipotesi di pregiudizio a carico di persone che, a causa di un'infermità o menomazione fisica o psichica si trovino nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere alla cura dei propri interessi
- ogni altra situazione relativa ad ipotesi di reato perseguibili d'ufficio di cui l'assistente sociale viene a conoscenza esercitando la propria professione.

INDAGINE CONOSCITIVA

Intervento che comprende le attività di raccolta informazioni, valutazione professionale sulle condizioni personali, familiari e sociali dell'interessato e conseguente stesura di relazione. L'indagine conoscitiva viene avviata su specifica richiesta della Magistratura alla quale il Servizio Sociale ha l'obbligo normativo di rispondere.

COINVOLGIMENTO NELLE PROCEDURE DI INTERDIZIONE, INABILITAZIONE, AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO (ad esempio, convocazioni in udienza del Giudice Tutelare nelle procedure di nomina dell'Amministratore di Sostegno).

Nell'ambito delle procedure giudiziarie per la nomina dell'Amministratore di Sostegno, il Giudice Tutelare, oltre a richiedere ed acquisire la relazione informativa da parte del Servizio Sociale, può convocare l'assistente sociale in udienza.

COLLABORAZIONE CON L'UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA (L.354/75 procedimento penale adulti)

Il Servizio Sociale, in alcune situazioni, può collaborare con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna del Ministero di Grazia e Giustizia, per integrare il progetto di reinserimento sul territorio di persone adulte detenute.

COLLABORAZIONE CON IL SERT (Servizio per le Tossicodipendenze) (D.P.R. 309/90 Art. 74 T.U. Tossicodipendenze Affidamento in prova)

Il Servizio Sociale, in alcune situazioni, può collaborare con il SERT dell'Azienda Sanitaria per integrare il progetto di recupero di persone adulte tossicodipendenti con procedimenti penali.

Gli interventi di tutela che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati 5, per la procedura inerente la nomina dell'Amministratore di sostegno.

SERVIZI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL NUCLEO FAMILIARE

Gli interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare a favore di adulti comprendono:

- 1) interventi di assistenza domiciliare
- 2) interventi educativi a domicilio
- 3) servizi a carattere semi-residenziale
- 4) accoglienza di adulti presso famiglie o singoli
- 5) servizi a carattere residenziale
- 6) interventi di pronta accoglienza

INTERVENTI DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Servizio di Assistenza Domiciliare - S.A.D.

Gli interventi di assistenza domiciliare riguardano il complesso delle prestazioni di natura socio-assistenziale rivolte a persone singole o nuclei familiari, erogate al domicilio. Essi rispondono all'esigenza primaria di consentire alle persone, che necessitano di sostegno, di conservare l'autonomia nel proprio ambiente, nella prospettiva della promozione del benessere e di una migliore qualità della vita.

Possono fruire degli interventi di assistenza domiciliare persone o nuclei familiari privi di adeguata e sufficiente assistenza, residenti nel territorio di competenza dell'Ente gestore che, indipendentemente dalle condizioni economiche e sociali, necessitano di sostegno.

Tale supporto può essere necessario in via temporanea o continuativa, in situazioni di deficienza funzionale, da qualsiasi causa dipendente, o in situazioni che comportino il rischio di emarginazione.

A titolo indicativo, nell'area adulti sono destinatari degli interventi persone in condizione di disabilità, con problemi di salute mentale, in stato di non autosufficienza o comunque con ridotte capacità funzionali, compresi i malati terminali.

L'aiuto domiciliare e di sostegno relazionale alla persona si concretizza in tre aree di attività a loro volta articolate in un complesso di prestazioni:

a) Cura e aiuto alla persona:

- igiene personale (bagno - manicure - pedicure - capelli ecc.);
- aiuto per la preparazione e, se necessario, per l'assunzione dei pasti;
- prestazioni concordate con servizi specialistici che seguono la persona, ad integrazione del progetto di aiuto complessivo condiviso;
- accompagnamento individualizzato per il disbrigo di faccende personali (ad es. spese varie)

b) Governo della casa:

- riordino ed igiene dell'abitazione;
- pulizia degli effetti personali, del vestiario e della biancheria, lavatura, stiratura, rammendo;
- spesa per generi di prima necessità;
- altre incombenze per la gestione della casa;

c) Attività di sostegno relazionale alla persona e di aiuto nella gestione di compiti familiari:

- accompagnamento per favorire i rapporti e i collegamenti con l'esterno
- aiuto nella gestione dei compiti familiari anche a favore di persone con menomazioni;
- accesso ai servizi e alle strutture socio-sanitarie territoriali

Nel 2010 gli interventi per servizi di assistenza domiciliare sono stati 18, la maggior parte dei quali a favore di persone con disagio psichiatrico che necessitano di un sostegno nella gestione della casa e della cura personale.

Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.)

Questo servizio è costituito da un insieme di prestazioni socio-sanitarie svolte in modo integrato al domicilio delle persone singole o di nuclei familiari, da parte di operatori dei servizi sanitari e socio-assistenziali. I destinatari sono persone con patologie ad alta complessità e malattie invalidanti.

Generalmente si tratta di interventi di aiuto diretto alla persona (igiene personale) svolti da personale assistente domiciliare che si affiancano alle prestazioni di tipo medico-infermieristico.

Assistenza Domiciliare Integrata e Cure Palliative (A.D.I. – C.P.)

Questo servizio è costituito da un insieme di interventi assistenziali e terapeutici in grado di garantire un'assistenza continua, personalizzata, finalizzata al controllo del dolore e degli altri sintomi del paziente oncologico terminale.

Generalmente si tratta di interventi di aiuto diretto alla persona (igiene personale) svolti da personale assistente domiciliare che si affiancano alle prestazioni di tipo medico-infermieristico.

Servizio Pasti a Domicilio

Questo servizio prevede la consegna del pasto a domicilio, in presenza di incapacità della persona di prepararsi il pasto o di seguire un'alimentazione corretta.

Nel 2010 sono stati consegnati pasti a domicilio a 8 persone adulte/disabili.

Servizio Pasti presso Strutture

Questo servizio prevede la consumazione del pasto presso strutture centralizzate, in presenza di incapacità della persona di prepararsi il pasto o di seguire un'alimentazione corretta. La consumazione del pasto presso la struttura ha l'obiettivo principale di favorire la socializzazione della persona assistita.

Nel 2010 hanno usufruito del servizio 11 adulti/disabili, di cui 7 costanti nel corso dell'anno e 4 temporanei, attivati soltanto in periodi particolari (ad esempio chiusura dei laboratori socio occupazionali). Le strutture presso le quali sono stati consumati i pasti sono i Centri Servizi "Il Mughetto" di Cembra e "L'Oasi" di Albiano. Alcune persone, oltre al pasto, hanno beneficiato anche di altre prestazioni ed opportunità offerte dai Centri in termini di socializzazione, di aggregazione ed erogazione di altri servizi.

Telesoccorso e Telecontrollo

Il telesoccorso risponde principalmente al bisogno di assicurare alle persone che hanno ridotta autonomia o sono a rischio di emarginazione un intervento tempestivo e mirato in caso di malore, infortunio o altra necessità.

Il telecontrollo periodico assicura il monitoraggio della situazione personale dell'utente, attraverso colloqui telefonici, ed eventualmente attiva i familiari di riferimento e i servizi socio-sanitari competenti in caso di necessità.

Il telesoccorso e il telecontrollo si attuano attraverso il collegamento telefonico dell'utente ad una centrale operativa funzionante 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno, immediatamente allertabile da un apparecchio in dotazione personale installato nell'abitazione della persona.

Servizio lavanderia

Questo servizio comprende il lavaggio, la stiratura e le piccole riparazioni di biancheria e indumenti personali dell'assistito svolti in modo centralizzato. Ove necessario il servizio è integrato dalla raccolta e consegna a domicilio.

I destinatari dei servizi di lavanderia sono di norma gli utenti dell'assistenza domiciliare, persone che presentano impedimenti funzionali di diversa natura sia temporanei che permanenti oppure che non dispongano di risorse personali o familiari che consentano di provvedere autonomamente a tali necessità.

Gli interventi nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati 6.

Organizzazione di soggiorni climatici protetti

Questo servizio consiste nell'organizzazione di soggiorni al lago, al mare o in montagna, che consentono momenti di socializzazione e sostegno per alcune categorie di persone: utenti dei servizi di assistenza domiciliare, invalidi civili, disabili, ospiti delle R.S.A o altre strutture residenziali. Possono usufruire di tale servizio anche persone segnalate dal Servizio Sociale, che si trovano in particolari situazioni di disagio e di emarginazione e che necessitano di un soggiorno protetto con il fine di promuovere il loro benessere e lo sviluppo della vita di relazione.

In totale hanno partecipato ai soggiorni protetti 23 adulti/disabili della zona Valle di Cembra.

INTERVENTI EDUCATIVI A DOMICILIO A FAVORE DI DISABILI

Gli interventi educativi a domicilio, principalmente indirizzati a minori, possono essere estesi anche ai maggiorenni con disabilità fisica, psichica e sensoriale o a rischio di emarginazione all'interno di un progetto personalizzato che sostenga la famiglia nel suo ruolo educativo.

Gli interventi che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati in numero esiguo.

SERVIZI A CARATTERE SEMIRESIDENZIALE

I servizi a carattere semiresidenziale offrono accoglimento durante le ore diurne e hanno la finalità di supportare la permanenza della persona nel suo ambiente di vita attraverso interventi che integrano le funzioni del nucleo familiare, assicurando servizi e prestazioni adeguati alle esigenze della persona.

In relazione alla tipologia degli utenti, all'interno del servizio semiresidenziale possono essere realizzate attività riabilitative, socio-educative, di addestramento, formazione e lavoro finalizzate all'acquisizione di competenze ed abilità che favoriscano l'integrazione sociale.

Lo svolgimento delle attività può estendersi per l'intero arco della giornata o essere limitato a parte di essa.

Tali servizi possono integrarsi con gli interventi di assistenza domiciliare ed essere luogo di incontro sociale, culturale, ricreativo e di ristoro. Sono destinatari dei servizi semiresidenziali i soggetti minori, disabili ed anziani

Nell'anno 2010, 31 utenti risultano inseriti presso strutture semiresidenziali per disabili.

Sono stati seguiti un totale di 44 inserimenti semiresidenziali (compresi quelli effettuati ai sensi della L.P. 35/83 – Disciplina degli interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione), di cui 7 nuove attivazioni.

L'assistente sociale, previa valutazione della situazione, individua la struttura semiresidenziale più adatta a rispondere ai bisogni della persona, collocando questa risorsa all'interno del progetto complessivo di aiuto.

Gli obiettivi dell'inserimento si diversificano a seconda della tipologia di utenza.

Generalmente gli inserimenti semiresidenziali di persone disabili nei centri socio educativi o socio occupazionali si prevedono sul lungo periodo, poiché non si possono ipotizzare margini di miglioramento e di uscita dalla struttura.

L'inserimento in servizi semiresidenziali quali i laboratori, che operano sull'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, si sviluppa in tempi di permanenza più contenuti. Il progetto prevede infatti verifiche più frequenti volte a concretizzare l'uscita verso il mercato del lavoro o la ridefinizione dei bisogni della persona orientandosi verso un laboratorio occupazionale, che non ha obiettivi di tipo lavorativo.

I prerequisiti lavorativi sono i presupposti fondamentali da acquisire in vista dell'inserimento lavorativo, sia sul libero mercato che in contesti protetti. Rappresentano gli elementi basilari per lo svolgimento dell'attività lavorativa, ad esempio: capacità di apprendimento del compito, tenuta del ritmo lavorativo, continuità nell'attenzione, nella concentrazione, nella produttività ecc..

Gli interventi che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati 21.

Le tipologie di servizi semiresidenziali sono:

Centro Diurno (Disabili)

E' una struttura di accoglimento diurno in cui sono erogati servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a favore di persone parzialmente autosufficienti, non autosufficienti o con gravi disabilità al fine di favorire il più possibile la permanenza nel loro ambiente di vita e di sostenere le famiglie di appartenenza.

I servizi erogati dal centro diurno sono volti alla risocializzazione, alla attivazione e al mantenimento delle capacità residue della persona. Essi possono integrarsi con altri interventi svolti a livello domiciliare.

Il centro diurno può essere luogo di incontro sociale, culturale, ricreativo e di ristoro. Può essere organizzato presso residenze sanitarie assistenziali, centri di servizi o case soggiorno.

Centro Servizi (Adulti)

E' una struttura semiresidenziale che risponde a bisogni di persone adulte destinatarie di interventi di assistenza domiciliare. Le attività del Centro Servizi concorrono a favorire la permanenza della persona nel suo ambiente di vita e si caratterizzano per la polifunzionalità

delle prestazioni che possono comprendere cura ed igiene della persona (bagno assistito, pedicure, manicure, parrucchiera e barbiere), servizi di mensa e di lavanderia. Allo scopo di favorire la socializzazione, le relazioni interpersonali e lo stimolo per una vita attiva, il Centro Servizi può essere anche sede di attività socio-ricreative, culturali, motorie e occupazionali. Gli interventi che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati 11, per utenti inseriti presso il Centro Servizi “Il Mughetto” di Lisignago e “L’Oasi” di Albiano.

Centro di Socializzazione al Lavoro (Adulti)

Servizio semiresidenziale rivolto a giovani in situazione di disagio personale e familiare, che hanno bisogno di acquisire competenze lavorative di base, necessarie per l’inserimento nel mondo del lavoro. Favorisce la socializzazione, anche attraverso la condivisione di momenti di vita quotidiana, rinforza e sostiene la scolarità acquisita in funzione del raggiungimento dei pre requisiti lavorativi.

Laboratorio per l’acquisizione dei pre requisiti lavorativi (Disabili)

Servizio semiresidenziale per lo svolgimento di attività finalizzate all’apprendimento dei prerequisiti lavorativi, all’acquisizione di abilità pratico-manuali nonché di idonei atteggiamenti, comportamenti e motivazioni che consentono di affrontare in modo adeguato l’inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro.

Laboratorio per l’acquisizione dei prerequisiti lavorativi (Adulti)

Servizio semi-residenziale per lo svolgimento di attività finalizzate all’apprendimento dei prerequisiti lavorativi, all’acquisizione di abilità pratico-manuali e allo sviluppo di maggiore impegno e responsabilità in ambiente lavorativo, in prospettiva dell’inserimento nel mercato del lavoro o in contesti lavorativi protetti.

Centro Socio-Educativo (Disabili)

Servizio semiresidenziale che assicura un elevato grado di assistenza e protezione oltre alle necessarie prestazioni riabilitative. Le attività sono finalizzate al sostegno e al supporto delle famiglie e alla crescita evolutiva dei soggetti disabili accolti. Tali interventi sono mirati e

personalizzati, ed hanno la finalità di sviluppare l'autonomia personale e sociale, promuovere l'acquisizione e/o il mantenimento di capacità comportamentali, cognitive ed affettivo-relazionali.

Centro Diurno Socio-Riabilitativo (Disabili)

Servizio semiresidenziale per lo svolgimento di attività socio-assistenziali, socio-educative o socio-riabilitative limitate a specifiche aree di intervento. Offre appoggio nella vita quotidiana e favorisce lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale dei soggetti disabili accolti. Può assumere la funzione del servizio di sollievo temporaneo nell'arco della giornata a favore della famiglia o dell'utente.

Centro Servizi a Rete (Disabili)

Servizio semiresidenziale che prevede una pluralità di servizi eterogenei orientati prevalentemente al contesto territoriale di riferimento ed in particolare a sostenere e stimolare i nuclei familiari in cui vivono persone disabili, progettare servizi specifici per i singoli e attivare le risorse locali.

Centro Occupazionale (Disabili)

Servizio semiresidenziale per lo svolgimento di attività di tipo occupazionale, finalizzata al potenziamento di abilità residue ed allo sviluppo di capacità pratico-manuali, nonché al mantenimento e consolidamento di competenze sociali

Centro Occupazionale (Adulti)

Servizio semiresidenziale destinato ad ospitare adulti che, per cause oggettive e soggettive, non siano in grado di integrarsi sotto il profilo psicologico, culturale ed economico nell'ambiente in cui vivono. Offre (sulla base di un progetto di aiuto individualizzato) attività finalizzate all'acquisizione dell'autonomia personale e ad un graduale reinserimento sociale, attuati attraverso la vita di relazione, attività occupazionali, di formazione e di apprendimento professionale.

Centro di Accoglienza Diurno (Adulti)

Servizio semiresidenziale destinato ad ospitare, con carattere di temporaneità, persone adulte di ambo i sessi con problemi di emarginazione sociale. Il centro è finalizzato a soddisfare i bisogni primari della persona con interventi quali la distribuzione dei pasti, la cura dell'igiene personale, la pulizia e il cambio degli indumenti.

Centro di Aggregazione giovanile (Giovani)

Servizio semiresidenziale che opera nell'ambito della prevenzione primaria. La funzione principale è aggregativa e socio-educativa, quale luogo privilegiato di incontro per la generalità dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani di un determinato territorio, anche tramite il rapporto con figure adulte con ruolo di guida e di stimolo. Il servizio si qualifica anche come luogo e occasione di iniziative di avvicinamento alla pratica di alcune attività creative, ricreative, sportive e di animazione (feste, eventi comunitari, tornei).

ACCOGLIENZA DI ADULTI PRESSO FAMIGLIE O SINGOLI
--

E' un servizio di accoglienza alternativo al ricovero in strutture semiresidenziali o residenziali per adulti che non possono essere adeguatamente assistiti nell'ambito della propria famiglia.

Le famiglie o i singoli interessati all'accoglienza non devono essere legati da vincolo di parentela con il soggetto accolto.

Al fine di assicurare la permanenza della persona neo maggiorenne presso la famiglia alla quale era stata affidata in età minore, l'intervento è attivabile anche nel caso in cui le famiglie o i singoli accoglienti siano legati da vincolo di parentela con il soggetto accolto, purché l'accoglienza non si prolunghi per un periodo superiore a ventiquattro mesi.

Nel 2010 gli interventi in questo ambito sono stati in numero esiguo.

SERVIZI A CARATTERE RESIDENZIALE

I servizi a carattere residenziale di norma fanno fronte a bisogni che non trovano adeguata risposta attraverso gli altri interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare. Consistono in attività finalizzate al recupero e al reinserimento sociale degli utenti nell'ambito di progetti di intervento volti a supportare le famiglie.

Questi servizi si configurano inoltre come risposte a bisogni di persone in condizioni di non autosufficienza temporanea o prolungata, attraverso interventi che salvaguardino le loro fondamentali esigenze e assicurando in relazione allo stato di gravità, i necessari servizi specialistici.

Sono destinatari dei Servizi residenziali i soggetti minori, adulti, disabili ed anziani

Nell'anno 2010 sono stati seguiti un totale di 16 inserimenti residenziali di adulti e disabili (compresi gli inserimenti effettuati ai sensi della L.P. 35/83 – Disciplina degli interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione).

Domicilio autonomo (Adulti)

Servizio che offre a giovani tra i 18 e i 22 anni (solo eccezionalmente anche ai minorenni prossimi alla maggiore età), impossibilitati a rientrare o rimanere nella famiglia d'origine, l'opportunità di sperimentare forme di vita autonoma, sostenuti in alcuni momenti da personale professionalmente preparato non convivente.

Comunità residenziale temporanea (Adulti)

Servizio residenziale destinato ad ospitare, con progetti a termine, persone adulte che per cause oggettive o soggettive non siano in grado di integrarsi positivamente sotto il profilo psicologico, culturale ed economico nell'ambiente in cui vivono. Offre ospitalità finalizzata (sulla base di un progetto di aiuto individualizzato) all'acquisizione dell'autonomia personale e ad un graduale reinserimento sociale, attraverso la vita di comunità. Alla Comunità può essere collegata un'attività di laboratorio.

Alloggi Protetti (Adulti)

Unità abitative autonome, che possono accogliere una o più persone, collocate in una medesima struttura e finalizzate ad offrire il massimo possibile di occasioni di vita autonoma con il minimo di protezione. I destinatari sono persone esposte al rischio di emarginazione.

Appartamenti Semiprotetti (Adulti)

Servizio residenziale destinato ad ospitare, senza vincolo temporale, adulti con residue (o recuperate) capacità di vita autonoma che, in base al loro livello di autonomia, necessitano di appoggio per vivere in un ambiente di tipo comunitario che offra i sostegni adeguati ai loro bisogni.

Alloggi in Autonomia (Adulti)

Servizio residenziale destinato ad ospitare, con vincolo temporale, adulti con parziale capacità di vita autonoma e che necessitano di sostegno per realizzare un progetto finalizzato alla completa autonomia.

Nel 2010 il Servizio Sociale ha seguito un numero esiguo di inserimenti in Alloggi in Autonomia.

Centro di Accoglienza Notturno (Adulti)

Servizio residenziale destinato ad ospitare, con carattere di temporaneità, nelle ore serali e notturne, persone adulte prive di adeguata sistemazione abitativa.

Servizi di Accoglienza temporanea, di sollievo o tregua (Adulti e Disabili)

Servizio residenziale a carattere temporaneo che si configura come servizio di sollievo per le famiglie che svolgono compiti di cura ed assistenza a favore di adulti parzialmente autosufficienti.

Comunità Alloggio (Disabili)

Servizio residenziale con la tipologia edilizia della casa di abitazione, caratterizzato da relazioni di tipo comunitario. La Comunità Alloggio è integrata nel contesto sociale circostante e raccordata alle strutture educative, formative e socio-assistenziali del territorio. I soggetti accolti sono persone disabili.

Centro Residenziale per Disabili (Disabili)

Servizio residenziale che assicura un elevato grado di assistenza, protezione e tutela oltre ad eventuali prestazioni riabilitative e sanitarie (in accordo con le strutture preposte) finalizzate alla crescita evolutiva delle persone accolte. Si rivolge ad adulti con disabilità fisiche e/o psichiche-sensoriali tali da comportare notevoli limitazioni dell'autonomia nelle funzioni elementari e dell'autosufficienza.

<h3>INTERVENTI DI PRONTA ACCOGLIENZA (Adulti)</h3>

Gli interventi di pronta accoglienza assicurano il soddisfacimento urgente e temporaneo del bisogno di alloggio, di nutrimento e di altri bisogni primari a favore di adulti privi del sostegno familiare oppure la cui permanenza all'interno della famiglia stessa crei tensioni e disagi tali da richiedere l'immediato allontanamento.

Devono protrarsi per il tempo strettamente necessario all'individuazione di soluzioni adeguate e non devono superare, di norma, i 30 giorni.

Gli interventi di pronta accoglienza sono disposti da parte dell'Ente gestore, sulla base di una proposta del Servizio Sociale Territoriale, con il consenso degli interessati.

Sono esclusi i soggetti per i quali sono previsti analoghi interventi in base alla Legge Provinciale n. 35/83 (Disciplina degli interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione).

Nel 2010 gli interventi in questo ambito sono stati in numero esiguo.

AREA ANZIANI

Le situazioni di anziani in carico o conosciute dallo scrivente Servizio nel 2010, sono state 134; queste situazioni si differenziano per la molteplicità dei bisogni e degli interventi attivati, come di seguito meglio descritti.

INTERVENTI DI AIUTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI

In questo ambito nel 2010 sono stati rilevati come significativi gli interventi legati all'accesso ai Servizi di Assistenza Domiciliare (per le nuove domande presentate), all'inserimento in RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale), all'assegno di cura ed ai benefici previsti dalla Legge Provinciale 16/90, accesso al servizio trasporti, alla casa e a prestazioni erogate da enti di volontariato..

Tra gli interventi di aiuto per l'accesso ai servizi rientrano:

Accesso alla casa

- *Valutazione finalizzata all'accesso ai benefici previsti dalla L.P.16/90*

Valutazione dell'Assistente Sociale che permette all'interessato di accedere ai benefici previsti dalla normativa in tema di edilizia abitativa pubblica (assegnazione di alloggi pubblici ITEA) ed agevolata (concessione di contributi per la realizzazione di opere di manutenzione straordinaria sull'alloggio abitato) per le persone anziane.

L'intervento dell'Assistente Sociale si concretizza nella visita domiciliare e nella compilazione della scheda di valutazione.

Nel corso dell'anno 2010 sono state effettuate 8 nuove valutazioni per accesso ai benefici previsti dalla L.P. 16/90, che vanno ad aggiungersi alle erogazioni di assegno di cura già in essere.

Accesso alla rete interistituzionale

Si tratta di sostenere l'utente nell'accesso a servizi/benefici/opportunità, che hanno valenza sia sociale che sanitaria. La normativa prevede la necessità della valutazione da parte di una Commissione socio-sanitaria integrata; l'assistente sociale valuta la situazione della persona dal punto di vista tecnico-professionale e predispone una relazione. Successivamente partecipa anche alla relativa Commissione, laddove previsto dalla normativa.

- ***Valutazione finalizzata all'accesso alle RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale)***

Valutazione dell'Assistente Sociale che integra le valutazioni di altri professionisti all'interno della Commissione U.V.M. (Unità Valutativa Multidisciplinare) prevista dall'art. 4 della L.P. 6/98 e si concretizza nella compilazione della scheda S.V.M. (Scheda per la Valutazione Multidimensionale) con inclusa la relazione sociale.

L'intervento dell'Assistente Sociale si realizza attraverso:

- colloqui/visite domiciliari per la valutazione della situazione socio- relazionale dell'anziano e del suo nucleo familiare (rilevazione dei bisogni, risorse attive, nodi problematici)
- compilazione della scheda S.V.M. che include relazione sociale
- partecipazione alla commissione UVM (insieme al Medico del Distretto Sanitario, al Medico di Medicina generale ed al Coordinatore Infermieristico) che, valutato lo stato di bisogno e di non autosufficienza, dichiara l'idoneità all'inserimento in struttura.

Gli interventi di valutazione per l'accesso alla RSA che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati in totale 39, alcune anche a seguito di un peggioramento delle condizioni delle persone già valutate in precedenza.

Le valutazioni sono state effettuate sia per richieste di inserimento definitivo che temporaneo per periodi di sollievo.

- ***Valutazione finalizzata all'erogazione dell'assegno di cura (L.P. 6/98)***

Valutazione dell'assistente sociale che integra le valutazioni di altri professionisti all'interno della Commissione art. 8 della L.P. 6/98 e si concretizza nella compilazione della scheda di Valutazione quali-quantitativa dell'assistenza in ambito familiare con inclusa la relazione sociale.

L'intervento dell'Assistente Sociale si realizza attraverso:

- visita domiciliare per la valutazione dell'assistenza prestata in ambito familiare alla persona non autosufficiente

- compilazione della modulistica e stesura della relazione sociale
- partecipazione alla Commissione socio-sanitaria integrata presso la sede della Medicina Legale in Azienda Sanitaria o visita domiciliare insieme al Medico Legale per le persone non trasportabili.

La Commissione valuta la necessità di assistenza della persona in termini di grado elevato o molto elevato, sulla base della compromissione delle autonomie. A seguito di tale valutazione viene erogato il contributo economico.

E' previsto dalla normativa che l'assistente sociale successivamente mantenga nel tempo un monitoraggio della situazione attraverso visite domiciliari periodiche di verifica qualitativa e quantitativa dell'assistenza prestata a favore della persona.

Nel 2010 sono state seguite in totale 12 situazioni con erogazione dell'assegno di cura, di cui 7 già attive in precedenza e 5 nuove domande.

Accesso alle risorse assistenziali degli Enti di Volontariato

In un'ottica di lavoro di rete, l'assistente sociale collabora con alcuni Enti assistenziali del volontariato che forniscono a persone in particolare stato di bisogno prodotti alimentari di prima necessità (pacchi viveri), capi di vestiario, arredo ed erogazioni piccole somme di denaro.

L'intervento dell'assistente sociale si concretizza attraverso contatti con tali Enti ed invio di relazioni di richiesta di fornitura o erogazione.

- *Intervento di aiuto economico*

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'assistente sociale per permettere all'interessato di beneficiare di interventi di aiuto economico erogati da Enti assistenziali del volontariato.

- *Intervento pacchi viveri*

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'Assistente Sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di prodotti alimentari erogati da Enti assistenziali del volontariato.

- ***Intervento vestiario/arredo/varie***

Intervento che si concretizza nella stesura di una proposta dell'Assistente Sociale per permettere all'interessato di beneficiare della fornitura di capi di vestiario, arredo o altro , erogati da Enti assistenziali del volontariato.

INTERVENTI DI TUTELA

Riguardo agli anziani, si intendono gli interventi di protezione ed assistenza verso quelle persone che, a causa di un'infermità o menomazione fisica o psichica si trovino nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere alla cura dei propri interessi (interdizione, inabilitazione, amministratore di sostegno..)

Gli interventi di tutela consistono in:

SEGNALAZIONE ALLA MAGISTRATURA

Atto formale (relazione o verbale) con cui l'assistente sociale riferisce alla Magistratura su:

- ipotesi di pregiudizio a carico di persone che, a causa di un'infermità o menomazione fisica o psichica si trovino nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere alla cura dei propri interessi
- ogni altra situazione relativa ad ipotesi di reato perseguibili d'ufficio di cui l'assistente sociale viene a conoscenza esercitando la propria professione.

INDAGINE CONOSCITIVA

Intervento che comprende le attività di raccolta informazioni, valutazione professionale sulle condizioni personali, familiari e sociali dell'interessato e conseguente stesura di relazione. L'indagine conoscitiva viene avviata su specifica richiesta della Magistratura alla quale il Servizio Sociale ha l'obbligo normativo di rispondere.

COINVOLGIMENTO NELLE PROCEDURE DI INTERDIZIONE, INABILITAZIONE, AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO (ad esempio, convocazioni in udienza del Giudice Tutelare nelle procedure di nomina dell'Amministratore di Sostegno).

Nell'ambito delle procedure giudiziarie per la nomina dell'Amministratore di Sostegno, il

Giudice Tutelare, oltre a richiedere ed acquisire la relazione informativa da parte del Servizio Sociale, può convocare l'assistente sociale in udienza.

Gli interventi di tutela che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale hanno riguardato il procedimento di nomina dell'Amministratore di Sostegno. In alcune occasioni si è trattato di segnalazioni inviate dal Servizio Sociale, in altre di richieste di indagine sociale provenienti dall'Autorità Giudiziaria.

SERVIZI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL NUCLEO FAMILIARE

Gli interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare a favore di anziani comprendono:

- 1) interventi di assistenza domiciliare
- 2) servizi a carattere semi-residenziale
- 3) servizi a carattere residenziale

INTERVENTI DI ASSISTENZA DOMICILIARE A FAVORE DI ANZIANI

Servizio di Assistenza Domiciliare - S.A.D.

Gli interventi di assistenza domiciliare riguardano il complesso delle prestazioni di natura socio-assistenziale rivolte a persone singole o nuclei familiari, erogate al domicilio e attraverso strutture di servizio territoriali. Essi rispondono all'esigenza primaria di consentire alle persone, che necessitano di sostegno, di conservare l'autonomia nel proprio ambiente, nella prospettiva della promozione del benessere e di una migliore qualità della vita.

Alle stesse finalità rispondono le prestazioni sanitarie, curative e riabilitative assicurate dai competenti servizi, da realizzarsi in forma integrata.

A fronte di queste finalità di carattere generale e nella prospettiva della promozione del benessere e di una migliore qualità della vita, gli obiettivi perseguiti sono quelli di concorrere assieme ad altri servizi a:

- 1) mantenere, rafforzare e, quando possibile, ripristinare l'autonomia di vita nella propria abitazione e nel nucleo familiare, anche promuovendo e attivando risorse esterne;
- 2) prevenire i rischi di isolamento e rimuovere, quando possibile, le condizioni di emarginazione;
- 3) evitare i collocamenti impropri in strutture residenziali e favorire i rientri nella propria abitazione attraverso progetti di riabilitazione mirati.

Possono fruire degli interventi di assistenza domiciliare persone o nuclei familiari residenti nel territorio di competenza dell'Ente gestore che, indipendentemente dalle condizioni economiche e sociali ed essendo privi di adeguata e sufficiente assistenza, necessitano di sostegno, in via temporanea o continuativa, in relazione al verificarsi di situazioni di deficienza funzionale o di situazioni che comportino il rischio di emarginazione.

A titolo indicativo e non esaustivo, sono destinatari degli interventi persone anziane e, più in generale, quelle multiformi situazioni connesse a stati di non autosufficienza o comunque di ridotte capacità funzionali, comprese quelle relative ai malati terminali.

L'aiuto domiciliare e di sostegno relazionale alla persona si concretizza in tre aree di attività a loro volta articolate in un complesso di prestazioni:

a) Cura e aiuto alla persona:

- igiene personale (bagno - manicure - pedicure - capelli ecc.);
- aiuto per la preparazione e, se necessario, per l'assunzione dei pasti;
- prestazioni concordate con servizi specialistici che seguono la persona, ad integrazione del progetto di aiuto complessivo condiviso (prestazioni integrative di attività riabilitative e sanitarie a tutela della salute);
- accompagnamento individualizzato per il disbrigo di faccende personali (ad esempio visita medica, spese varie ecc.)

b) Governo della casa:

- riordino ed igiene dell'abitazione;
- pulizia degli effetti personali, del vestiario e della biancheria, lavatura, stiratura, rammendo;

- spesa per generi di prima necessità;
 - altre incombenze per la gestione della casa;
- c) Attività di sostegno relazionale alla persona e di aiuto nella gestione di compiti familiari:
- accompagnamento per favorire i rapporti e i collegamenti con l'esterno
 - aiuto nella gestione dei compiti familiari anche a favore di persone con menomazioni;
 - accesso ai servizi e alle strutture socio-sanitarie territoriali

Nel corso del 2010 hanno beneficiato del Servizio di Assistenza Domiciliare in totale 97 utenti, di cui 78 anziani.

L'assistenza domiciliare è stata erogata attraverso personale Assistente Domiciliare dipendente dall'Ente, suddiviso in due gruppi, sponda destra e sinistra della valle.

Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.)

Questo servizio è costituito da un insieme di prestazioni socio-sanitarie svolte in modo integrato al domicilio delle persone singole o di nuclei familiari, da parte di operatori dei servizi sanitari e socio-assistenziali. I destinatari sono persone con patologie ad alta complessità e malattie invalidanti.

Generalmente si tratta di interventi di aiuto diretto alla persona (igiene personale) svolti da personale assistente domiciliare che si affiancano alle prestazioni di tipo medico-infermieristico.

Nel 2010 sono pervenute nuove richieste di attivazione, che sono andate ad aggiungersi alle situazioni già seguite dall'anno precedente.

Assistenza Domiciliare Integrata e Cure Palliative (A.D.I. – C.P.)

Questo servizio è costituito da un insieme di interventi assistenziali e terapeutici in grado di garantire un'assistenza continua, personalizzata, finalizzata al controllo del dolore e degli altri sintomi del paziente oncologico terminale.

Generalmente si tratta di interventi di aiuto diretto alla persona (igiene personale) svolti da personale assistente domiciliare che si affiancano alle prestazioni di tipo medico-infermieristico.

Gli interventi di ADI/CP che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati in totale 5.

Servizio Pasti a Domicilio

Questo servizio prevede la consegna del pasto a domicilio, in presenza di incapacità della persona di prepararsi il pasto o di seguire un'alimentazione corretta.

Gli interventi di pasti a domicilio a favore di anziani che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati in totale 31.

Servizio Pasti presso Strutture

Questo servizio prevede la consumazione del pasto presso strutture centralizzate, in presenza di incapacità della persona di prepararsi il pasto o di seguire un'alimentazione corretta. La consumazione del pasto presso la struttura ha l'obiettivo principale di favorire la socializzazione della persona assistita. Le strutture che offrono la possibilità di consumazione del pasto in Valle di Cembra sono i Centri Servizi "Il Mughetto" di Cembra e "L'Oasi" di Albiano. Generalmente gli utenti anziani, oltre al pasto, hanno beneficiato anche di altre prestazioni ed opportunità offerte dai Centri in termini di socializzazione, di aggregazione ed erogazione di altri servizi.

Telesoccorso e Telecontrollo

Il telesoccorso risponde principalmente al bisogno di assicurare alle persone che hanno ridotta autonomia o sono a rischio di emarginazione un intervento tempestivo e mirato in caso di malore, infortunio o altra necessità.

Il telecontrollo periodico assicura il monitoraggio della situazione personale dell'utente, attraverso colloqui telefonici, ed eventualmente attiva i familiari di riferimento e i servizi socio-sanitari competenti in caso di necessità.

Il telesoccorso e il telecontrollo si attuano attraverso il collegamento telefonico dell'utente ad una centrale operativa funzionante 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno, immediatamente allertabile da un apparecchio in dotazione personale installato nell'abitazione della persona.

Gli interventi che nel 2010 hanno visto il coinvolgimento del Servizio Sociale sono stati in totale 36.

Servizio lavanderia

Questo servizio comprende il lavaggio, la stiratura e le piccole riparazioni di biancheria e indumenti personali dell'assistito svolti in modo centralizzato. Ove necessario il servizio è integrato dalla raccolta e consegna a domicilio.

I destinatari dei servizi di lavanderia sono di norma gli utenti dell'assistenza domiciliare, persone che presentano impedimenti funzionali di diversa natura sia temporanei che permanenti oppure che non dispongano di risorse personali o familiari che consentano di provvedere autonomamente a tali necessità.

Nell'anno 2010, 9 anziani hanno usufruito del servizio lavanderia.

Organizzazione di soggiorni climatici protetti

Questo servizio consiste nell'organizzazione di soggiorni al lago, al mare o in montagna, che consentono momenti di socializzazione e sostegno per alcune categorie di persone: utenti dei servizi di assistenza domiciliare, invalidi civili, disabili, ospiti delle R.S.A o altre strutture residenziali. Possono usufruire di tale servizio anche persone segnalate dal Servizio Sociale, che si trovano in particolari situazioni di disagio e di emarginazione e che necessitano di un soggiorno protetto con il fine di promuovere il loro benessere e lo sviluppo della vita di relazione.

Nel 2010 sono stati organizzati 4 soggiorni protetti: uno al lago di Garda (rivolto esclusivamente agli utenti del Servizio di Assistenza Domiciliare e dei Centri Servizi), due al mare (giugno e settembre) e uno montano (altopiano di Pinè).

In totale hanno partecipato ai soggiorni protetti 46 anziani della zona Valle di Cembra.

SERVIZI A CARATTERE SEMIRESIDENZIALE

I servizi a carattere semiresidenziale offrono accogliimento durante le ore diurne e hanno la finalità di supportare la permanenza della persona nel suo ambiente di vita attraverso interventi che integrano le funzioni del nucleo familiare, assicurando servizi e prestazioni adeguati alle esigenze della persona.

In relazione alla tipologia degli utenti, in questo caso anziani, possono essere realizzate attività

riabilitative, ricreative e di socializzazione. Tali servizi possono integrare gli interventi di assistenza domiciliare ed essere luogo di incontro sociale, culturale, ricreativo e di ristoro. Lo svolgimento dell'attività può estendersi per l'intero arco della giornata o essere limitata a parte di essa .

Sono destinatari dei Servizi Semiresidenziali i soggetti minori, disabili ed anziani.

Per gli anziani i servizi semiresidenziali sono i seguenti:

Centro Diurno per Anziani

E' una struttura in cui sono erogati in forma semiresidenziale servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a favore di anziani parzialmente autosufficienti, non autosufficienti o con gravi disabilità al fine di favorire il più possibile la loro permanenza nel proprio ambiente di vita e di sostenere le famiglie di appartenenza.

I servizi erogati dal centro diurno sono volti alla risocializzazione, alla attivazione e al mantenimento delle capacità residue della persona. Essi possono integrarsi con altri interventi svolti a livello domiciliare.

Il centro diurno può essere luogo di incontro sociale, culturale, ricreativo e di ristoro. Può essere organizzato presso residenze sanitarie assistenziali, centri di servizi o case soggiorno.

Centro Servizi per Anziani

E' una struttura semiresidenziale le cui attività concorrono con altri servizi, in particolare con l'assistenza domiciliare, a favorire la permanenza della persona nel proprio ambiente. Risponde a bisogni di anziani autosufficienti o con un parziale grado di compromissione delle capacità funzionali destinatari di interventi di assistenza domiciliare. Si caratterizza per la polifunzionalità delle prestazioni che possono comprendere la cura e l'igiene della persona (bagno assistito, pedicure, manicure, parrucchiera e barbiere), servizi di mensa e di lavanderia. Allo scopo di favorire la socializzazione, lo sviluppo delle relazioni interpersonali e lo stimolo per una vita attiva ed integrata, il centro di servizi può essere anche sede di attività socio-ricreative, culturali, motorie e occupazionali.

Gli anziani che hanno frequentato i Centri Servizi (Albiano e Cembra) sono stati 50; in totale gli utenti frequentanti il Centro Servizi sono stati 61 (sia adulti che anziani), pochi dei quali solo per la consumazione del pasto.

SERVIZI A CARATTERE RESIDENZIALE

I servizi a carattere residenziale di norma fanno fronte a bisogni che non trovano adeguata risposta attraverso gli altri interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare.

Questi servizi si configurano inoltre come risposte a bisogni di persone in condizioni di non autosufficienza temporanea o prolungata, attraverso interventi che salvaguardino le loro fondamentali esigenze e assicurando in relazione allo stato di gravità, i necessari servizi specialistici.

Alloggi Protetti

Unità abitative autonome, che possono accogliere una o più persone, collocate in una medesima struttura e finalizzate ad offrire il massimo possibile di occasioni di vita autonoma con il minimo di protezione. I destinatari sono persone anziane del tutto o in parte autosufficienti.

Non sono presenti Alloggi protetti in Valle di Cembra.

Servizi di Accoglienza temporanea, di sollievo o tregua

Servizio residenziale a carattere temporaneo che si configura come servizio di sollievo per le famiglie che svolgono compiti di cura ed assistenza a favore di anziani parzialmente autosufficienti.

Casa di Soggiorno

Servizio residenziale volto ad assicurare condizioni abitative in un contesto protetto e comunitario, con la finalità di promuovere il recupero dell'autonomia dell'anziano, favorire la socializzazione e la vita di relazione, sia all'interno che all'esterno coinvolgendo i familiari e il volontariato.

ALLEGATO 6a:

DATI ECONOMICI ANNI 2007 - 2008 – 2009 – 2010
(Valle di Cembra e Totale Comprensorio C5)

ANALISICOSTIDIRETTI									
INTERVENTI/CENTRI	Zona Cembra					Totale territorio comprensoriale			
	Anno 2007	Anno 2008	anno 2009	anno 2010	Anno 2007	Anno 2008	anno 2009	anno 2010	
Totale spesa in favore di MINORI	€ 501.691,78	€ 470.723,05	€ 550.800,54	€ 546.606,39	€ 2.339.259,20	€ 2.220.356,60	€ 2.459.356,04	€ 2.570.423,25	
Affidi residenziali	€ 136.244,81	€ 156.478,72	€ 218.207,09	€ 209.993,85	€ 511.712,73	€ 652.631,48	€ 815.229,07	€ 817.323,09	
Affidi semiresidenziali	€ 231.190,49	€ 219.008,32	€ 220.608,57	€ 228.076,38	€ 941.239,55	€ 979.929,75	€ 1.018.129,90	€ 1.127.130,71	
Affidi in famiglia	€ 2.730,00	€ 1.680,00	€ 16.058,38	€ 30.600,00	€ 41.853,28	€ 40.139,87	€ 43.376,17	€ 72.274,80	
Assegni di mantenimento minori		€ 750,00	€ 15.865,70	€ 21.012,74		€ 1.061,18	€ 30.772,62	€ 44.758,84	
Sussidi economici	€ 21.145,80	€ 50.893,30	€ 32.481,66	€ 18.492,84	€ 171.478,63	€ 192.901,23	€ 231.257,35	€ 192.441,79	
Assegni di maternità e al nucleo	€ 39.874,68	€ 30.133,51	€ 47.579,14	€ 38.430,58	€ 187.706,07	€ 175.800,71	€ 227.017,18	€ 222.920,27	
Contributi per cure ortodontiche	€ 70.506,00	€ 111.779,20			€ 361.909,34	€ 92.642,80	€ -	€ -	
Contributi ad associazioni	€ -		€ -		€ 87.442,21	€ 85.249,58	€ 93.573,75	€ 93.573,75	
Contributi ad associazioni					€ 35.917,38	€ -	€ -	€ -	
Totale spesa in favore di ADULTI	€ 1.030.640,50	€ 1.054.154,13	€ 1.165.939,28	€ 1.299.551,87	€ 3.914.418,74	€ 4.123.699,88	€ 4.523.224,76	€ 4.770.675,50	
Affidi residenziali	€ 480.962,40	€ 496.729,71	€ 615.188,45	€ 635.488,16	€ 1.686.937,74	€ 1.734.069,80	€ 1.957.491,09	€ 2.039.965,06	
Affidi semiresidenziali	€ 522.568,00	€ 518.371,17	€ 505.358,73	€ 567.198,85	€ 2.037.935,84	€ 2.098.068,72	€ 2.288.131,35	€ 2.399.109,75	
Trasporto dializzati	€ -	€ 10.376,71	€ 15.565,14	€ 36.447,77	€ 39.493,74	€ 77.747,21	€ 55.794,92	€ 100.517,16	
Contributi a nefropatici	€ 4.181,65	€ 3.454,35	€ 2.484,74	€ 2.411,76	€ 16.351,62	€ 19.058,07	€ 15.626,22	€ 12.714,31	
Contributi ad invalidi	€ 2.260,03	€ 4.268,47	€ 4.937,34	€ 4.951,08	€ 8.279,81	€ 19.093,83	€ 24.429,20	€ 27.855,15	
Progetti vita indipendente	€ -		€ -	€ 528,00	€ 10.222,50	€ 16.851,00	€ 20.782,69	€ 21.794,00	
Contributi ad associazioni	€ -				€ 42.166,82	€ 53.341,07	€ 45.000,00	€ 45.000,00	
Prestazioni a favore di emarginati	€ 2.577,12		€ 3.246,92	€ 32.129,99	€ 20.979,16	€ 23.786,18	€ 38.337,44	€ 50.303,95	
Spesa per alloggi semiprotetti	€ 18.091,30	€ 20.953,72	€ 19.157,96	€ 20.396,26	€ 52.051,49	€ 81.684,00	€ 77.631,85	€ 73.416,12	
Stipendi personale di ruolo	€ 8.138,28	€ 9.457,66	€ 9.366,40	€ 9.413,50	€ 8.139,48	€ 9.457,66	€ 9.366,40	€ 9.413,50	
Prestazioni di assistenza domiciliare	€ -	€ -	€ -		€ 21.173,53	€ 43.454,36	€ 44.331,29	€ 34.104,87	
Acquisti di beni	€ -	€ 219,33	€ -	€ 108,14	€ -	€ 1.000,00	€ 12,38	€ 299,40	
Manutenzioni	€ -	€ 134,40	€ 18,62	€ 12,38	€ 302,18	€ 1.780,64	€ 312,10	€ 2.660,49	
Utenze e spese condominiali	€ 1.555,04	€ 2.375,05	€ 1.528,77	€ 2.145,15	€ 4.729,41	€ 6.974,06	€ 5.872,61	€ 8.294,56	
Canoni di locazione	€ 7.800,00	€ 7.872,28	€ 8.016,84	€ 8.044,56	€ 16.826,61	€ 17.232,28	€ 17.509,74	€ 17.605,46	
Imposte (IRAP)		€ -	€ 227,33	€ 302,22	€ 112,21	€ -	€ 227,33	€ 667,53	
Altre spese	€ 597,98	€ 895,00	€ -	€ 370,31	€ 768,08	€ 1.785,00	€ -	€ 370,31	
Totale spesa in favore di ANZIANI	€ 1.159.677,40	€ 1.088.173,94	€ 1.105.039,74	€ 1.107.587,67	€ 3.918.885,23	€ 3.933.347,38	€ 3.940.221,84	€ 4.186.864,00	
contributi per cure protesiche	€ 3.492,80	€ -			€ 14.724,63				
Contributi L.P. 6/98	€ 106.276,10	€ 143.066,91	€ 148.866,06	€ 148.237,70	€ 663.591,10	€ 653.243,17	€ 624.788,60	€ 753.522,79	
Spesa consegna pasti a domicilio	€ 51.747,73	€ -	€ 49.346,89	€ 58.439,34	€ 446.160,73	€ 494.225,43	€ 488.540,10	€ 531.485,63	
Acquisto piccole attrezzature	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
Fornitura pasti	€ 37.251,96	€ 32.258,37	€ 31.612,13	€ 39.480,95	€ 347.883,98	€ 387.083,62	€ 388.709,34	€ 490.901,89	
Trasporto pasti	€ 14.495,77	€ 18.476,70	€ 17.734,76	€ 18.958,39	€ 98.276,75	€ 107.141,81	€ 99.830,76	€ 40.583,74	
Centri servizi per anziani	€ 358.825,45	€ 351.804,05	€ 384.925,45	€ 423.494,58	€ 713.686,64	€ 711.945,86	€ 811.009,85	€ 935.903,69	

Spesa mensa Cavedine	Stipendi personale di ruolo	€		€	71.018,66	€	68.643,13	€	32.193,84	€	-
	Fornitura pasti	€		€		€		€		€	
Tot spesa pasti a domicilio, in mensa e presso i centri servizi	Trasporto utenti	€	410.573,18	€	402.539,12	€	434.272,34	€	481.933,92	€	1.331.743,79
		€		€		€		€		€	1.467.389,32
Spesa per assistenza domiciliare		€	576.268,58	€	485.862,19	€	462.537,54	€	424.147,75	€	1.790.843,22
	Stipendi personale di ruolo	€	392.024,72	€	387.202,54	€	364.692,73	€	341.239,69	€	1.015.883,20
Stipendi personale non di ruolo		€	78.274,52	€	32.244,76	€	32.117,38	€	11.218,15	€	109.920,16
	Missioni e trasferte	€	32.665,99	€	29.513,35	€	26.144,70	€	28.658,47	€	74.067,64
Indennità premio di fine servizio		€	13.526,98	€	-	€	8.442,64	€	-	€	10.490,47
	Prestazioni di assistenza domiciliare	€	38.232,35	€	18.694,46	€	18.607,26	€	31.363,20	€	529.904,85
Inap commerciale		€	21.439,22	€	18.207,08	€	12.528,33	€	11.315,53	€	35.541,32
	Altri costi	€	104,80	€	-	€	4,50	€	352,71	€	15.035,58
SOGGIORNI ESTIVI	Stipendi personale di ruolo	€	51.152,82	€	47.458,33	€	47.323,57	€	45.414,51	€	141.999,92
	Stipendi personale non di ruolo	€	4.292,69	€	7.153,24	€	8.176,32	€	5.402,49	€	24.478,44
Missioni e trasferte		€	-	€	-	€	-	€	-	€	-
		€	2.372,27	€	-	€	-	€	-	€	-
Prestazioni di assistenza domiciliare		€	42.139,49	€	36.799,40	€	36.537,49	€	36.450,69	€	110.286,41
	Trasporti	€	1.762,56	€	3.180,60	€	2.345,57	€	2.269,90	€	6.460,00
Inap commerciale		€	187,42	€	290,09	€	242,19	€	173,44	€	725,07
	Altri costi	€	398,39	€	35,00	€	22,00	€	1.117,99	€	50,00
ALTRI SERVIZI	Giomate di socializzazione	€	11.913,92	€	9.247,39	€	12.040,23	€	7.853,79	€	50.846,31
	Trasporti-socializzazione	€	5.966,56	€	5.116,00	€	5.798,00	€	3.678,00	€	16.687,00
Lavanderia-telesoccorso-pedicure		€	2.280,00	€	2.490,00	€	2.170,00	€	950,00	€	7.261,40
	Altre spese	€	3.207,40	€	1.494,39	€	4.072,23	€	3.225,79	€	26.716,32
Acquisti di beni		€	374,00	€	147,00	€	-	€	-	€	-
		€	85,96	€	-	€	-	€	-	€	181,59
Totale interventi sociali		€	2.692.009,68	€	2.613.051,12	€	2.821.779,56	€	2.953.745,93	€	10.922.802,64
Costi diretti assistenti sociali e altri costi centri di zona		€		€	150.145,27	€	146.315,94	€	150.765,49	€	937.598,54
Costi diretti personale amministrativo e altri costi sede SAS		€	226.763,50	€	135.534,91	€	145.805,70	€	130.534,32	€	763.120,32
Totale spesa sociale		€	3.054.736,10	€	2.898.731,30	€	3.113.901,20	€	3.235.045,74	€	12.623.521,50

ALLEGATO 6b:

DATI ECONOMICI PROCAPITE ANNO 2010
(Valle di Cembra e Totale Comprensorio C5)

ANALISI COSTI DIRETTI						
INTERVENTI/CENTRI	VALLE DI CEMBRA			EX COMPENSORIO C5		
	anno 2010	popolazione al 31/12/2010	spesa procapite	anno 2010	popolazione al 31/12/10	spesa procapite
Totale spesa in favore di MINORI	€ 546.606,39	2.273	€ 240,48	€ 2.570.423,25	11471	€ 224,08
Affidi residenziali	€ 209.993,85	2.273	€ 92,39	€ 817.323,09	11471	€ 71,25
Affidi semiresidenziali	€ 228.076,38	2.273	€ 100,34	€ 1.127.130,71	11471	€ 98,26
Affidi in famiglia	€ 30.600,00	2.273	€ 13,46	€ 72.274,80	11471	€ 6,30
Assegni di mantenimento minori	€ 21.012,74	2.273	€ 9,24	€ 44.758,84	11471	€ 3,90
Sussidi economici	€ 18.492,84	2.273	€ 8,14	€ 192.441,79	11471	€ 16,78
Assegni di maternità e al nucleo	€ 38.430,58	2.273	€ 16,91	€ 222.920,27	11471	€ 19,43
Contributi per cure ortodontiche		2.273	€ -	€ -	11471	€ -
Contributi ad associazioni		2.273	€ -	€ 93.573,75	11471	€ 8,16
Contributi ad associazioni		2.273	€ -	€ -	11471	€ -
Totale spesa in favore di ADULTI	€ 1.299.551,87	6.908	€ 188,12	€ 4.770.675,50	37689	€ 126,58
Affidi residenziali	€ 635.488,16	6.908	€ 91,99	€ 2.039.965,06	37689	€ 54,13
Affidi semiresidenziali	€ 567.198,85	6.908	€ 82,11	€ 2.399.109,75	37689	€ 63,66
Trasporto dializzati	€ 36.447,77	6.908	€ 5,28	€ 100.517,16	37689	€ 2,67
Contributi a nefropatici	€ 2.411,76	6.908	€ 0,35	€ 12.714,31	37689	€ 0,34
Contributi ad invalidi	€ 4.951,08	6.908	€ 0,72	€ 27.855,15	37689	€ 0,74
Progetti vita indipendente	€ 528,00	6.908	€ 0,08	€ 21.794,00	37689	€ 0,58
Contributi ad associazioni		6.908	€ -	€ 45.000,00	37689	€ 1,19
Prestazioni a favore di emarginati	€ 32.129,99	6.908	€ 4,65	€ 50.303,95	37689	€ 1,33
Spesa per alloggi semiprotetti	€ 20.396,26	6.908	€ 2,95	€ 73.416,12	37689	€ 1,95
Stipendi personale di ruolo	€ 9.413,50	6.908	€ 1,36	€ 9.413,50	37689	€ 0,25
Prestazioni di assistenza domiciliare		6.908	€ -	€ 34.104,87	37689	€ 0,90
Acquisti di beni	€ 108,14	6.908	€ 0,02	€ 299,40	37689	€ 0,01
Manutenzioni	€ 12,38	6.908	€ 0,00	€ 2.660,49	37689	€ 0,07
Utenze e spese condominiali	€ 2.145,15	6.908	€ 0,31	€ 8.294,56	37689	€ 0,22
Canoni di locazione	€ 8.044,56	6.908	€ 1,16	€ 17.605,46	37689	€ 0,47
Imposte (IRAP)	€ 302,22	6.908	€ 0,04	€ 667,53	37689	€ 0,02
Altre spese	€ 370,31	6.908	€ 0,05	€ 370,31	37689	€ 0,01
Totale spesa in favore di ANZIANI	€ 1.107.587,67	2.105	€ 526,17	€ 4.186.864,00	10545	€ 397,05
contributi per cure protesiche		2.105	€ -		10545	€ -
Contributi L.P. 6/98	€ 148.237,70	2.105	€ 70,42	€ 753.522,79	10545	€ 71,46
Spesa consegna pasti a domicilio	€ 58.439,34	2.105	€ 27,76	€ 531.485,63	10545	€ 50,40
Acquisto piccole attrezzature		2.105	€ -	€ -	10545	€ -
Fornitura pasti	€ 39.480,95	2.105	€ 18,76	€ 490.901,89	10545	€ 46,55
Trasporto pasti	€ 18.958,39	2.105	€ 9,01	€ 40.583,74	10545	€ 3,85
Centri servizi per anziani	€ 423.494,58	2.105	€ 201,19	€ 935.903,69	10545	€ 88,75
Spesa mensa Cavedine		2.105	€ -	€ -	10545	€ -
Stipendi personale di ruolo		2.105	€ -		10545	€ -
Fornitura pasti		2.105	€ -		10545	€ -
Trasporto utenti		2.105	€ -		10545	€ -
Tot spesa pasti a domicilio, in mensa e presso i centri servizi	€ 481.933,92	2.105	€ 228,95	€ 1.467.389,32	10545	€ 139,15
Spesa per assistenza domiciliare	€ 424.147,75	2.105	€ 201,50	€ 1.785.120,25	10545	€ 169,29
Stipendi personale di ruolo	€ 341.239,69	2.105	€ 162,11	€ 998.651,31	10545	€ 94,70
Stipendi personale non di ruolo	€ 11.218,15	2.105	€ 5,33	€ 76.634,85	10545	€ 7,27
Missioni e trasferte	€ 28.658,47	2.105	€ 13,61	€ 80.372,24	10545	€ 7,62
Indennità premio di fine servizio	€ -	2.105	€ -	€ -	10545	€ -
Prestazioni di assistenza domiciliare	€ 31.363,20	2.105	€ 14,90	€ 592.423,97	10545	€ 56,18
Irap commerciale	€ 11.315,53	2.105	€ 5,38	€ 34.518,64	10545	€ 3,27
Altri costi	€ 352,71	2.105	€ 0,17	€ 2.519,24	10545	€ 0,24

SOGGIORNI ESTIVI	€ 45.414,51	2.105	€ 21,57	€ 145.986,10	10545	€ 13,84
Stipendi personale di ruolo	€ 5.402,49	2.105	€ 2,57	€ 20.507,46	10545	€ 1,94
Stipendi personale non di ruolo	€ -	2.105	€ -	€ -	10545	€ -
Missioni e trasferte	€ -	2.105	€ -	€ -	10545	€ -
Prestazioni di assistenza domiciliare	€ 36.450,69	2.105	€ 17,32	€ 116.330,20	10545	€ 11,03
Trasporti	€ 2.269,90	2.105	€ 1,08	€ 6.419,98	10545	€ 0,61
Irap commerciale	€ 173,44	2.105	€ 0,08	€ 694,84	10545	€ 0,07
Altri costi	€ 1.117,99	2.105	€ 0,53	€ 2.033,62	10545	€ 0,19
ALTRI SERVIZI	€ 7.853,79	2.105	€ 3,73	€ 34.845,54	10545	€ 3,30
Giornate di socializzazione	€ 3.678,00	2.105	€ 1,75	€ 10.228,00	10545	€ 0,97
Trasporti-socializzazione	€ 950,00	2.105	€ 0,45	€ 3.445,00	10545	€ 0,33
Lavanderia-telesoccorso-pedicure	€ 3.225,79	2.105	€ 1,53	€ 20.615,69	10545	€ 1,96
Altre spese	€ -	2.105	€ -	€ -	10545	€ -
Acquisti di beni		2.105	€ -	€ 556,85	10545	€ 0,05
Totale interventi sociali	€ 2.953.745,93	11.286	€ 261,72	€ 11.527.962,75	59.705	193,08
Costi diretti assistenti sociali e altri costi centri di zona	€ 150.765,49	11.286	€ 13,36	€ 959.532,89	59705	16,07
Costi diretti personale amministrativo e altri costi sede SAS	€ 130.534,32	11.286	€ 11,57	€ 744.829,09	59705	12,48
Totale spesa sociale	€ 3.235.045,74	11.286	€ 286,64	€ 13.232.324,73	59705	221,63